LA TECA DI ATTENTI A QUEI DUE

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 9 FEBBRAIO 2020 N° 93

www.attentiaqueidue.net

attentiaqueiduea@libero.it

SOMMARIO

L'EDITORIALE
Permessi al killer della uno bianca

L'OPINIONE
L'ex ministro della difesa lascia l'alloggio di servizio

ATTUALITÀ
Venti di guerra

PARLIAMO DI NOI.
Sindacalizzazione Carabinieri.

STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI
Ricordo del Valoroso Colonnello Fazio con amare considerazioni del magistrato antimafia Boemi

IN EVIDENZA
Gli eroi delle volanti della polizia di stato

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO
Hammamet.

ARTICOLI
- Carabinieri: principali novità relative al gedra 2020
- Cosenza, lite tra carabinieri- uno in ospedale, l'altro ai domiciliari
- Se non è coerenza questa
- Il colonnello dei Carabinieri Cosimo Fazio riconosciuto vittima del dovere
- I leoni del web
- Sequestri – La trattativa Stato 'Ndrangheta" – Storie di 'Ndrangheta… storia di sequestri … con ricordi personali…

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"
- ✓ Vendita di capi contraffatti, abusivo minaccia e aggredisce i poliziotti
- ✓ "Accerchiati, tiravano bottiglie": i balordi contro i vigili del fuoco
- ✓ Torino, poliziotti accerchiati e aggrediti da un gruppo di spacciatori stranieri

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"
- ✓ Ecco l'odissea dei poliziotti: "Rischiamo per i clandestini"
- ✓ Uomo in manette nel calendario- la sinistra attacca la polizia
- ✓ Napoli choc, "baby gang' caccia la polizia: "Un solo grido, sbirri in fiamme"
- ✓ Il suo tasso alcolico è alle stelle. Ma il romeno viene prosciolto

NEWS
- Monza: sequestrati 12 kg di cocaina e 400 mila euro
- Siracusa: controlli carabinieri,15 persone segnalate per droga
- Droga: piantagione di marijuana in casa, arrestato commerciante
- Droga: roma,4 pusher arrestati a Tor bella Monica
- Mafia: 'pizzo' a imprese di Bari, altri tre estorsori in manette
- Capodanno: quota 100 il nuovo botto illegale, carabinieri "fino a 800 grammi di esplosivo"
- Capri: ruba 12mila euro da supermercato in cui lavora
- Ambiente: Friuli, sequestrato deposito rifiuti chimici da Noe
- Era stata rubata nel 2002, restituita lettera di Garibaldi
- Capodanno: Carabinieri Trapani sequestrano mille articoli pericolosi
- Fine anno a Roma: oltre 15 mila carabinieri in servizio
- Capodanno, a Roma sequestrati oltre 11 kg di botti illegali
- Droga: pusher tenta di corrompere i carabinieri, arrestato
- Napoli: rissa con spranghe e bastoni in provincia, 10 arresti
- Roma, lite durante il veglione di Capodanno- in manette due albanesi
- Rapina in supermercato nel Napoletano con pistola. due arresti
- Roma: operazione antidroga,6 misure cautelari
- Epifania: la natura-entra -negli ospedali pediatrici con i carabinieri forestali

SOMMARIO

NEWS

- Trapani: telefonata al 112, carabinieri trovano 30 kg di hashish in spiaggia
- Caserta: rubano 46 cartoni di bevande, due arresti
- Strage alto adice: per guidatore tasso alcolemico 4 volte superiore
- Dipinto rubato in chiesa Lecce trovato in negozio antiquario
- Foggia- armi e droga, maxi operazione con decine di perquisizioni in corso
- Puglia- operazione antidroga a Bari, arresti e perquisizioni
- Ambiente- controlli nel trapanese, multa di 30 mila euro a cantina
- Civitavecchia: controlli straordinari,3 arresti e una denuncia in stato di libertà
- Migranti sfruttati nei campi in Calabria, colpita rete di caporali Droga: spaccio a Benevento, 9 misure cautelari
- Reggio Calabria: con la droga in auto arrestati tre ventenni
- Nas sequestrano tre studi odontoiatrici tra latina e Piacenza
- Droga: in trasferta per la marijuana, arrestati pusher e clienti
- Ai domiciliari il comandante della stazione carabinieri di Carolei, avrebbe accredito il suo Capitano
- Brindisi- sorpresi con sostanza stupefacente,2 arresti
- Reggio Calabria: intensificati i controlli dei carabinieri, un arresto e diverse denunce
- Roma: controlli antidroga,9 arresti
- Droga: eroina da Palermo a Marsala, corriere arrestato
- I Carabinieri di Bologna sventano assalto a bancomat
- 100 carabinieri in azione allo zen di Palermo - due arresti per tentato omicidio
- Rapine e furti in appartamento, 11 arresti a Caltanissetta
- Mafia: maxi operazione nel messinese,94 arresti
- Sfondano la recinzione della caserma dei carabinieri- Comunicato stampa
- Sfruttavano ragazza che si prostituiva, nel clan anche un 90enne

NEWS

- Droga - blitz dei carabinieri a San Basilio, due pusher in manette
- Rifiuti- gestione illecita, perquisizioni Noe in quattro regioni
- Vibo valentia- carabinieri subacquei trovano arsenale della 'ndrangheta nei fondali marini
- Carabinieri sciatori L'Aquila hanno ripreso vigilanza
- Vibo: rinvenute pistole e munizioni tre arresti
- Roma: Neonata rischia di soffocare per un rigurgito, Carabiniere la salva con la manovra di Heimlich
- Truffe: tenta di depositare denaro falso alle Poste. Arrestato
- Droga: legati a 'Ndrangheta spacciavano a S. Basilio,21 arresti
- Isernia: guida sotto effetto droga, denunciato 23enne
- Banda: spaccaossa- a Catania, 5 persone in manette
- Coltivano marijuana in casa - arrestati padre e figlio
- Ricette false per anabolizzanti, due arresti a Milano
- Beni culturali: carabinieri TPC recuperano 60 reperti archeologici
- Droga: Bari, quattro arresti per una compravendita in una centrale dello spaccio
- Droga dalla piana di gioia tauro a cortina,16 misure cautelari
- Mantova: scoperto laboratorio clandestino di abiti,2 arresti
- Tentano furto in supermercato ma cadono, soccorsi e denunciati
- Carabinieri: Gen. Nistri, urge legge su sindacati militari
- Roma: Ostia, controllo del territorio,3 arresti e una denuncia
- Siena: Nas in una casa di riposo privata, multa di 2,000 euro al proprietario

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

SOMMARIO

L'EDICOLA

- Natale con i militari all'estero: una festa al fronte insieme al Generale
- Antiterrorismo, Capodanno blindato nella Capitale
- Roma, agente di polizia lasciava il lavoro per molestare una donna
- Permessi al killer della Uno Bianca. La rabbia dei familiari delle vittime
- Molotov contro la caserma dei Carabinieri, distrutta un'auto di servizio.
- Incidente col paracadute per il carabiniere eroe: è in gravi condizioni
- La notte a bordo della gazzella: "Cosa significa esser carabinieri" Molotov contro la caserma dei Carabinieri, distrutta un'auto di servizio.
- Niente scorta a capitano Ultimo. Il Tar boccia il ricorso. La mafia ringrazia
- Difesa: sono oltre 3.000 le case occupate abusivamente da ex militari, figli e mogli
- Inseguimento da film e colluttazione: così i carabinieri di Albenga hanno arrestato due ladri
- Ex militari, figli e mogli: i tremila (senza titolo) nelle case della Difesa
- Uomo va in giro nudo e aggredisce carabinieri che lo bloccano
- Capitano Ultimo, il Consiglio di Stato: "Scorta va ripristinata"

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Messina: cambio al vertice del comando interregionale Carabinieri

LA TUA POSTA

- Il Militare può registrare
- L'Italia "il paese delle meraviglie"

PREVIDENZA E PENSIONI

- Pagamenti pensioni: il calendario completo del 2020
- Pensioni, scippo da gennaio. Tagli per invalidi e vedove
- Tagli alle pensioni della Polizia nella Legge di Bilancio 2019
- Il 3 gennaio le nuove pensioni. Arrivano le -briciole- di Stato
- Il piano per le nuove pensioni. Via 200 euro dagli assegni
- Pensioni, due ricette per rottamare Quota 100
- Assegni: impazziti- delle pensioni- ecco che cosa fare (subito)
- Tridico e il piano per le pensioni - si va via prima a 62 anni

RUBRICHE

- Attenti alle previsioni del tempo, Febbraio 2020
- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze

L'EDITORIALE

Permessi al killer della Uno Bianca.

A.D.R : Caro Amato, ricorderai benissimo .anche se sono passati tanti anni che, dopo l'insediamento del **Cocer del 6° mandato, luglio 1991,**del quale entrambi facevamo parte, una delle prime uscite che facemmo con l'organismo fu quella di andare a rendere omaggio ai caduti del Pilastro a Bologna, tre carabinieri trucidati, con violenza inaudita, il 4.gennaio 1991, dai fratelli Savi, killer della uno bianca. La banda, tra il 1987 e il 1994 causo la morte di 24 innocenti e 100 feriti. Oggi nell'anniversario della strage del pilastro, apprendiamo che Alberto Savi, ex Poliziotto a capo della banda, condannato con sentenza definitiva all'ergastolo, ha ottenuto un permesso, per buona condotta, per trascorrere le feste natalizie con i propri familiari, permessi già ottenuti anche per le feste pasquali 2017 e 2018.**Il 29mo** anniversario della strage del Pilastro ha riportato d'attualità la polemica con i familiari delle vittime che chiedono di riaprire l'inchiesta. "**Noi familiari siamo determinati nel ricercare la verità, anche se lontana e difficile da raggiungere e auspichiamo una riapertura delle indagini. Ci batteremo affinché venga fatta piena luce sulle tante ombre che aleggiano su questa vicenda e continueremo ad opporci ai vergognosi sconti di pena per coloro che si sono macchiati di crimini così efferati" ////// A.D.R. Caro Amato**, non ci rimane che condividere la rabbia e la preoccupazione dei familiari delle vittime, costretti a subire l'affronto dei permessi '**premio'** degli assassini dei loro cari. Stare vicini alle forze dell'ordine, continuamente offesi, vilipesi, violentati e abbandonati al loro destino da chi dovrebbe aiutarli e supportarli nei momenti di sconforto. **Il Tuo pensiero "Caro Antonio, come dimenticare quei ragazzi e soprattutto come dimenticare una di quelle povere madri che chiese ed ottenne di servire i ragazzi come suo figlio alla buvette del Comando Generale. Per diverso tempo ogni giorno mi capitava di vederla, garbata, triste ma al contempo sempre con un sorriso quando serviva un giovane, nel quale rivedeva certamente il suo ragazzo. Ricordo anche quando mi trovai ad essere intervistato all'improvviso in quell'androne d'ospedale ove eravamo andati a trovare un collega ferito in una vicenda, se non erro, in una pizzeria di Bologna. Ricordo quella domanda birichina di un giornalista che mi chiese "se ci sentivamo difesi dallo stato". La mia risposta per sviare da possibili interpretazioni e poter generalizzare il discorso senza scendere in dettagli, ricordo che mi fece attribuire il soprannome irrisorio di "re sole"….perché dissi più o meno che lo stato siamo tutti noi cittadini e che è in noi che dobbiamo trovare le energie giuste per difenderci. La sola cosa che aggiunsi, senza entrare nel merito sull'episodio del Pilastro, fu "quando ci si trova in presenza di casi ATIPICI, come quello certamente si resta basiti". Ancora non era noto chi fossero gli autori, o perlomeno non si erano concretizzate le prove che successivamente emersero inequivocabili. Tanto premesso non possiamo meravigliarci di quanto, anche in questo caso avviene. Ormai da tempo è prassi diffusa nel consentire a**

criminali acclarati di fruire di permessi etc.. Chi lo decide può anche avere valide motivazioni ideali, ma dovrebbe anche solo per poco, provare a mettersi nei panni di quella madre, nei panni dei congiunti di quelle vittime che NESSUNO potrà loro il permesso di trascorrere feste serene con i loro defunti. Il dolore della perdita, che mai si cheta in chi ha perso una persona cara, certamente è proprio nelle festività tradizionali, che certamente riemerge straziante facendo vivere non certo una festa, ma rivivere una indicibile sofferenza riaprendo ferite sempre sanguinanti e rendendo le ricorrenze una fonte di incontenibile sofferenza. La sensibilità umana di elargire permessi dovrebbe fare anche stato di quanto ciò comporta ai congiunti delle vittime, ma chi decide sembra quasi che lo faccia con una deprecabile indifferenza. Non ho mai creduto che la pena possa servire alla rieducazione del condannato; potrebbe per assurdo esserlo per reati minori e certamente non di sangue. Chi uccide non certo per difendersi oppure in uno stato d'ira, cosa comunque ingiustificabile, ma lo fa scientemente, con criminale lucidità, e lo reitera fino a quando non viene scoperto e condannato non è più un essere umano, ma una belva con l'animo cattivo e niente e nessuno ne modificherà la natura. Ogni forma di pietismo è certamente mal riposta. Per il cane mordace o portatore di rabbia non esiste cura o addestramento che possa farlo tornare nell'alveo della normale esistenza. Essendo un normale animale, usualmente non si esita ad abbatterlo, ma giustamente per l'animale uomo non c'è la pena di morte. La giustizia di un paese civile esclude tale tipo di condanna, ma almeno, dico ALMENO, chiuderlo in gabbia e buttare la chiave fino a quando il suo tempo non termini per legge di natura, sarebbe quantomeno il minimo da aspettarsi. Nei giorni scorsi feci un post su FB con una vignetta del poliziotto che arresta i topi e li mette in un retino, tenuto da chi amministra la giustizia, il particolare dello spezzone di video, faceva vedere il retino sfondato e i topi infilati, velocemente ritornavano liberi… temo che molti oggi si sentono come chi sia impegnato, rischiando spesso la pelle, di svuotare il mare della criminalità con un colino, pieno di troppi buchi. Siamo diventati talmente garantisti dei presunti diritti di chi delinque da essere orbi su cosa questo stia determinando. Assassini che sottraggono la vita ad altri beneficiando di questo poco intelligente lassismo. La certezza della pena come dovrebbero tutti comprendere è un non marginale deterrente per chiunque abbia idea di detto l'ammiraglio delinquere…..come intuibile se essa non è neppure certa e si prevedono sconti e permessi vari è, a mio modestissimo parere, una indiretta incitazione a delinquere. Chiudo domandandomi se l'abbattimento del terrorista avvenuto in Francia, fosse avvenuto in Italia….cosa avrebbe subito l'agente che lo ha fatto……domanda retorica, so bene che oltre a soffrirne a lungo, la ferita dell'animo sarebbe stata resa più dolorosa con una lunga teoria di valutazioni e accuse, tali da mandare in cancrena la ferita. I familiari fanno benissimo a pretendere la VERITA', quella completa, quella che include anche l'ipotesi che forse c'era chi poteva anche in tempo utile limitare le vittime, dando contezza di possibili dubbi e sospetti. Che fossero soggetti con certe capacità non molto comuni, fu quasi subito più che evidente, da ciò il mio termine "atipico".

Domande di detto l'ammiraglio
Risposte di Amato Lustri - Libero pensatore

L'OPINIONE

L'EX MINISTRO DELLA DIFESA LASCIA L'ALLOGGIO DI SERVIZIO

Elisabetta Trenta (foto)

05.01.2020 Cari amici, Vi scrivo per comunicare che il 9 Gennaio ci sarà il tanto discusso trasloco dal famoso" Appartamento di Stato", come è stato definito da alcuni Media, che porrà - speriamo - fine a questa squallida storia di fango mediatico. Al riguardo, negli ultimi giorni sono stata contattata da diverse testate, a cui ho chiesto di attendere la mia conferenza stampa nella quale avrei fornito tutti i dettagli. Il gesto è stato interpretato come una fuga o un cercare di prendere tempo, tanto che proprio oggi è uscito un ennesimo attacco. Ripreso addirittura dal TG2. Niente di più falso. Come avevo promesso il trasloco è già in corso.. Sapete bene che non mi piace annunciare cose che ancora non sono avvenute. Sono una persona pragmatica e rispettosa. Ritengo, quindi, che le comunicazioni con i cittadini e i Media siano sempre doverose. Ma a patto che ci sia effettivamente qualcosa di concreto da condividere. L'evolversi degli eventi, però, mi ha costretta ad agire diversamente. Ho deciso di condividere qui con voi tutti questa "notizia", in modo che non ci siano ulteriori "incomprensioni" o strumentalizzazioni. Aggiungo, per chi lo avesse dimenticato, che a Natale è festa per tutti, anche per i traslocatori. Ribadisco...per chi continua a fare sciacallaggio, che non sto occupando nulla al di fuori delle regole e che il Ministro Guerini si è espresso in proposito ma...nessun giornale ha dato la notizia. Colgo l'occasione di questo post anche per occuparmi di qualcosa che ritengo più serio: e cioè ringraziare ancora una volta i nostri militari e le loro famiglie, in Italia e all'estero, per tutti i sacrifici che stanno facendo affinché noi tutti possiamo vivere più sicuri. A maggior ragione in un periodo delicato come questo per la stabilità internazionale. Grazie dal profondo del cuore. Viva le Forze Armate, Viva l'Italia!

Fonte: fb

ATTUALITÀ

VENTI DI GUERRA

***) Salvino Paternò**

I venti di guerra mediorientali sollevano crudelmente il velo pietoso steso su un insulso governo amorfo, che non piace a nessuno, neanche a chi ne fa parte. E così, mentre in Europa ognuno gioca per se, tutelando i propri interessi, l'Esecutivo italiano, non sapendo con chi schierarsi e beatamente ignorato da chicchessia, appronta confusamente la sua linea strategica densa di **"cautela"**, **"moderazione"** e **"riposizionamento"**. Una tattica parolaia che di fatto, come nella peggiore tradizione bellica italica, lascia i numerosi contingenti militari in condizione di non sapere chi siano i nemici e chi gli alleati… che poi è la stessa sensazione che vivono quotidianamente i membri del governo. Ma se la guerra esterna rivela tutta la patetica debolezza politica, altrettanto accade nella guerra interna, che vede i governanti pavidamente arroccati nelle trincee della prescrizione e del processo a Salvini. Due battaglie già perse, dove il potere politico continua ad arretrare dinanzi ad una magistratura sempre più arrogante ed agguerrita. Un superbo potere giudiziario che, da un lato aumenterà il potere ricattatorio nei confronti degli avversari politici, sprofondandoli in processi senza fine, dall'altro si sostituirà ancor di più al potere esecutivo e legislativo decidendo le linee politiche da seguire in tema di sicurezza e tutela dei confini. E' un ben triste governo quello che si affaccia timidamente all'alba del nuovo anno, un governo che non conta nulla sia dentro che fuori dai sempre più labili confini. E altrettanto tristi, demotivati e disillusi paiono sempre più i cittadini, ormai consci della loro irrilevanza. Malgrado ciò, il premier annuncia trionfante l'avvio di un'intrepida seppur inintelligibile maratona di 3 anni, dimenticando, però, che il maratoneta della leggenda, arrivato stremato alla fine della corsa, tirò miseramente le cuoia…

***) Colonnello CC. in congedo, docente di criminologia università La sapienza e Tor vergata di Roma**

PARLIAMO DI NOI

SINDACALIZZAZIONE CARABINIERI

(foto) Antonio Tarallo

Oggi esprimo il mio punto di vista sulla Sindacalizzazione nell'Arma dei Carabinieri, ovviamente lo farò con la franchezza che mi contraddistingue sapendo fin da subito che i leoni del web si opporranno con determinazione alla mia analisi e magari posteranno questa mia riflessione nei loro gruppi e come spesso accade fieri del loro dire, mi offenderanno, sperando di condizionare il pensiero di tutti, senza lontanamente immaginare che ognuno di noi è in grado di valutare e criticare ogni cosa e sicuramente le demonizzazioni degli altri le interpretano come sintomo di debolezza ed altrettanta poca intelligenza. **Dalla sentenza della Corte Costituzionale 8120/2018)** che come sapete ha potere di legge ed in attesa di una legge che regolamenti la sindacalizzazione nel mondo militare, si sta vivendo un periodo di transizione in cui vedo tre contesti da analizzare:

1) **Solo Sindacati**
2) **Solo Rappresentanza Militare**
3) **Sindacati e Rappresentanza Militare**

1) Solo Sindacati: sono costituiti per la maggior parte da colleghi che non sono riusciti ad essere votati per diventare rappresentanti militari ed utilizzano questo strumento anche per criticare l'operato della rappresentanza nonché l'operato della scala gerarchica, convinti che in questo modo avranno il plauso del carabiniere. Talvolta utilizzano anche nomi altisonanti il cui passato ha fatto storia nel mondo operativo ma sicuramente fallimentare nel panorama del diritto del personale. Poi quando li ascolti o leggi quello che scrivono, in alcuni casi ti rendi conto che il futuro con queste premesse non può che peggiorare. Ascoltando una intervista di un segretario regionale di un Sindacato mi sono reso conto della tanta esuberanza ma della poca conoscenza della materia contrattuale per non dire altro. Il passaggio più grottesco è stato quando ha detto che i poliziotti percepiscono lo straordinario senza differenze economiche tra agente e dirigente mentre nell'Arma sullo straordinario ci sono differenze economiche abissali tra i vari gradi. Questo collega che magari domani ci rappresenterà nei tavoli contrattuali non sa che lo straordinario è materia contrattuale e che la direttiva sulla distribuzione delle ore è propria del Ministero degli Interni. Pertanto non solo è uguale per tutti ma è solo il dipartimento di P.S. attraverso il Ministero Interni che ne stabilisce le regole con un decreto ministeriale. Ecco questo a volte mi fa pensare che il sapere viene prima della parola e che nel mondo della contrattazione non basta la parola ma serve la competenza e la considerazione che ne scaturisce è quella di dire: è facile definirsi un sindacalista il difficile e saperlo fare. **2)**

Solo Rappresentanza Militare: sono quei delegati della Rappresentanza Militare che non hanno ancora capito che il futuro è la Sindacalizzazione e che questo è l'ultimo mandato della Rappresentanza Militare. Tra questi ce ne sono alcuni che ipocritamente criticano la sindacalizzazione, addirittura producendo delibere viziate di legittimità per paura che quel domani possa arrivare prima del previsto. Criticano a prescindere la sindacalizzazione senza pensare che questa è una importante conquista che va perseguita e sostenuta nella crescita. La sindacalizzazione come la Rappresentanza è fatta da persone e non è il nome che gli dai ma l'autorevolezza che riesci ad ottenere con il tuo lavoro.**3) Sindacati e Rappresentanza Militare:** sono quelli come me che hanno preso atto di una importante sentenza della Corte Costituzionale ed utilizzano questo periodo di transizione per costruire un soggetto sindacale importante che possa tutelare al meglio gli interessi dei colleghi. Siamo temuti e criticati sia dagli uni che dagli altri, ma la critica nasce dalla paura per entrambi che oggi possiamo garantire sia il diritto sindacale con i servizi propri dei sindacati che la rappresentatività ad ogni livello con l'esperienza maturata nel settore, conoscendo a fondo le dinamiche contrattuali e normative. Il nostro obiettivo non nostra scelta mette d'accordo sia gli uni che gli altri nel dire che non possiamo mantenere entrambe le posizioni, il famoso doppio cappello. Però parlando questi senza riflettere non si rendono conto che l'obiettivo di tutti non è il successo personale ma la tutela del diritto dei carabinieri ed il perseguire progetti che possano migliorarne le condizioni sia lavorative che private. Ecco queste sono le tre differenze sostanziali o se vogliamo definirle le tre opinioni di pensiero e comportamentali che si percepiscono. Vedete è facile scrivere una lettera dove si evidenzia un problema. Il difficile è capire prima che si scrive quella lettera quali sono gli effetti e chi colpisce. Noi spesso pensiamo che scrivendo una lettera di protesta, colpiamo i Generali o il Comando Generale ma non sempre è cosi! Il più delle volte sono la poca conoscenza delle norme dei nostri primi superiori nella scala gerarchica, i marescialli, i luogotenenti e gli ufficiali contrattualizzati. Questi per motivi diversi disapplicano le norme che lo stesso Comando Generale ha emanato ed una lettera di protesta non fa altro che puntare il dito verso coloro con cui molte volte dividiamo anche parte della vita lavorativa o privata. Se proprio dovessi esprimermi sulle differenze tra sindacato e rappresentanza, posso affermare con assoluta certezza che il Sindacato sarà molto efficace a livello di base e la rappresentanza più efficiente a livello contrattuale. Il motivo è nella famosa vertenza che il sindacato scriverà se non ci si attiene alle norme e la forza contrattuale del Cocer che rappresentando tutti ottiene molto di più nella concertazione. Per questi motivi il passaggio tra la sentenza e la legge avrebbe dovuto far riflettere tutti che il famoso doppio cappello era ed è la condizione migliore per tutelare sia il personale che migliorarsi e crescere nel panorama sindacale. è urlare o criticare ma **MIGLIORARE** le condizioni lavorative e non del collega. Per questo motivo avendo già la competenza e l'esperienza sul diritto del Carabiniere, camminiamo un passo avanti per dare servizi e tutele. Anche se per motivi diversi questa

STORIE DI DONNE E UOMINI *SPECIALI*

RICORDO DEL VALOROSO COLONNELLO FAZIO CON AMARE CONSIDERAZIONI DEL MAGISTRATO ANTIMAFIA BOEMI.

Di Raffaele Vacca attualita.it (direttore Salvatore Veltri)

S. Boemi (foto)

26.08.2013 Consolato Minniti, giornalista dell'**"Ora della Calabria",** nei giorni scorsi ha intervistato Salvatore Boemi, storico Magistrato Antimafia… …distintosi nella lotta alle cosche calabresi (in foto), per un ricordo del Colonnello dei Carabinieri **Cosimo Fazio**, deceduto per infarto a ferragosto mentre nelle funzioni di comandante della Polizia Municipale di Reggio Calabria da appena dodici giorni, coordinava le operazioni di soccorso a 160 migranti arrivati in porto a bordo di un veliero. Un ricordo affettuoso e ammirato, quindi, per un grande Combattente della Legalità caduto sul Fronte del Dovere, ambito dove Fazio ha vissuto tutta la Sua vita; Cosimo Fazio, davvero un Eroe positivo di questi anni bui! Boemi, nell'intervista, dopo cenni anche affettuosi per un'amicizia ventennale nata e coltivata sul campo d'azione comune antimafia, ha voluto raccontare: **" "Fin quando Fazio indagò solo sulle cosche di 'ndrangheta, non vi fu alcun problema. Le cose cambiarono quando iniziò ad occuparsi di colletti bianchi e della "Reggio bene". La sua carriera fu bloccata…. Era un uomo che osservava la Legge in modo coerente ed ineguagliabile. Per noi c'era un solo modo di condurre un'inchiesta: rispetto della legge e riservatezza. Non volevamo distruggere la vita né di un professionista e neppure di un mafioso. Fazio incarnava questo stile. Pensi che fu lui a raccogliere le dichiarazioni del notaio Marrapodi, che non furono mai portate a conoscenza della stampa, e perché, diciamolo pure, voi (giornalisti) le carte le ricevete da uomini delle istituzioni e per esse intendo variegate figure. Con Fazio questo non accadeva. Siamo nel 1994-95, e Marrapodi parlò non solo dei collegamenti con le cosche De Stefano e Nirta, ma iniziò a parlare anche della "Reggio bene" (e soprattutto delle tresche massoniche tra imprenditoria-politica-istituzioni-mafia). Fin quando le indagini non furono chiuse e depositate, nessuno seppe ciò che Marrapodi stava dicendo. Di più, anche sull'inchiesta riguardante i Giudici messinesi, che portò all'arresto del Presidente del Tribunale di Messina, Fazio garantì massima riservatezza, tanto che di quell'arresto se ne scrisse solo il giorno successivo….Fazio aveva rispetto della Legge e del cittadino indagato, qualcosa che si è perso in tante Procure, anche a causa di Magistrati che stanno operando di recente. Chi ha fatto indagini in un certo modo ha avuto la carriera stroncata, anzi bloccata….Parlo, ad esempio, di un (altro) Colonnello (dei Carabinieri) che firmò 5500 pagine dell'informativa "Olimpia"; il Colonnello Angiolo Pellegrini che non ha mai avuto i gradi di Generale…. Ci rendiamo conto di cosa è accaduto ai danni di chi ha operato contro mafia e colletti bianchi in Calabria?""** Insomma, dice autorevolmente Boemi, che figure come Fazio e Pellegrini sono state vittime del senso del dovere che altri non hanno avuto come loro. Quindi, come nefasto risultato, non è una persona sola ad essere discriminata, ma tutto un sistema efficiente di investigazione che si disperde. Secondo il Magistrato, esisterebbe un sistema per il quale o si appartiene e ci si collega a centri di potere romani, o rischi di finire nel dimenticatoio di una qualsiasi anonima situazione di impiego. Ma è possibile che tutto questo accada in apparati delicatissimi dello Stato? E' possibile che si confermi quello che nel suo recentissimo libro Luigi Bisignani, noto esponente delle Logge massoniche prima targate P2 e poi P4, dal titolo: "L' uomo che sussurra ai potenti. Trent'anni di potere in Italia tra miserie, splendori e trame mai confessate" (Chiare lettere-Editore), tra le tante cose riferite, ha dichiarato di aver influito, non si sa su quali parametri di valutazione, sulla nomina di Generali e Generaloni? Tutto ciò se fosse vero, ma noi stentiamo a crederci, sarebbe estremamente allarmante per la politica di sicurezza del Paese. Il cittadino onesto, infatti, auspica che nel Comparto Sicurezza e Difesa della Repubblica vengano designati esponenti davvero competenti, preparati, coraggiosi ma soprattutto integerrimi, proprio come Cosimo Fazio e Angiolo Pellegrini, purtroppo, come apprendiamo, penalizzati per aver avuto la grande colpa di possedere ferrei principi e indefettibile schiena dritta. Mi limito a considerare: che strano Paese il nostro!!

IN EVIDENZA

"EROI" DELLE VOLANTI DELLA POLIZIA STATO.

So cosa vuol dire **"fare la Volante"** … So cosa vuol dire "fare 0 - 7".. So cosa vuol dire "sera, pomeriggio, mattina e notte".. turni snervanti che si ripetono all'infinito in modo perpetuo.. So cosa vuol dire lavorare di notte su una macchina usurata, dove ci sei tu, il tuo collega e la Sala Operativa con la quale, nel silenzio più profondo, di tanto in tanto, fai qualche battuta scherzosa.. così.. solo per sentire qualcuno.. So cosa vuol dire notti sotto lo zero e il freddo che ti penetra dentro nonostante la divisa gonfia da indumenti di lana.. So cosa vuol dire quando la nebbia ti impedisce di vedere al di la del tuo naso e tu devi perlustrare la zona, identificare persone, redimere i dissidi privati, allontanare ubriachi, controllare vetture, denunciare e arrestare delinquenti di vario genere.. quando.. tutto e tutti dormono.. e persino i semafori, lampeggiano a riposo So cosa vuol dire, in piena notte, entrare in un Bar per consumare qualcosa di caldo e, vicino a te, vedi una prostituta o un uomo solo che, nel pieno della notte, affoga i suoi problemi in un bicchiere.. mentre guarda fisso il bancone.. Tu li guardi, gli accenni un sorriso, ti giri, passi dalla cassa, paghi e ritorno la fuori.. Fino a quando, verso le tre di notte vedi qualcuno in un parcheggio e ti sembra particolarmente sospetto, lo fermi e gli chiedi un documento.. È la persona giusta per te.. ma tu, sei la persona sbagliata per lui.. Un ragazzo come te che, per scelta, ha deciso di stare "dall'altra parte".. che per motivi sconosciuti.. odia lo Stato che vede in te.. odia l'onestà che vede in te.. odia il mondo che vede in te.. odia la vita che vede in te.. Lui sfalda.. inizia ad essere inquieto come una preda braccata.. risponde male.. proferisce frasi sconnesse e prive di senso.. i suoi occhi privi di vita ti guardano sprezzanti e quando la sua mano entra nella sacca per prendere un documento.. capisci che devi stare molto attento.. L'arma che estrae serve a mettere fine ai tuoi sogni.. risulta essere la differenza tra quel preciso istante e il tuo futuro.. sono microsecondi in cui devi avere la prontezza di agire.. infondo sei lì per questo.. La tua frequenza cardiaca si alza improvvisamente e nella tua mente ti passa l'intera vita in un secondo.. Ma non puoi sbagliare.. se sbagli sei fottuto.. e se non operi secondo i dettami del diritto sei fottuto lo stesso.. perché ci sarà un magistrato che sarà costretto a perseguirti penalmente per il resto dei tuoi giorni.. Ma.. sei più veloce di lui.. estrai l'arma, avevi già il sedicesimo colpo in canna, apri il fuoco quasi contemporaneamente e.. sei più bravo di lui.. per questo, il tuo futuro continua e il suo non più.. Avrai una Lode, forse un premio pecuniario, addirittura un avanzamento di grado.. Ti chiameranno tutti.. il tuo diretto superiore.. il Questore.. forse anche i più alti ranghi dello Stato.. quello stesso Stato che ti mal paga e che, fino a quel momento, non sapeva neppure che tu esistessi. Faranno conferenze stampa.. si vanteranno dell'eccellenza della macchina dello Stato.. dell'alta professionalità delle Forze dell'Ordine.. Diranno: "Ecco vedete le cose funzionano". State tranquilli. Ma tu.. non farti illusioni.. tra qualche giorno.. ritornerai su quella macchina.. ricomincerai a fare le stesse cose che facevi prima.. probabilmente durante la notte dell'ultimo dell'anno sentirai persino, via radio, gli auguri registrati del Capo della Polizia.. Ma questa notte.. è la Notte di Natale.. lascerai la tua famiglia per stare li.. per fare il tuo dovere.. e prima di entrare nella macchina di servizio scambierai gli auguri con gli altri colleghi.. aprirete un panettone e brinderete con uno spumante inviato da qualche impresa del territorio.. Poi.. tu.. da inguaribile romantico.. da capitano coraggioso.. ti girerai.. prenderai il foglio delle consegne.. andrai verso l'armeria.. preleverai l'M12, i due caricatori, i due giubbotti anti proiettili, i due sfolla gente.. E poi.. metterai in moto l'Alfa Romeo (magari!), quella stessa macchina difettosa che ha il cambio che non funziona.. che entrano a gas di scarico nell'abitacolo.. che ha i sedili sfondati.. che quando supera i 4000 giri vibra lo sterzo e l'intero avantreno.. che sai che ha oltre 200.000 km ma non li segna.. Inserirai la prima marcia e, a bassa velocità, andrai la fuori per fare un'altra notte.. La Notte di Natale.. Gli auguri più sinceri a tutti quegli **"eroi",** Poliziotti e Carabinieri, che veglieranno su di noi questa notte e tutte le notti che seguiranno. Grazie di cuore per quello che fate per tutti noi. Questi sono auguri "veri" da parte di un uomo che ha fatto, prima di voi, per tanti anni, fin dagli anni 80, le stesse cose che fate voi adesso, rappresentando con orgoglio e dignità, a testa alta e schiena ritta, lo Stato, quello stesso Stato che, in molti casi, non ci ha meritato.. e non vi merita...firmato da un Poliziotto da marciapiede degli anni 80...

...LA POLIZIA...UNA PARTE DI ME fonte:f

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

HAMMAMET

A.D.R.: Caro Amato, oggi voglio tralasciare, per una volta i problemi che affliggono i colleghi dei comparti difesa, sicurezza e soccorso pubblico, per farti delle domande su un tema di attualità che sta facendo discutere simpatizzanti di destra e di sinistra del nostro paese. Il film HAMMAMET interpretato magistralmente dall'attore, italiano, Pierfrancesco Favino che fa rivivere, sul grande schermo, gli ultimi mesi di vita di Bettino Craxi. Come succede spesso in Italia, tanti si chiedono se e' stato giusto far morire Bettino Craxi lontano dal suo Paese, gravemente malato in Tunisia dove non poteva avere le cure adeguate ad un diabete devastante? Che lo statista socialista diventasse l'unico capro espiatorio di una controversa e pesantissima stagione politica del nostro Paese? L'ex premier si rifugiò in Tunisia, a partire dal 1994, quando l'iter giudiziario a suo carico stava avviandosi verso la sentenza. ***"Craxi, poco prima di morire, esattamente 20 anni fa, su un foglio di carta trovato sotto il suo letto di morte, scrisse: La sacrifico volentieri, dopo quello che avete fatto alle mie idee, la mia vita non ha più valore. Sono certo che la storia condannerà i miei assassini. Solo una cosa mi ripugnerebbe: essere riabilitato da coloro che mi uccideranno". Il Tuo pensiero in merito? ////////////////// Risposta: "Devo confessare*** che non nutrivo alcuna considerazione di questo come di diversi altri politici dell'epoca. Dovetti ricredermi quando fu il SOLO politico di sinistra che in un certo frangente dimostrò di essere non solo uno STATISTA, ma soprattutto un Italiano che amava e serviva come meglio poteva la Patria. Certo far circondare l'aereo che trasportava un terrorista assassino, che era in Italia, circondato dai Marines USA, dai Carabinieri, per impedire che venisse strappato alla sovranità nazionale, NON fu certo un cioccolatino per gli interessi americani che consideravano l'Italia quasi una loro colonia. E' inspiegabile l'ottusità di aree della sinistra, ottusità che anche oggi appare congenita, di demonizzare l'avversario.....evidentemente non arrivano a capire che il detto: **"chi non è con me è contro di me"** è un'arma a doppio taglio e non è certo con **l'ODIO INSPIRATO** che si crea consenso e potere. Ma l'intelligenza e il buon senso non sono in vendita in nessuna parte, o lo si ha, lo si persegue e si è capaci adeguare il proprio essere, oppure si è come dice in modo colorito **Sgarbi,** dei caproni. Caproni che si illudono che a testate possono abbattere chi è al riparo di un muro che rappresenta un sentito ideale. Certo talvolta riescono, ma le corna per quanto possenti, finiranno irrimediabilmente a rompere la scatola cranica e condurre alla fine. Metto una piccola carrellata di detti, fra quelli che considero più significative, per un sentito omaggio verso uno dei pochi che reputo **STATISTA ITALIANO** che a 20 anni dalla Sua dipartita, capisco che merita il mio rispetto come mio connazionale.

Domande di detto l'ammiraglio
risposte di Amato Lustri (libero pensatore)

ARTICOLI

CARABINIERI: PRINCIPALI NOVITA' RELATIVE AL GEDRA 2020

SCHEDA DI SINTESI

Al fine di valorizzare ulteriormente la responsabilità connessa con l'incarico di Comandante di Stazione territoriale è stato introdotto in via sperimentale:

- Un punteggio incrementale **"base"** destinato ai Marescialli che, qualificati almeno **"superiore alla media"**, già in fase di presentazione della domanda, si dovessero rendere disponibili ad assumere il citato incarico in qualsiasi sede della Legione ambita (anche al di fuori dei Comandi Provinciali **"canalizzati"** e/o di quello per il quale si dovessero utilmente collocare in graduatoria);
- Un ulteriore incremento per coloro che, qualificati almeno **"superiore alla media"**, nell'offrire analoga disponibilità sono già Comandanti di Stazione da almeno 4 anni, in riconoscimento della espressa volontà di continuare a porsi al servizio dell'istituzione.
- La necessità di prevedere un adeguato fattore di premialità per i militari più meritevoli e, nel contempo, di deterrenza rispetto alle condotte censurabili, è stata riscontrata con la previsione di una *penalizzazione* nel punteggio per i militari che, già in 1° e 2° grado, riportano condanne penali. Potranno presentare domanda di trasferimento nell'ambito della presenta p.a. anche i militari effettivi al Comando Carabinieri Ministero Affari Esteri — Impiego Italia e al Reparto Carabinieri MD - Gabinetto, in analogia con quanto avviene per il personale effettivo al Reparto Carabinieri SMD e ai Comandi Carabinieri di Polizia Militare presso E.I., M.M. e A.M.. È stata esplicitamente esclusa la possibilità di ottenere il ricongiungimento automatico al coniuge/unito civilmente, laddove questi - già ricongiunto ad altro militare - abbia ottenuto il trasferimento a sede diversa, allo scopo di non ingenerare un *effetto trascinamento* conseguente alla p.a., destinato a provocare - per altro - disparità di trattamento rispetto agli altri militari non classificatisi in posizione utile per la medesima sede. I Carabinieri neopromossi del 138° corso formativo non potranno partecipare alla p.a. 2020, così come i militari provenienti dal 136° e 137° corso sottoposti al vincolo di impiego alle Regioni del nord est e del nord ovest.

10.01.2020 Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri I Reparto - Ufficio Personale Marescialli

ARTICOLI

COSENZA, LITE TRA CARABINIERI: UNO IN OSPEDALE, L'ALTRO AI DOMICILIARI

11.01.2020 Il comandante della stazione dei carabinieri di Carolei Ivan Pucci è stato posto agli arresti domiciliari dopo aver aggredito, al culmine di una lite, il comandante della Compagnia di Cosenza, capitano Giuseppe Merola. Secondo quanto si è appreso, Merola ricorso alle cure dei sanitari del pronto soccorso dell'ospedale Annunzita, avrebbe riportato ferite giudicate guaribili in 30 giorni. Il maresciallo dei carabinieri Ivan Pucci, avrebbe prima rinchiuso in una stanza e poi aggredito il capitano Giuseppe Merola, comandante della Compagnia di Cosenza e suo superiore. Il fatto è avvenuto nella serata di ieri, per motivi ancora poco chiari, ma c'è uno stretto riserbo sulel indagini. Pucci aveva ricevuto ieri, nel pomeriggio, la notizia del suo trasferimento a Corigliano Calabro. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, il trasferimento non sarebbe stato accettato di buon grado dal militare, che avrebbe poi raggiunto l'ufficio del suo comandante, il capitato Giuseppe Merola, avrebbe chiuso la porta della sua stanza a chiave, gettando le chiavi dalla finestra, e lo avrebbe aggredito a calci e pugni, ferendolo. Il maresciallo avrebbe già in corso alcuni procedimenti disciplinari. Il maresciallo avrebbe tentato il suicidio nella sua casa ingerendo delle pastiglie ed è stato trasportato in ospedale. **lacnews24.it**

IL COLONNELLO DEI CARABINIERI COSIMO FAZIO RICONOSCIUTO VITTIMA DEL DOVERE.

15 gennaio 2020 Il colonnello Cosimo Giuseppe Fazio riconosciuto vittima del dovere. Una battaglia lunga sei anni portata avanti dalla moglie Giovanna e dai figli Antonino Carlo ed Alessandra e che, oggi, trova finalmente la parola fine con il riconoscimento all'integerrimo uomo dello Stato, dello status di vittima del dovere. Il figlio:" caro **papà, ce l'ho fatta"** **a/r**

I LEONI DEL WEB!

Dopo aver dimostrato che i leoni del web, quelli che si mettono d'accordo per offendere ed infangare non sono altro che delle persone piene di odio verso chi non la pensa come loro, continuo con le mie riflessioni sugli accadimenti che molte volte non hanno una risposta certa oppure la risposta c'è ma non la si può provare. L'argomento che affronto è il caso bandiera presunta nazista. Ricordate il Ministro della Difesa che tuonò immediatamente **"quel carabiniere non merita di indossare la divisa dell'Arma**" e poi tutto si è risolto in un nulla di fatto. La maggior parte dei lettori ricordano solo questo ma come si è arrivati ad organizzare quella notizia e principalmente perché? Dato che non ho certezza sul colpevole e per tale motivo non ne faccio il nome, me ne invento uno e lo maschero con il nome di Zorro. Sicuramente Zorro stava vivendo un momento di particolare negatività e doveva gioco forza inventarsi qualcosa per distogliere l'attenzione e riprendere la sua visibilità sul popolo ed allora confidando nell'ignoranza politica o forse nella sua ignoranza, decide di sacrificare un povero ragazzo la cui passione era la storia per le bandiere. Infatti solo qualcuno che conosceva quelle stanze o che aveva accesso a quelle stanze, poteva sapere della bandiera. Ingredienti del misfatto un alibi; un amico giornalista o fotografo con fotocamera professionale avente uno zoom potente per raggiungere una distanza notevole; la finestra aperta e per finire la luce accesa in camera da letto. Tanto chi se ne frega se a quel carabiniere lo sbattono fuori dall'Arma in fin dei conti io sono Zorro e per la mia gloria una vittima ci può stare. Quando ci si rende conto che forse il limite è stato superato, si chiede attraverso artifizi l'intervento di alcuni delegati Cocer, si quei delegati che tutti criticano ma che molti interpellano (anche i leoni del web ma se ne guardano bene dal dirlo) per risolvere i loro problemi. Delegati che erano immediatamente intervenuti ancor prima delle richieste giunte ed avevano già ottenuto la salvaguardia del Carabiniere che sarebbe avvenuta senza creare danni alle già fragili credibilità del Governo. Zorro vince o Zorro perde ma principalmente chi è Zorro? Per me Zorro è uno Zoticone senza dignità e secondo me non è distante da quei leoni del web che ci omaggiano con le loro offese. Povero Zorro come sei caduto in basso **Antonio Tarallo**

ARTICOLI

SE NON È COERENZA QUESTA!

***) Salvino Paternò**

Il presidente americano, con l'intento di tutelare il proprio Stato, commissiona con non chalance l'omicidio di un generale iraniano; ma, per quanto tale azione possa ritenersi da qualcuno aberrante, nessuno negli States si sogna di processarlo. In italia, invece, dove un giudice di pace ha più potere di un intero esecutivo, stiamo tutti appesi alla volontà di 3 giudici, palesemente e orgogliosamente politicizzati, i quali, malgrado la richiesta di archiviazione della procura catanese, bramano di processare l'ex ministro dell'Interno, che, dopo aver soccorso un barcone di migranti in acque maltesi, dopo averli rifocillati ed aver fatto sbarcare donne e **"bambini"**, ha avuto l'ardire di trattenerli a bordo di una nave militare per 4-giorni-4 al fine di determinarne la ricollocazione in ambito europeo. Incapaci di contrastare la linea politica degli avversari, nonché sopraffatti e atterriti dal timore reverenziale nei confronti della magistratura, le forze (anzi le debolezze) governative si accingono a dare il benestare. I primi pronti al via libera sono i pentastellati, i quali, in fase di distorsione spazio-temporale, relegano all'oblio l'aver sempre condiviso con la Lega la politica impropriamente denominata dei **"porti chiusi"**. Ma l'appecoronamento grillino, per il quale l'infallibile magistratura va rispettata sempre e comunque qualunque minchiata faccia, è meno ipocrita del farisaico atteggiamento di Renzi. Infatti costui, quando i giudici gli hanno calpestato l'orticello con miriadi di perquisizioni ai finanziatori del partito, tanto mirabolanti quanto inutili, si è scagliato, lancia in resta, contro lo strapotere giudiziario. Ma poi, quando lo stesso strapotere con analoga operazione funambolesca vuole ora processare un ministro a lui avverso, il prode leaderino fiorentino vilmente si genuflette agli ermellini. Ben più grave, seppur risaputa, è la posizione dei monaci circestensi del PD, i quali da sempre giocano di sponda con la magistratura a loro affiliata, con lo scopo di criminalizzare le idee politiche non condivise. Ma l'apice della comicità la si raggiunge con il presidente del consiglio (anzi, dei consigli), il quale non sapeva, non c'era, e se c'era dormiva. E chi se ne frega se l'art 95 della costituzione obbliga il capo del governo a coordinare l'attività dei ministri, rendendosi responsabile di ogni azione governativa. Chi se ne importa se ai sensi dell'art 40 del codice penale **"non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo"**. Lui di quella nave attraccata al porto non se ne era accorto perché era occupato alla collocazione dei sequestrati. Chiaro, no? Il suo ragionamento fila, seppur parabolico. Ma che dico, parabolico? Paraculo! Ma quello che non si spiega è per quale astruso motivo non si voglia procedere alla votazione in giunta dell'autorizzazione al processo staliniano, rimandandola al termine delle terrificanti elezioni in Emilia Romagna. Perché, se si è convinti della colpevolezza di Salvini, se si è certi che costui abbia agito non per tutelare i confini ma per un bieco interesse personale, se si è sicuri che egli abbia agito di nascosto senza che alcun componente del governo si sia accorto della sua sadica criminalità, non vantare subito nei confronti degli elettori italiani tale meritoria decisione? La risposta è solamente una: la codardia! L'imbelle pavidità che si manifesta nei confronti dello strapotere giudiziario è identica a quella che si nutre nei confronti dei cittadini. E tale circostanza rivela l'unico loro pregio: la coerenza. Costoro, infatti, temono sia i potenti, sia gli inermi cittadini. Insomma, deboli con i forti e deboli…con i deboli. **Se non è coerenza questa!**

***) Colonnello CC. in congedo, docente di criminologia università La sapienza e Tor vergata di Roma**

ARTICOLI

"SEQUESTRI – LA TRATTATIVA STATO 'NDRANGHETA" STORIE DI 'NDRANGHETA… STORIA DI SEQUESTRI … CON RICORDI PERSONALI…

Di _Raffaele Vacca attualita.it (direttore Salvatore Veltri)

sequestri - trattativa stato 'ndrangheta-copertina

Roma, 19 gennaio 2020 – Il noto giornalista **Filippo Veltri**, ha scritto l'interessante libro "**Sequestri – La Trattativa Stato 'Ndrangheta**", che consiglio di leggere… Così esordisce l'autore…""Vent'anni dopo la pubblicazione del mio "Sequestri", all'editore di Città del Sole Edizioni, è venuta la brillante idea di ripubblicare quel mio saggio, che resta l'opera più completa sul fenomeno, e di far capire ai lettori di oggi cosa è stato questo nostro Paese e cosa siano stati soprattutto pezzi di questa Italia in anni bui, tragici, che hanno finito con il segnare in maniera più o meno definitiva proprio l'immagine della regione, al di fuori dei propri confini e aldilà della stessa Italia…"". Bene, iniziamo a leggere alcune pagine… (da pag.5)…""Così la 'Ndrangheta decise di chiudere con i sequestri. Hanno fatto in modo che non si dovevano fare più sequestri. Per il pentito Femia fu un vero e proprio accordo tra le famiglie della Locride: "All'epoca – dice – erano iniziati i traffici con la droga e calcolate che a Mazzaferro gli arrivavano 1000 kg di droga, 2000 kg di droga ogni tre mesi. Lui la pagava un milione e ottocentomila lire. La dava a tutte le famiglie a 10 milioni al chilo". Con i sequestrati in Aspromonte e i controlli della Polizia non si poteva trafficare con la droga. Ecco perché ci fu un summit in cui si decise di chiudere con la stagione dei sequestri. Una strategia voluta dai boss Peppe Nirta, Vincenzo Mazzaferro e Pepè Cataldo, tutti morti ammazzati da lì a qualche anno, tranne Cataldo, e tutti in periodi in cui le loro famiglie non erano coinvolte in faide: "Di smettere con i sequestri – fa mettere a verbale Femia – non gli è stato bene a qualcuno… a personaggi che lavoravano con i servizi, non lo so a chi"…."" (da pag. 8)…""Dei 694 sequestri avvenuti per mano della criminalità in Italia di cui si calcola un giro di affari di 800 miliardi di lire, più della metà finirono nelle mani della 'ndrangheta… La 'ndrangheta, a differenza di Cosa Nostra, decise invece di trasformare il suo territorio, la Calabria, parti importanti della provincia di Reggio ma anche di Vibo Valentia, nel luogo di custodia degli ostaggi, anche di quelli sequestrati in altre regioni, di coinvolgere le comunità locali nella gestione materiale delle operazioni e di trasformare così il sequestro in una specie di vantaggio economico per quelle stesse comunità. Il caso Getty (che ricordo bene perché operavo nella Compagnia Roma Trastevere ed il sequestro del ragazzo sedicenne avvenne, alle tre del mattino del 10 luglio 1973, tra Piazza Farnese e Trastevere n.d.a.), fu un caso che per cinque mesi rimase sulle prime pagine di tutti i giornali italiani e culminò in un gesto macabro destinato a rimanere per molto tempo nell'immaginario comune: i rapitori tagliarono l'orecchio destro dell'ostaggio – che aveva 16 anni – e lo inviarono a un giornale per convincere la famiglia a pagare il riscatto (3 milioni di dollari, che vennero pagati). Il caso più eclatante fu quando il 18 gennaio 1988 viene rapito a Pavia Cesare Casella con una richiesta di 5 miliardi di lire.

Dopo più di un anno, nel giugno del 1989, la madre, Angela Casella, decide di scendere in Calabria per riprendersi suo figlio: nella piazza centrale di Locri inizia una protesta con striscioni, si sposta, va a San Luca per cercare di farsi aiutare dalle persone del posto dalle quali riceve solidarietà. Si dirige con delle catene al collo verso Ciminà, conferisce con la Commissione Parlamentare Antimafia, di nuovo a Locri, e prega di fronte al "Crocifisso dei sequestrati" incontrato a Zervò di Santa Cristina d'Aspromonte, e fa visita al Santuario della Madonna di Polsi. Finalmente, a dicembre del 1989, in uno scontro a fuoco tra i Carabinieri e Giuseppe Strangio, questi viene catturato e fa un appello ai sequestratori. A fine dicembre Cesare Casella viene rilasciato"". (da pag.65)…""L'anonima-sevizie – L'anonima calabrese di norma non uccide gli ostaggi e mantiene la parola con la famiglia del rapito (sono tre sole le eccezioni di cui si ha notizia: il sovrapprezzo chiesto a Bruno Piattelli, re della moda italiana, per la liberazione della figlia Barbara, e poi quello richiesto alla famiglia Casella dopo l'accordo sul riscatto di 1 miliardo pagato l'antivigilia di Ferragosto del 1988, in Aspromonte, e quello suppletivo preteso dai rapitori di Carlo Celadon, dopo i 5 miliardi pagati sull'unghia dal padre); ciò non significa che i carcerieri trattino con umanità i rapiti. Tutt'altro. Pantaloni Sergi, ne "La "Santa" violenta", racconta agghiaccianti testimonianze di diversi sequestrati. Eccone alcune. La vicenda di Carlo Celadon, in questo senso è una eloquente testimonianza: "… ero in una buca in una grotta. Stavo disteso, potevo muovermi appena, avevo tre catene: al collo, a un piede, al polso. Una volta venne un diluvio e la grotta si allagò. Stetti nell'acqua per alcuni giorni. Per difendermi da topi e bisce, mi avevano dato un bastone". L'inferno di Celadon, e quello della sua famiglia, è stato il più lungo della storia dei sequestri… Il giovane, per più di due anni, è stato costretto in prigionia tra tormenti, angherie, soprusi, violenze, vessazioni, ansie e paure. E la conferma di una inumana situazione di abbrutimento si è avuta, il 26 gennaio 1991, dalle parole dell'odontotecnico Domenico Paola, appena tornato dal buio dell'Aspromonte: "per 275 giorni ho dovuto difendermi dei topi". "È stato un inferno. Un inferno dal quale disperavo di uscire vivo", ripete ancora oggi il dottor De Sandro ai cronisti che si recano a trovarlo nella sua farmacia in piazza a Bovalino. Quelli passati in catene, per De Sandro, sono stati infatti sei mesi d'orrore: "erano delle belve, mi hanno seviziato. Ero legato come un cane con una catena al collo, mi tenevano con i piedi scalzi perché non tentassi fughe, stavo nascosto in una buca scavata nella terra con uno dei rapitori incappucciato che ogni due giorni mi bastonava". De Sandro porta ancora i segni di questa barbara prigionia, tra cui una cicatrice all'orecchio destro che i rapitori gli stavano per mozzare"". (da pag.83)… ""In nome della legge… Solo nella nona e decima legislatura, e dunque alla fine degli anni '80, il dibattito parlamentare e governativo sui sequestri ha fatto segnare una crescita d'interesse. Tutto sfociò nel Decreto legge 15 gennaio 1991…18 articoli furono sintetizzati in un'unica parola d'ordine: il sequestro dei beni alla persona rapita e ai suoi congiunti. Una procedura rapidissima, se si pensa che il testo è dovuto passare al vaglio non solo delle due Assemblee ma anche di molte Commissioni nei due rami del Parlamento. Ma l'emergenza era in quelle settimane al suo punto forse più alto e le pressioni dell'opinione pubblica molto forti e l'iter parlamentare del provvedimento seguì le indicazioni di un'opinione pubblica che chiedeva risposte. Alla luce del poi, si può ben dire che quello strumento legislativo – accoppiato a un mutamento di rotta nell'azione delle cosche calabresi – ha portato alla caduta verticale del fenomeno dei sequestri in Calabria, almeno nella vecchia idea concretizzatasi negli anni 80. Non c'è dubbio che troppo lunga è stata la paralisi delle istituzioni democratiche di fronte al dilagare dei sequestri e alla prepotenza dell'anonima calabrese. Troppe sottovalutazioni, troppe complicità hanno portato alla crescita delle cosche dell'Aspromonte lungo

l'arco di un ventennio e ancora oggi troppo forte è il silenzio che è calato su una storia di criminalità atroce…"". (da pag.103)…""Mio padre, sequestratore. Si consuma un dramma familiare nell'aula del Tribunale di Vibo Valentia davanti al Presidente Giuseppe Vitale, ad avvocati, giornalisti. Per la prima volta, nella tragica storia dei sequestri di persona, una figlia accusa il padre. Riconosce, tra le lacrime, la voce del genitore in alcune telefonate fatte ai familiari dopo il rapimento. "È lui, dice, è lui non ci sono dubbi…". Mariangela Vavalá, 15 anni e un'infanzia difficile dopo l'abbandono della madre, inchioda così il proprio genitore, Carlo Vavalà, pregiudicato processato e poi condannato per avere fatto parte della banda che a Briatico (Vibo Valentia), il 18 aprile del 1991, sequestrò il dentista Giancarlo Conocchiella. Nei colloqui telefonici si chiedeva il pagamento di un riscatto per il rilascio del professionista. Il riconoscimento è avvenuto durante l'udienza del processo contro Vavalà. La ragazza, seppure tormentata da un dolore che non è riuscita a mascherare, ha riconosciuto la voce del padre nelle registrazioni di cinque delle 11 telefonate fatte ai familiari di Conocchiella…"". Sin qui il libro. Ora alcuni ricordi professionali… In quegli anni ero in Calabria, dove sono rimasto per un quadriennio, con giurisdizione anche sull'area di Vibo Valentia… Il 6 gennaio 1997 fu arrestato a Cessaniti, Antonio Pititto, indiziato di essere uno dei sequestratori di Giancarlo Conocchiella, il dentista di Briatico citato nel libro, rapito il 18 aprile 1991 (ebbi modo di conoscere la moglie, nell'estate 1993, all'atto del mio arrivo in Calabria, proprio a Briatico…), ucciso dopo pochi mesi e i cui resti furono trovati, nel dicembre 1996, in un pozzo asciutto nelle campagne di Cessaniti. Su Pititto, come su altri delinquenti della zona, erano state avviate indagini poco dopo il sequestro. Due dei rapitori erano stati uccisi e uno risultava scomparso. Un altro, Carlo Vavalà, venne arrestato e condannato a 26 anni. La sua voce, registrata in una intercettazione telefonica, come sopra scritto, era stata riconosciuta in aula dalla figlia Mariangela, che successivamente lo avrebbe convinto a collaborare con gli inquirenti. Secondo le prime dichiarazioni di Vavalà, sembra che il medico sarebbe stato rapito e ucciso perché aveva richiesto a due latitanti mafiosi della provincia di Reggio Calabria, che erano in cura da lui, una situazione di difesa… o altro… nei confronti di Nicola Tripodi, che sembra gli avesse fatto richieste estorsive. Su tutta questa triste vicenda, ha sempre aleggiato l'ombra del clan Mancuso di Limbadi… Concludo, plaudendo all'autore del bel libro, il grande giornalista di Catanzaro Filippo Veltri, che ha iniziato la carriera giornalistica nel 1972 al «Giornale di Calabria» diretto da Piero Ardenti ed ha poi fondato il quindicinale «**Questa Calabria»,** rimasto nelle edicole fino al 1978. Ha lavorato a «l'Unità» come caposervizio ed inviato. Ha collaborato con «Repubblica» e «Il Sole 24 ore». Oggi è editorialista e commentatore del «Quotidiano del Sud» e della rete televisiva TEN. È autore di numerosi saggi sulle condizioni economiche e sociali della Calabria. Ben noto il suo impegno professionale e civile contro le mafie. È membro del Comitato d'onore del Laboratorio Losardo a Cetraro. Nel 2015 ha vinto il premio "Stelle del Sud" e nel 2016 il "Premio Siani". Ma la cosa più importante, per me, è quella di averlo avuto grande Amico, anche per la mia Famiglia, unitamente alla cara moglie, Rita Commisso, illustre Docente, già Deputato al Parlamento… Un'Amicizia che ancora oggi continua… Sull'argomento 'Ndrangheta, per chi fosse interessato, altri recenti miei articoli… **Finalmente la pax mafiosa… con miei ricordi professionali… (3^ e ultima parte)**

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

VENDITA DI CAPI CONTRAFFATTI, ABUSIVO MINACCIA E AGGREDISCE I POLIZIOTTI

Arrestato a Napoli senegalese con precedenti di polizia. Era tornato a recuperare la merce abbandonata in strada alla vista della Polizia, ma sul posto c'erano ancora gli agenti

Agata Marianna Giannino -30/12/2019

Era tornato a recuperare la merce che stava vendendo abusivamente in una delle strade più affollate di Napoli, ma sul posto c'erano ancora i poliziotti che avevano da poco interrotto quel commercio illegale. Li ha minacciati, aggrediti e gli ha danneggiato l'auto di servizio. Ibrahima Hane, 32enne senegalese con precedenti di polizia, è stato arrestato per resistenza, lesioni e minacce a pubblico ufficiale e per danneggiamento a beni della pubblica amministrazione. L'uomo è stato inoltre denunciato per ricettazione e introduzione nello Stato di prodotti con segni falsi. Quella dei venditori ambulanti **abusivi** è una piaga che colpisce principalmente il centro cittadino. Gli irregolari commercianti espongono la merce sui marciapiedi, nelle piazze, nei pressi delle stazioni. Dal centro storico di Napoli, al Lungomare Caracciolo, fino alla stazione centrale di Napoli, le bancarelle invadono le strade maggiormente frequentate, soprattutto dai turisti. Commerciano abusivamente prodotti di ogni genere, una buona parte dei quali sono contraffatti. Alcuni esercitano l'attività a nero in zone atavicamente note per la vendita dei falsi, come nella Maddalena, a ridosso di piazza Garibaldi, dove a gestire la compravendita a nero sono molte persone del posto, o nella zona di Porta Nolana, nel dedalo dei vicoletti dove da qualche anno va avanti un mercato della "monnezza", un mercato dove a finire in vendita sono prodotti recuperati dai cassonetti della spazzatura. Ieri sera alcuni ambulanti mercanteggiavano capi di abbigliamento con marchi falsificati in corso Umberto I, una delle strade dello shopping napoletano, quella che collega piazza Garibaldi a piazza Bovio. L'attività abusiva è stata interrotta dagli agenti dell'Ufficio prevenzione generale, intervenuti durante un servizio di controllo del territorio. Gli abusivi, tutti **stranieri**, non hanno fatto nemmeno in tempo a raccattare la mercanzia. Alla vista dei poliziotti sono scappati, lasciando tutto in strada. Tra di loro c'era il 32enne arrestato, che era ritornato a recuperare i suoi prodotti ma ha trovato gli agenti ancora sul posto.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

ACCERCHIATI, TIRAVANO BOTTIGLIE": I BALORDI CONTRO I VIGILI DEL FUOCO

I pompieri sono stati assaliti in via Gola. Erano intervenuti per spegnere un incendio in mezzo alla strada. Solo l'intervento delle forze dell'ordine ha permesso ai vigili del fuoco di terminare il loro lavoro

Valentina Dardari - 01/01/2020 -

Grave la denuncia che i Vigili del fuoco hanno fatto sulla loro pagina Facebook. *"Ci hanno accerchiato....tirato bottiglie e rubato le chiavi dell'autopompa, non permettendoci di fare il nostro lavoro. Solo l'intervento delle Volanti della PS e una Botte a supporto ci ha permesso di spegnere l'incendio di rifiuti buttati in mezzo alla strada".* La folle aggressione nei confronti dei pompieri intervenuti qualche minuto dopo la mezzanotte in via Gola, poco lontano dai Navigli, ha richiesto l'intervento delle **forze dell'ordine**. I vigili del fuoco erano intervenuti questa notte per spegnere il rogo di alcuni rifiuti gettati in mezzo alla via, forse lanciati in seguito ai bagordi fatti durante i festeggiamenti per l'ultima notte dell'anno. L'aggressione ai Vigili del fuoco Un gruppo di persone li ha però accerchiati e aggrediti, lanciando bottiglie e perfino rubando le chiavi dell'autopompa. Impedendo così ai pompieri di poter svolgere il loro lavoro. Una zona non facile quella di via Gola, nella periferia milanese, dove si è svolta ieri l'**aggressione**. Tanto da portare i vigili del fuoco a essere spesso accompagnati e scortati da agenti e militari. La scorsa notte però forse è mancato il tempo materiale per richiedere l'aiuto delle forze dell'ordine. Hanno quindi deciso di andare sul posto da soli, senza scorta. Appena arrivati sono stati accerchiati e attaccati. I vigili del fuoco non hanno quindi potuto svolgere il loro lavoro in breve tempo. La necessità di chiedere i rinforzi Prima di riuscire a spegnere le fiamme, che stavano continuando a espandersi, mettendo a repentaglio l'incolumità di residenti e abitazioni, hanno dovuto chiedere aiuto ai **rinforzi**. Ritardando quindi anche le operazioni necessarie a domare l'incendio. Quando sono arrivate le macchine della polizia, gli agenti intervenuti sono riusciti a riportare la situazione alla normalità, consentendo così ai pompieri di svolgere il loro lavoro. Come spiegato nel post sulla pagina Facebook: *"Solo l'intervento delle volanti della polizia e un'altra autobotte a supporto ci hanno permesso di spegnere l'incendio di rifiuti buttati in mezzo alla strada subito dopo la mezzanotte".* Tanti i commenti su Facebook Tanti, tantissimi i **commenti** a supporto dei pompieri. Molti hanno voluto esprimere il loro sgomento per quanto avvenuto. Un utente ha scritto: *"Ma come si fa a toccare gli uomini di un corpo che ti toglie dalle macerie e tira fuori da una macchina accartocciata, ti viene a prendere sopra a un tetto se sei in pericolo.....!!".* **Vergognoso** è stato il termine maggiormente usato per descrivere il terribile fatto.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

TORINO, POLIZIOTTI ACCERCHIATI E AGGREDITI DA UN GRUPPO DI SPACCIATORI STRANIERI

Uno spacciatore senegalese ha accerchiato e aggredito dei poliziotti a Torino insieme ad altri pusher dopo essere stato fermato per un controllo

Federica Grippo - 05/01/2020 -

Un grave episodio di aggressione si è verificato nella giornata di ieri a Torino dove due poliziotti sono stati letteralmente accerchiati e poi aggrediti da alcuni spacciatori. Il fatto è avvenuto all'altezza di via Montanari, una zona di Torino ad alto tasso di criminalità, intorno alle 4 del pomeriggio. Due agenti del commissariato di Barriera di Milano si erano recati in quella strada per svolgere un banale controllo di routine per contrastare il dilagante fenomeno dello spaccio, che in questa zona è in mano a gruppi di **extracomunitari** di origine africana. Questa volta, però, quello che doveva essere un semplice servizio di controllo si è trasformato in una vera e propria aggressione ai danni degli uomini delle forze dell'ordine. I due poliziotti in questione, infatti, hanno cercato di fermare uno spacciatore di nazionalità senegalese, sorpreso mentre tentava di nascondere della droga. L'uomo ha però opposto resistenza e ha iniziato a gridare per attirare l'attenzione degli altri pusher che c'erano nelle vicinanze, nella speranza di essere aiutato. Nel giro di poco quasi dieci spacciatori che erano in strada sono giunti in soccorso del senegalese e hanno accerchiato gli agenti, tentando di aggredirli. Durante lo scontro, che per fortuna si è concluso rapidamente, uno dei poliziotti ha subito contusioni multiple e una distorsione del polso. Portato subito in ospedale ha avuto una prognosi di dieci giorni, ma fortunamente le sue condizioni non sono gravi. L'aggressione non ha avuto risvolti tragici e più gravi grazie al pronto intervento di una pattuglia della squadra volanti, che giunta sul posto ha immobilizzato lo spacciatore senegalese e gli altri aggressori. L'uomo, che ha circa 40 anni ed è già noto alle forze dell'ordine, è stato quindi arrestato. Questo grave episodio accaduto a Torino testimonia ancora una volta quanto il problema dello spaccio in questa area della città stia divenendo sempre più complesso e diffuso, nonostante il lavoro incessante di polizia e carabinieri. Nel 2019 infatti oltre 300 persone sono state fermate e arrestate in questo tratto urbano, di cui ben 200 per motivi di droga.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

ECCO L'ODISSEA DEI POLIZIOTTI: "RISCHIAMO PER I CLANDESTINI"

Esplode l'ira degli agenti: "Uniformi vecchie e paghiamo anche di tasca nostra. Il clima è incandescente: o le cose cambiamo o ci arrabbiamo"

Luca Sablone - 12/01/2020 –

Centinaia di clandestini persi dai radar per la mancanza di soldi. La questione a Livorno è piuttosto seria e grave: "*La macchina burocratica è talmente paludosa che ci rimette il territorio*". In tutto ciò vengono colpiti i **poliziotti**, non solo dal punto di vista fisico per il pericoloso mestiere svolto ogni giorno: a questo si aggiunge anche l'esborso di loro tasca per pagare le spese di missione per espellere gli stranieri irregolari, che in molti casi usano i rimpatri per farsi le vacanze. Spesso però gli agenti non possono anticipare i soldi e la questura non ha le capacità economiche per sostenere i costi per l'espulsione dei clandestino: in tal caso **l'immigrato "*viene invitato a ripresentarsi entro 15 giorni all'autorità*"** e poi gli viene consegnato un foglio **"*che consente di procedere alla pratica di espulsione*"**. La missione di accompagnamento è una vera e propria **odissea**: **"*Spesso si svolge alla sera e lo compie l'agente che era di turno alla mattina*"**. Tradotto: **"*Se deve arrivare a Potenza, da Livorno, impiega 15 ore, lavorando 24 ore di fila*"**. Quasi quotidianamente i poliziotti si ritrovano a dover anticipare soldi per le missioni, tra benzina, albergo, pedaggi e pasti. Effettuando anche straordinari e con **carenze** piuttosto eclatanti: "*Sulle uniformi, sulle fondine, sulle automobili: le dotazioni sono vecchie. Lavoriamo in quattro in uffici di 7 metri quadrati con fotocopiatrici e scrivanie*". Il tutto rischiando anche la vita: **"*Subiamo un'aggressione ogni 4 ore. E chi ci assale lo fa con la certezza della totale impunità*". "Il clima è incandescente"** Nell'intervista rilasciata a *Il Giorno*, **Felice Romano** ha rivelato inoltre che ci sono casi in cui gli agenti faticano a far quadrare il bilancio familiare dovendo anche pagare per lavorare: **"*Ne conosco troppi che non arrivano a fine mese. Siamo tra le categorie con il numero maggiore di separazioni e quando guadagni 1.200-1.300 euro al mese, dovendo anche versare gli alimenti, diventa difficile vivere. Figuriamoci anticipare le spese professionali*"**. Il segretario generale del Sindacato italiano unitario lavoratori polizia ha spiegato che il fondo esiste, ma l'**immigrazione clandestina "*è imprevedibile e la distribuzione di risorse così organizzata non copre tutto*"**. Non sempre i tempi del **rimborso** sono rapidi: **"*Dipende dalla mole di lavoro della questura*"**. È lecito pensare che - di fronte a una situazione del genere - si stia pensando di scendere in **piazza**, ma al momento non sembra essere un'ipotesi concreta: **"*Il clima in Italia e all'estero è incandescente, non sarebbe responsabile. Il governo ci ha fatto promesse, attendo di leggere la legge di Stabilità*"**. Il sindacato infine ha avvertito chiaramente: **"*Se ci sono le condizioni per trattare, bene, altrimenti ci arrabbieremo*"**.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

UOMO IN MANETTE NEL CALENDARIO: LA SINISTRA ATTACCA LA POLIZIA

Duro attacco contro la scelta della polizia locale di inserire l'immagine di un uomo in manette, di spalle e pertanto non riconoscibile, sulle pagine del calendario 2020

Federico Garau - 11/01/2020 –

Si è scatenata una vera e propria tempesta mediatica nei confronti della polizia locale di Sesto San Giovanni (Milano), a causa della scelta ritenuta inappropriata da parte dell'opposizione di sinistra di inserire l'immagine di un arresto effettuato dagli agenti tra le pagine del calendario per il 2020. Una foto che era stata caricata tempo addietro dal **sindaco** di Sesto San Giovanni Roberto di Stefano sulla propria pagina personale Facebook e che aveva già allora sollevato un vespaio di polemiche. Nell'immagine, tuttavia non viene esplicitamente visualizzato il volto dell'individuo tratto in **arresto**, dato che si tratta di uno scatto effettuato alle spalle della scena immortalata dall'autore. L'uomo fermato non è assolutamente riconoscibile. Una **polemica** sterile, pertanto, visto che non viola la legge. A tal proposito, infatti, l'articolo 114 comma 6 bis del Codice di procedura Penale parla chiaro: ***"È vietata la pubblicazione dell'immagine di persona privata della libertà personale ripresa mentre la stessa si trova sottoposta all'uso di manette ai polsi, ovvero ad altro mezzo di coercizione fisica, salvo che la persona vi consenta"***.Ciò nonostante l'ex consigliere comunale del Pd Vito Romaniello ha attaccato duramente la scelta operata dalla polizia locale di Sesto San Giovanni, avanzando dubbi relativamente alla liceità dell'immagine scelta, proprio in relazione all'articolo 114 sopra menzionato.***"Nella parte finale del 2019 c'è stata la bufera per la foto del migrante in cella, postata dagli agenti della polizia locale di Opera. Iniziamo il 2020 con la polizia locale di Sesto San Giovanni, che inserisce nel proprio calendario una foto, ripresa dalla pagina Facebook del sindaco, che ritrae una persona con le manette ai polsi"***, lamenta l'ex consigliere, come riportato da **"Il Giorno"**.***"Questione di privacy ma prima di civiltà. A parte l'eventuale violazione dell'articolo 114 del codice di procedura penale"***, attacca Romaniello, ***"Mi chiedo che livello di civiltà può aver un Paese in cui si mostrano persone private della libertà ancora in attesa di giudizio? Mostrarli come 'trofei' aiuta a diffondere un maggiore senso di sicurezza?"***, conclude. Il primo cittadino di Sesto, contro il quale le **opposizioni** in più di un'occasione si erano scagliate, viene spesso criticato proprio per le immagini delle operazioni di controllo e di pattugliamento da parte degli agenti di polizia locale pubblicate sulla pagina personale Facebook, come se fosse qualcosa di esecrabile o da nascondere. Il sindaco, da sempre vicino agli uomini del comando di via Volontari del Sangue, si è visto contestare le immagini dei controlli effettuati dai poliziotti nei confronti di venditori abusivi. ***"Bravo Sindaco, come ti senti dopo aver aizzato, fomentato, provocato queste ragionatissimi commenti?"***, **lo aveva attaccato un'utente**. ***"Hai fatto il tuo post quotidiano, hai alimentato la fame di queste notizie e adesso stai a guardare soddisfatto. Gran Sindaco, non c'è che dire".***

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

NAPOLI CHOC, 'BABY GANG' CACCIA LA POLIZIA: "UN SOLO GRIDO, SBIRRI IN FIAMME"

L'assalto durante la festa di Sant'Antonio Abate. Lancio di oggetti e petardi contro la polizia. Il video choc

Giuseppe De Lorenzo - 18/01/2020 -

Napoli, quartiere Sant'Antonio Abate. Un gruppo di ragazzini fischia, urla, lancia cassette di pieni di cianfrusaglie. Non è una rissa. L'obiettivo della folla è un reparto mobile della polizia: cinque agenti indietreggiando, alzano gli scudi, si difendono ma senza contrattaccare. Esplodono petardi. La gente in strada osserva, qualcuno fa un video. Nessuno interviene. I più scalmanati sono cinque o sei ragazzini, uno di loro è armato con un lungo bastone. Lanciano oggetti, forse sassi, in direzione dei poliziotti. Poi intonano un canto: "Un solo grido, un solo allarme, sbirro in fiamme". I presenti ridono. Il video che *ilGiornale.it* pubblica in esclusiva (guarda qui) va visto un paio di volte prima di rendersi davvero conto di cosa significhi. Tutto si svolge nella sera tra venerdì e sabato, la notte conosciuta a Napoli come la serata dei "fucarazzi 'e Sant'Antuono". Si tratta di un'antica usanza molto sentita in **Campania** in cui i cittadini accendono numerosi **falò** lungo le strade in onore del santo protettore degli animali. Doveva essere solo un modo per onorare il pio eremita, e invece nel quartiere che porta il suo nome la serata si è trasformata nell'occasione per una vera e propria caccia al **poliziotto**. Le immagini, riprese da un telefono cellulare, sono fin troppo nitide. I primi secondi mostrano la pattuglia di poliziotti indietreggiare sotto gli insulti e il lancio di oggetti dei cittadini presenti in strada. Sullo sfondo via **sant'Antonio Abate**, non lontano dalla chiesa di Sant'Anna a Capuana. Alcuni dei ragazzini, dopo essere riusciti a "cacciare" gli agenti, entrano e escono da un portone trascinando alberi e grossi pali, probabilmente da utilizzare per i falò. Non è ancora chiaro se li stessero rubando. In strada si vedono anche bambini, il tutto si svolge in pochi minuti. Intorno alle una di notte, fonti della polizia raccontavano di un bollettino finale con alcuni poliziotti contusi ed episodi simili avvenuti in diverse zone della città. A San Ferdinando è stata aggredita un'altra **pattuglia** e, spiegano le fonti, ci sarebbero anche dei minori fermati. Un inferno. Gli agenti e i pompieri vengono normalmente dispiegati dalle autorità per evitare che i roghi si trasformino in incendi per tutta la città. E non è la prima volta che i "fucarazzi" fanno scalpore: un anno fa i giornali parlavano di "scena da guerriglia" e strade bloccate agli incroci per l'accensione dei falò. Ma stavolta è diverso: ci sono i poliziotti di mezzo. "Vedere quelle immagini è umiliante e aberrante - attacca **Andrea Cecchini**, segretario di Italia Celere - Gli agenti vengono umiliati e chi ci deve tutelare non lo fa, pur sapendo quello che succede". Tra gli operatori di Napoli le immagini stanno provocando una certa irritazione. Si parla di "far west" e delle troppe "aggressioni" che ormai si ripetono "tutti i giorni". "La violenza contro le forze dell'ordine è inaudita, perché chi ci attacca vive nell'impunità totale - continua Cecchini - I poliziotti che vengono messi in fuga da dei bambini è una scena pietosa. In nessun Paese democratico succederebbe". All'impunità si lega "l'inerzia obbligata" delle **forze dell'ordine**. "Oggi si preferisce far vedere i poliziotti più 'belli' che operativi - conclude - I media e la politica parlano solo di percezione della sicurezza, una percezione che fa comodo solo a chi deve fare carriera. Mentre i veri problemi ci mandano in tribunale o in ospedale. La polizia non basta farla vedere: ci mancano mezzi, strumenti, personale. Non ci permettono di intervenire, siamo inermi e disarmati. Ormai viviamo nel 'disordine pubblico', una situazione ottimale per la criminalità organizzata che gode delle lacune dello Stato. Questa è la realtà e il ministro Lamorgese ora deve intervenire: si cominci a lavorare sui protocolli di intervento".

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

IL SUO TASSO ALCOLICO È ALLE STELLE. MA IL ROMENO VIENE PROSCIOLTO

Il Tribunale di Milano ha prosciolto per "tenuità del fatto" il responsabile di un incidente sull'A4, che si era messo al volante in stato di ebbrezza

Pina Francone - 20/01/2020

Si mise al volante in stato di ebbrezza, con un tasso alcolico alle stelle, e provocò un incidente sull'autostrada A4. Ora, però, è stato incredibilmente **assolto** dal Tribunale di Milano: il romeno protagonista della vicenda è stato infatti prosciolto per **"tenuità del fatto".** Una **sentenza choc** che ha colpito negativamente e non poco la **Polizia Stradale** e la stessa Procura meneghina. Il fatto risale all'aprile del 2018, quando alle 22,40 di sera la vettura si schiantò sulla carreggiata nei pressi di Novate Milanese. Sull'automobile, oltre al conducente, un passeggero: entrambi uscirono vivi per miracolo dall'incidente. La macchina, una Volkswagen, andò completamente distrutta e i due vennero trasportato in codice rosso all'ospedale di Niguarda. Qui furono condotti tutti gli accertamenti e i test e risultò che il 29enne alla guida aveva in circolo 1,97 grammi di alcol per litro di sangue. Scattò immediato tare il procedimento penale (articolo 186 del Codice della strada) previsto dalla legislazione italiana quando si superano gli 0,8 g/l. La Polstrada, peraltro, accertò che non vi fu alcun tentativo di frenata, vista la mancanza sull'asfalto dei segni di pneumatici. Dunque, il clamoroso epilogo riportato dal dorso milanese del *Corriere della Sera*: il processo per guida in stato di ebbrezza con aggravanti va nelle mani del giudice monocratico, che però emette una cosiddetta sentenza predibattimentale. Nelle motivazioni, si legge che *"la circostanza che il livello di tasso alcolemico rinvenuto nel sangue non sia di molto superiore al limite relativo alla soglia di rilevanza, consente di qualificare il fatto in termini di tenuità"*. E ancora: *"L'imputato perdeva il controllo del mezzo senza cagionare ad altri danno"*. Ma non è tutto, visto che la toga critica l'operato degli agenti, definendo *"poco comprensibile la decisione della polizia giudiziaria di sottoporre ad accertamento con etilometro un soggetto trasportando fino alla vettura lo strumentario per procedere al controllo se questi non era nell'auto o nelle immediate vicinanza di tale mezzo, come risulta peraltro della annotazione agli atti"*. **La Polizia Stradale di Bergamo ha commentato la sentenza del Tribunale di Milano, esprimendo quantomeno perplessità:** ***"Rimane di difficile comprensione l'eccezione di non ritenere adeguatamente provato l'incidente e si domanda perché venga considerato di lieve entità il valore di 1,97 g/l, accertato clinicamente con procedura medico-legale, considerato che tale valore supera di quasi 4 volte il limite massimo previsto".***

Ilgiornale.it

NEWS

MONZA: SEQUESTRATI 12 KG DI COCAINA E 400 MILA EURO

MONZA, 26 I carabinieri della compagnia di Desio Paderno Dugnano (Milano) hanno arrestato una 24enne infermiera tedesca mentre cedeva 12 kg di cocaina ad uno spacciatore italiano, residente in Brianza. La grossa quantità di droga, purissima e presumibilmente proveniente dalla Colombia, acquistata per 400 mila euro, a quanto emerso era destinata alle piazze dello spaccio della Lombardia, tagliata e rivenduta al dettaglio avrebbe fruttato circa un milione e mezzo di euro. **a/r**

SIRACUSA: CONTROLLI CARABINIERI, 15 PERSONE SEGNALATE PER DROGA

Siracusa, 26 dic. I Carabinieri del Comando Provinciale di Siracusa sono impegnati in questi giorni di festività natalizie in una serie di controlli presso le aree urbane e cittadine di tutta la provincia. Sono sottoposti a vigilanza aree e luoghi connotati da un significativo afflusso di persone come i capolinea degli autobus e le stazioni ferroviarie, alberghi e strutture ricettive, con particolare attenzione anche a tutte le zone dove sono ubicate chiese, santuari, cimiteri, luoghi simbolo della cristianità, banche, esercizi e centri commerciali, senza tralasciare i servizi per la prevenzione dei furti in appartamento, di autovetture e motocicli, delle truffe, della violenza di genere e dei reati in materia di stupefacenti. Nell'ambito della circolazione stradale sono stati controllati oltre 300 veicoli e circa 420 persone ed elevate contravvenzioni per oltre 19.000 euro. Sono stati poi segnalati all'autorità amministrativa quali assuntori di sostanze stupefacenti 15 persone trovate in possesso di modica quantità di cocaina, hashish e marijuana, per un peso complessivo di circa 15 grammi. **(AdnKronos)**

DROGA: PIANTAGIONE DI MARIJUANA IN CASA, ARRESTATO COMMERCIANTE

Roma, 27 dic. - I Carabinieri della Stazione di Frascati hanno arrestato un 32enne, titolare di un negozio di marijuana light ai Castelli romani, accusato di aver allestito una piantagione di marijuana nella sua abitazione di Rocca di Papa. I militari, che sospettavano un'attività illecita collaterale alla vendita della legale della sostanza, si sono recati a casa del commerciante dove hanno trovato 8 involucri di marijuana per un totale di circa un chilo e 14,5 grammi di "hashish"; una serra artigianale, realizzata con materiale termico in una stanza del piano superiore con ben 340 piantine di marijuana; un bilancino elettronico di precisione e materiale vario per il confezionamento. I Carabinieri condotto l'uomo in carcere a Velletri, in attesa di rito direttissimo. Le piante, l'hashish e tutto il materiale sono stati sequestrati. **(AGI)**

DROGA: CARABINIERI CHIETI, SEQUESTRATA 1 KG DI COCAINA E UN ARRESTO

Chieti, 27 dic. - I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Chieti, in collaborazione con quelli della Compagnia di Montesilvano, a conclusione di una mirata, specifica e capillare attività di monitoraggio del territorio finalizzata a contrastare il fenomeno dei reati in genere, con particolare riguardo a quelli relativi al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti sul capoluogo della provincia teatina, hanno proceduto all'arresto in flagranza di reato di un 47enne albanese, domiciliato a Montesilvano, per illecita detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo è stato fermato dagli uomini dell'Arma al termine di un servizio di osservazione a seguito del pedinamento di alcuni giovani teatini che hanno incontrato l'uomo a Montesilvano e con il quale hanno confabulato con fare sospetto. Nel corso della perquisizione domiciliare, sono stati rinvenuti, ben occultati all'interno di un incavo realizzato nel bagno, 32 involucri di vario peso, pronti rispetto alla richiesta dell'acquirente (da un grammo a 100 grammi), risultati contenere della cocaina, per un peso totale di circa 1,5 kg., nonché 2.120 euro in banconote di vario taglio e 4 telefoni cellulari. La droga recuperata, da un esame effettuato dai Carabinieri del Laboratorio Analisi Sostanze Stupefacenti del Comando Provinciale di Chieti, è risultata di ottima qualità. **(AdnKronos)**

NEWS

DROGA: ROMA, 4 PUSHER ARRESTATI A TOR BELLA MONACA

Roma, 28 dic. - Quattro arresti in poche ore per droga. Ad eseguirli, i Carabinieri della Stazione di Roma Tor Bella Monaca. Il primo a finire in manette è stato un 19enne, con precedenti, sorpreso a spacciare in via dell'Archeologia. I militari lo hanno visto cedere un involucro, in cambio di denaro, ad un 'cliente': bloccato e perquisito, è stato trovato in possesso di 45 dosi di cocaina e 250 euro, ritenuti provento dell'attività illecita. Poco più tardi, sempre in via dell'Archeologia, gli stessi Carabinieri hanno arrestato altri tre pusher trovati in possesso, complessivamente, di 13 dosi di cocaina. Si tratta di un 28enne, di un 31enne e di un 42enne, tutti romani, con precedenti analoghi, notati con fare sospetto nella nota piazza di spaccio. **(AGI)**

MAFIA: 'PIZZO' A IMPRESE DI BARI, ALTRI TRE ESTORSORI IN MANETTE

Bari, 28 dic. - Nuovo blitz antiracket. Dopo i 4 fermi eseguiti a settembre, a Bari altri due arresti dei carabinieri in flagranza di reato, nel quartiere San Paolo, e l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare a Picone. Tutti sono accusati di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso. Fra la fine di agosto e settembre scorso, i militari del Nucleo Operativo della Compagnia carabinieri di Bari San Paolo, coordinati dalla procura distrettuale Antimafia, hanno avviato un'attività d'indagine in ordine ad una diffusa attività estorsiva di cui erano giunte anche segnalazioni anonime, ai danni dei commercianti e degli imprenditori del quartiere San Paolo e dei rioni limitrofi. Dopo i 4 finiti in carcere a settembre per il 'pizzo' ai danni di due attività commerciali di San Paolo, altri due taglieggiatori sono stati arrestati in flagranza ai danni di una società edile, impegnata nel rifacimento di una facciata condominiale. Nella serata di ieri, i militari hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari confronti di un uomo accusato di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso ai danni di un imprenditore titolare di un cantiere edile**. (AGI)**

CAPODANNO: 'QUOTA 100' IL NUOVO 'BOTTO' ILLEGALE, CARABINIERI 'FINO A 800 GRAMMI DI ESPLOSIVO'

ADNKRONOS, 29/12/2019 fare attenzione alla direzione in cui si lanciano i fuochi: non ci siano delle persone, perciò non vanno lanciate verso zone buie; -i fuochi non vanno accesi dentro nessun tipo di contenitore, nemmeno se in ferro, perché, rompendosi, potrebbe disperdere le schegge che si trasformerebbero in pericolosi "proiettili"; ?va sempre tenuto a portata di mano un secchio d'acqua o un estintore da usare in caso di incendio. In caso di ustione andrà subito gettata acqua fredda sopra la parte bruciata o comunque surriscaldata; -quando si trovano fuochi d'artificio che funzionano male e perciò non bruciano non si deve mai cercare di riaccenderli, ma vanno bagnati prima di essere gettati nell'immondizia; -non cercare di accendere i fuochi trovati per terra. -non provare a recuperare polvere da sparo dai fuochi non esplosi e non provare a costruire fuochi d'artificio artigianali: la pressione esercitata potrebbe determinare l'esplosione immediata con conseguenze anche gravi.

CAPRI: RUBA 12MILA EURO DA SUPERMERCATO IN CUI LAVORA

Napoli, 29 dic. I carabinieri della Stazione di Capri hanno denunciato un 43enne di Castellammare di Stabia, impiegato in un supermercato dell'isola. I carabinieri hanno scoperto che in più occasioni l'uomo ha sottratto denaro dalle casse del market, raggiungendo un bottino di circa 12mila euro. Grazie all'analisi delle immagini di videosorveglianza dell'esercizio commerciale i militari hanno individuato nel dipendente infedele il responsabile dei furti denunciati dal titolare. Il 43enne dovrà rispondere di furto aggravato. Parte del contante rubato è stato recuperato e restituito**. (Adnkronos)**

NEWS

AMBIENTE: FRIULI, SEQUESTRATO DEPOSITO ABUSIVO RIFIUTI CHIMICI DA NOE

Udine, 30 dic. - Sequestrato dai carabinieri del Noe (Nucleo Operativo Ecologico) di Udine un deposito abusivo di rifiuti chimici in provincia di Gorizia. Intervenuti su richiesta della Compagnia di Gorizia, che ha anche partecipato alle attività, i militari dell'Arma - coordinati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale isontino - avrebbero accertato "violazioni" anche di natura "penale" da parte di "una società" in liquidazione "operante nel settore della componentistica elettronica di San Lorenzo Isontino (Gorizia)". L'ispezione, avvenuta con l'ausilio di personale dei vigili del Fuoco di Gorizia - squadra del nucleo Nbcr (Nucleare - Biologico - Chimico - Radiologico) e di personale dell'Arpa Fvg - Dipartimento di Gorizia, avrebbe portato al rinvenimento, all'interno di un'area di circa 2.000 metri quadri, di uno stoccaggio - senza, riferisce una nota del Comando carabinieri per la Tutela Ambientale di Udine - "le necessarie autorizzazioni" - di vario materiale, tra cui "rifiuti liquidi di natura chimica contenuti in 101 fusti da 200 litri, 43 cisterne da un metro cubo, 100 fusti da 50 litri e una vasca di circa 50 metri cubi". A seguito delle investigazioni, gli uomini del Noe di Udine hanno sottoposto a sequestro probatorio/preventivo l'area e i rifiuti rinvenuti per un valore complessivo di 500.000 euro e deferito in stato di libertà il liquidatore della società proprietaria dello stabilimento, chiuso dal 2012. Un'ordinanza urgente per il ripristino dello stato dei luoghi mediante l'avvio a smaltimento dei rifiuti pericolosi sequestrati è stata emessa dal sindaco del Comune interessato. **(AdnKronos)**

ERA STATA RUBATA NEL 2002, RESTITUITA LETTERA DI GARIBALDI

30 dic. **(askanews)** - Il 19 dicembre 2019, alle ore 11:00, in Roma, presso la caserma "La Marmora", il Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale (TPC) di Roma ha restituito all'avente diritto, su disposizione della Procura della Repubblica di Roma, una lettera non autografa attribuita a Giuseppe GARIBALDI, datata 29 settembre 1875, riconosciuta quale provento di furto consumato nel 2002 presso un'abitazione privata di Livorno.

CAPODANNO: CARABINIERI TRAPANI SEQUESTRANO MILLE ARTICOLI PERICOLOSI

Palermo, 31 dic. I Carabinieri della Compagnia di Castelvetrano (Trapani), con il supporto specialistico dei colleghi del NAS di Palermo, hanno eseguito un accesso ispettivo presso alcuni esercizi commerciali al fine di scongiurare l'immissione nel mercato di prodotti non conformi alla normativa di settore, specialmente in vista dei tradizionali festeggiamenti previsti per il Capodanno. Nello specifico, in un negozio di prodotti cinesi, sono stati rinvenuti e sottoposti a sequestro amministrativo oltre 1074 articoli tra cui anche diversi artifici pirotecnici e decorazioni natalizie e di vario genere, in quanto privi delle etichette contenenti le informazioni minime obbligatorie ed in lingua italiana in difformità delle prescrizioni previste dal Codice del Consumo. Il valore della merce sequestrata ammonta a circa 3.300 euro, mentre le sanzioni amministrative elevate al gestore dell'esercizio commerciale sono state pari a 1030 euro. La presenza di articoli privi del marchio di garanzia CE e delle informazioni minime in termini di istruzioni d'uso e precauzioni, rappresentano - soprattutto per i bambini - un pericolo per la salute e l'incolumità, dovuto al contatto con materiali di scarsa qualità e di cui si sconoscono composizione e origine. "La presente operazione è solo l'ultima, in ordine di tempo, di una serie di controlli che sono stati svolti dai Carabinieri in tutta la provincia trapanese al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini", dicono i militari. **(AdnKronos)**

FINE ANNO A ROMA: OLTRE 15 MILA CARABINIERI IN SERVIZIO

ROMA, 31 dicembre 15000 Carabinieri saranno impiegati nella capitale, in occasione del Capodanno 2020. L'Arma dei Carabinieri assicurerà su tutto il territorio nazionale, dalle grandi città alle piccole municipalità, oltre 7.000 servizi di controllo del territorio. Inoltre saranno schierati gli uomini delle Aliquote di Primo Intervento (API) e delle Squadre Operative di Supporto (SOS), 480 carabinieri che integreranno i servizi di controllo del territorio tra la sera del 31 dicembre e il 1° gennaio, per garantire maggiore sicurezza ai tanti italiani e turisti che festeggeranno l'arrivo del nuovo anno nelle città italiane. **Lo rende noto il Comando generale dell'arma. a/r**

NEWS

CAPODANNO, A ROMA SEQUESTRATI OLTRE 11 KG DI BOTTI ILLEGALI

1 gen**. (askanews)** - Nel corso dei servizi preventivi messi in atto in occasione dei festeggiamenti del Capodanno, i Carabinieri del comando Provinciale di Roma hanno recuperato oltre 11 Kg di "botti" illegali denunciando a piede libero le 3 persone sorprese in loro possesso. I primi 2 a finire nei guai sono stati "pizzicati" dai Carabinieri della Compagnia di Frascati: un romano di 40 anni, con precedenti, è stato sorpreso in possesso di 5 batterie di fuochi d'artificio e 24 "bombe carta" - per un peso complessivo di polvere pirica di 2,350 Kg - nascosti in uno scatolone della sua abitazione di via delle Cincie, a Cinecittà. Sul posto è stato necessario l'intervento di una squadra degli Artificieri del Reparto Operativo di Roma per il repertamento e la distruzione degli artifizi privi di etichetta, mentre il restante materiale è stato sequestrato. Nei confronti del 40enne è scattato il deferimento per fabbricazione, detenzione e vendita di materiale esplodente. A Tor Bella Monaca, invece, i Carabinieri della locale Stazione hanno denunciato a piede libero un 49enne romano, incensurato, con le accuse di detenzione e trasporto illegale di artifizi pirotecnici. Nel portabagagli dell`auto condotta dall`uomo, a seguito di un controllo alla circolazione stradale, i Carabinieri hanno scoperto 2 scatole contenenti composizioni di batterie pirotecniche categoria F2 e F3 create in maniera artigianale e assemblate mediante l`unione delle micce di accensione; 1 scatola contenente 10 artifizi pirotecnici di forma cilindrica denominati "Rambo 31 K Estremi" appartenenti alla IV categoria del gruppo "A", privi di classificazione del Ministero dell`Interno. Complessivamente, venivano sequestrati 18 artifizi pirotecnici del perso di 36,680 Kg e polvere pirica per un peso complessivo di 4,685 Kg. A Campo dé Fiori, infine, i Carabinieri della Stazione Roma piazza Farnese, a pochi minuti dallo scoccare della mezzanotte, hanno denunciato a piede libero un cittadino del Bangladesh di 35 anni sorpreso a vendere abusivamente 33 fontane pirotecniche non artigianali. Anche in questo caso è scattato il sequestro del materiale, per un peso complessivo di 4 Kg.

DROGA: PUSHER TENTA DI CORROMPERE I CARABINIERI, ARRESTATO

Roma, 1 gen. - Due arresti nelle ultime ore dei Carabinieri della Compagnia di Civitavecchia. I militari della Sezione Radiomobile, insieme con i colleghi della Stazione Civitavecchia Porto, hanno arrestato un 52enne per lesioni personali, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo, in evidente stato di alterazione psico-fisica, stava infastidendo i passanti: alla vista dei Carabinieri, li ha aggrediti e questi ultimi per neutralizzarlo e immobilizzarlo in sicurezza hanno fatto uso dello spray "al peperoncino". Il 52enne è stato posto agli arresti domiciliari. I Carabinieri della Stazione di Ladispoli, in collaborazione con i colleghi della Sezione operativa della Compagnia, hanno controllato un 32enne, gia' noto alle forze dell'ordine, mentre si aggirava lungo le vie del centro della cittadina laziale, trovandolo in possesso di 50 grammi di cocaina. Nel corso della successiva perquisizione domiciliare, hanno rinvenuto altri 10 grammi di marijuana e 13.500 euro in banconote di vario taglio, verosimile provento illecito della sua attività di spaccio. Durante le operazioni, il 32enne ha anche tentato di corrompere i militari, offrendo loro il denaro rinvenuto con l'intento di fargli "chiudere un occhio" sulla situazione. Per lui si sono aperte le porte del carcere di Civitavecchia, con le accuse di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e istigazione alla corruzione. **(AGI)**

NAPOLI: RISSA CON SPRANGHE E BASTONI IN PROVINCIA, 10 ARRESTI

NAPOLI 02.01.2020 I carabinieri hanno arrestato 10 cittadini di etnia rom e ne hanno denunciati 4 perché' tutti coinvolti in una rissa scoppiata fuori ad un bar della circumvallazione esterna, a Qualiano, in provincia di Napoli. Ad affrontarsi, per motivi ancora poco chiari, i componenti di tre diverse famiglie, armati di bastoni, spranghe e addirittura cric e mattoni. Quando i militari sono giunti sul posto molti sono riusciti a fuggire. Per dieci di loro sono invece scattate le manette. Delle quattro persone denunciate, due sono riuscite a fuggire. Le altre due denunce sono scattate per due minorenni: un 13enne e un 16enne. Tutti gli arrestati sono stati sottoposti ai domiciliari e sono in attesa di giudizio. Dovranno rispondere di rissa aggravata, lesioni personali e porto di oggetti atti ad offendere. **(ITALPRESS).**

NEWS

ROMA, LITE DURANTE IL VEGLIONE DI CAPODANNO: IN MANETTE DUE ALBANESI

2 gen. **(askanews)** - Due fratelli di 27 e 33 anni, cittadini albanesi incensurati, sono stati arrestati dai Carabinieri della Stazione Roma piazza Farnese con l'accusa di lesioni personali aggravate. La notte di Capodanno, i due erano in un locale di via Arenula dove stavano partecipando al veglione insieme ad altre decine di avventori quando, per futili motivi, hanno ingaggiato una lite verbale con un ragazzo di 31 anni della provincia di Reggio Emilia. Sedati gli animi nel locale, tutto sembrava fosse rientrato nella norma, ma i cittadini albanesi avevano ben altri piani: intorno alle 6 del mattino, infatti, hanno atteso che il loro contendente uscisse dal locale a festa conclusa e lo hanno aggredito in strada a calci e pugni, decisi a "vendicare" l'affronto subìto durante il veglione. La violenta colluttazione è stata segnalata da alcuni passanti al "112" e immediato è stato l'intervento dei Carabinieri della vicina Stazione Roma piazza Farnese che hanno fermato tutti i soggetti interessati. I protagonisti della zuffa sono stati tutti portati in ospedale: l'emiliano 32enne all'ospedale "Fatebenefratelli", dove è stato diagnosticato affetto da frattura delle ossa del naso e una serie di contusioni sul corpo. Ne avrà per 25 giorni. I cittadini albanesi, autori del pestaggio, a loro volta, sono stati portati al "Santo Spirito": il 33enne è stato dimesso dopo una consulenza maxillofacciale, mentre il fratello minore è ha avuto una prognosi di 8 giorni. Rintracciati alcuni testimoni presenti ai fatti sia all'interno che all'esterno del locale, i Carabinieri sono riusciti a ricostruire l'accaduto, che inizialmente poteva apparire una rissa, ma che, successivamente, si è rivelata essere una spedizione punitiva orchestrata dai fratelli albanesi nei confronti della vittima. Per questo motivo, i due sono stati arrestati: il maggiore, dopo essere stato piantonato in ospedale, ha raggiunto il minore in caserma, dove sono stati trattenuti in attesa del rito direttissimo.

RAPINA IN SUPERMERCATO NEL NAPOLETANO CON PISTOLA, 2 ARRESTI

Napoli, 3 gen. - I carabinieri hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip di Nola, nel Napoletano, nei confronti di un 27enne e un 36enne ritenuti responsabili di una rapina aggravata in concorso perpetrata in un supermercato di Saviano la sera dello scorso 11 aprile. I due sono entrati nell'esercizio commerciale e, dopo aver spintonato l'addetta sino alla cassa, sotto la minaccia di una pistola puntata al volto, le avevano intimato di consegnare il denaro, circa 1300 euro, e poi erano fuggiti a bordi di un'auto guidata da un complice ancora da identificare. I militari dell'Arma hanno estrapolato immagini da alcuni impianti di videosorveglianza privata, riuscendo a individuare e tracciare il veicolo. Riscontri da perquisizioni domiciliari a casa degli indagati, inoltre, hanno permesso di trovare alcuni indumenti indossati durante la rapina e le intercettazioni hanno completato il quadro di indizi a carico dei due. Il 27enne, domiciliato a Genova dove ha l'obbligo di firma per un altro reato, è stato nel carcere Marassi, mentre il 36enne in quello di Napoli. **(AGI)**

ROMA: OPERAZIONE ANTIDROGA, 6 MISURE CAUTELARI

ROMA 03.01.2020 - Operazione antidroga dei carabinieri della Compagnia Roma Casilina, che hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 indagati (2 in carcere, 3 agli arresti domiciliari e 1 sottoposto all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria), ritenuti responsabili, a vario titolo in concorso tra loro, di spaccio e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il provvedimento, emesso dal gip del Tribunale di Roma su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, e' stato eseguito nella capitale ed a Montecompatri. L'operazione trae origine dall'indagine condotta - da marzo 2017 a febbraio 2018 - dal Nucleo Operativo della Compagnia, a seguito di arresti in flagranza di reato di alcuni indagati nel quartiere Centocelle, soprattutto per spaccio di cocaina. Gli investigatori hanno verificato successivamente come l'epicentro dell'illecita attività si sia progressivamente spostato nei quartieri Alessandrino e Torre Maura. I destinatari della misura cautelare in carcere sono stati accompagnati presso le case circondariali di Roma Regina Coeli e Velletri. Nel corso dell'indagine, sono stati arrestati in flagranza di reato altre 12 persone e segnalati alla locale Prefettura 18 assuntori di sostanze stupefacenti**. (ITALPRESS).**

NEWS

EPIFANIA: LA NATURA 'ENTRA' NEGLI OSPEDALI PEDIATRICI CON I CARABINIERI FORESTALI

Roma, 4 gen.- Anche quest'anno la Befana accompagnerà i Carabinieri Forestali all'interno dei reparti pediatrici di numerose strutture ospedaliere in tutta Italia per incontrare i bambini ricoverati durante questa festività. Gli uomini e le donne del Raggruppamento Biodiversità la mattina del 6 gennaio raggiungeranno 32 nosocomi e strutture di accoglienza per organizzare una giornata dedicata all'educazione ambientale, alla solidarietà e alla conoscenza e tutela della natura. A Roma i Carabinieri si recheranno alle ore 8,30 al Policlinico Umberto I presso il Reparto di Oncologia Pediatrica, dove da diversi anni la manifestazione si svolge con successo, anche grazie al supporto del personale ospedaliero che ha accolto l'iniziativa con grande entusiasmo. Proprio da questa esperienza i Carabinieri della Biodiversità hanno sviluppato un progetto con i bambini ricoverati in lunga degenza del nosocomio romano, che prevede incontri di educazione ambientale durante tutto l'anno. L'esperienza si è rivelata particolarmente fruttuosa e ha permesso anche ai piccoli degenti una vicinanza ai temi ambientali. Nel 2020 le attività si arricchiranno ulteriormente consentendo ai piccoli ricoverati di effettuare un'esperienza di campo in una delle Riserve naturali gestite dai Carabinieri Forestali, sempre sotto controllo medico. Aspettiamo questa Epifania all'insegna dell'amore per l'ambiente e della solidarietà. **(AdnKronos)**

TRAPANI: TELEFONATA AL 112, CARABINIERI TROVANO TRENTA KG DI HASHISH IN SPIAGGIA

Palermo, 4 gen. Grazie alla segnalazione pervenuta al 112 i militari della Stazione di Marinella di Castelvetrano (Trapani) hanno rinvenuto un pacco sospetto posto sulla spiaggia, nelle immediate vicinanze della foce del fiume. Svolte le operazioni per verificare la natura non pericolosa del contenuto, i militari hanno appurato che l'involucro conteneva 30 kg di hashish. La droga era suddivisa in 600 piccoli panetti di 50 grammi ciascuno "una volta tagliata, se fosse stata immessa sul mercato avrebbe fruttato più di 200.000 euro", dicono gli inquirenti. "Proseguono costantemente le indagini della Compagnia Carabinieri di Castelvetrano nel contrasto all'ingente flusso di stupefacenti presente anche a queste latitudini, che è opportuno combattere con la repressione giudiziaria e con la consapevolezza e la collaborazione della popolazione", spiegano i militari in una nota. **(AdnKronos)**

CASERTA: RUBANO 46 CARTONI DI BEVANDE, DUE ARRESTI

Caserta, 5 gen Nel corso della mattina odierna i carabinieri della Sezione Operativa della Compagnia di Marcianise, hanno arrestato a Caserta, per furto aggravato, F.F. di 48 anni, di San Nicola La Strada (Ce) e M.A. di 36 anni, di Santa Maria a Vico (Ce). I due si sono resi responsabili del furto di 46 cartoni contenenti bevande alcoliche e analcoliche, di vario tipo, prelevati dal deposito di una società, con sede in Caserta, presso cui lavorano. In particolare i carabinieri, a seguito della denuncia sporta dall'amministratore della società per ammanchi di merce dal deposito, avvenuti nel mese di dicembre 2019, hanno effettuato un prolungato servizio di osservazione al termine del quale hanno notato i due soggetti caricare dei cartoni di bevande su un furgone Fiat Iveco, già in precedenza parzialmente caricato con materiale per la regolare distribuzione, allontanandosi. Bloccati poco distanti dal deposito sono stati trovati in possesso del materiale. Nel corso della perquisizione uno dei due dipendenti arrestati è stato trovato in possesso della chiave di accesso al deposito, rubata precedentemente. La merce rinvenuta è stata restituita al proprietario. Gli arrestati, verranno giudicati con rito direttissimo (**AdnKronos)**

STRAGE ALTO ADIGE: PER GUIDATORE TASSO ALCOLEMICO 4 VOLTE SUPERIORE

5 gen.2020 Quando i carabinieri gli hanno fatto un primo test sul posto, aveva 2 grammi di alcol per litro di sangue: un tasso alcolemico quattro volte superiore al normale. Il 27enne di Chienes, piccolo comune in provincia di Bolzano, era al volante di un coupé tedesca regolarmente assicurata quando all'1,15 della notte scorsa ha travolto una comitiva di turisti tedeschi e una ragazza italiana del posto uccidendone sei e ferendone gravemente quattro. Le analisi e gli esami delle urine, che gli sono stati fatti in un secondo tempo in ospedale, accerteranno ora se il ragazzo, operaio e incensurato, fosse anche sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Si è fermato 150 metri dopo il punto dell'impatto, sulla strada statale 621 della valle Aurina, quando in sei erano ormai riversi sull'asfalto, senza vita per le lesioni troppo gravi riportate. Le vittime, tutte di età compresa tra i 19 e i 22 anni, in Alto Adige per una settimana bianca organizzata da un'agenzia, erano appena scese da un bus navetta che li aveva riportati nell'agriturismo a Lutago dove alloggiavano, dopo una serata trascorsa in un pub discoteca. La navetta avrebbe dovuto impedire loro di mettersi alla guida in stato di ebbrezza e riportarli in albergo in sicurezza: un destino beffardo li ha uccisi una volta a destinazione. I carabinieri, impegnati a ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente, stanno ora tentando di identificare con certezza tutti i giovani coinvolti. **(AdnKronos)**

NEWS

DIPINTO RUBATO IN CHIESA LECCE TROVATO IN NEGOZIO ANTIQUARIO

Lecce, 6 gen. - Un dipinto di autore ignoto, raffigurante la 'Fuga dall'Egitto', rubato il 5 maggio del 1992 dalla chiesa del Buon Consiglio di Ruffano (Lecce), è stato riconsegnato al luogo di culto dai carabinieri per la Tutela del patrimonio culturale che lo avevano recuperato in un negozio di antiquariato di Napoli. La restituzione dell'opera è avvenuta durante una cerimonia svoltasi nella chiesa del Buon Consiglio alla presenza del sindaco di Ruffano, Antonio Rocco Cavallo, del parroco, Nicola Santoro, del comandante della compagnia dei carabinieri di Casarano, Massimiliano Cosentini, del comandante del Nucleo Carabinieri tutela patrimonio culturale di Napoli, Giampaolo Brasili, del comandante della stazione dei Carabinieri di Ruffano, Daniele Luigi Tricarico. Le indagini, coordinate dalla Procura di Napoli, hanno consentito ai militari di individuare all'interno di una attività commerciale napoletana che opera nel settore dell'antiquariato delle opere che, per le loro caratteristiche iconografiche, potevano corrispondere a quelle rubate nei luoghi di culto. La prova definitiva è arrivata attraverso la comparazione del dipinto con le foto conservate nella Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti, gestita dal comando Carabinieri tutela patrimonio culturale. **(AGI)**

FOGGIA: ARMI E DROGA, MAXI OPERAZIONE CON DECINE DI PERQUISIZIONI IN CORSO

Roma, 6 gen. Dalla nottata è in corso una maxi operazione di Polizia Giudiziaria da parte delle Forze dell'Ordine nel ''cuore'' della città di Foggia. Centinaia di agenti della Polizia di Stato della Questura e di militari dei Comandi Provinciali Carabinieri e Guardia di Finanza, in contemporanea, stanno eseguendo decine e decine di perquisizioni e controlli ''a tappeto'' in più aree sensibili del capoluogo alla ricerca di armi, droga ed eventuali catturandi. Si tratta di un intervento ''muscolare'' della c.d. ''squadra Stato'', le cui risultanze operative ed investigative saranno poi vagliate dalla Procura della Repubblica di Foggia quale Autorità Giudiziaria. Si tratta di una immediata risposta - in termini di legalità e di controllo del territorio - da parte di Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza dopo i gravi episodi delittuosi che, nei giorni scorsi, hanno colpito e ferito la città di Foggia. **(AdnKronos)**

PUGLIA: OPERAZIONE ANTIDROGA A BARI, ARRESTI E PERQUISIZIONI

BARI 07.01.2020 - Decine di arresti e perquisizioni per associazione finalizzata al traffico di droga con l'aggravante della disponibilita' di armi sono in corso a Bari nei confronti di capi e appartenenti al gruppo criminale "Dello Russo", attivo sull'area del nord barese. L'operazione, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia del capoluogo pugliese, ha visto impegnati oltre 250 carabinieri del Comando Provinciale, supportati dai 'Cacciatori di Puglia', dal Nucleo Cinofili e dal 6^ Elinucleo CC di Bari**. (ITALPRESS).**

AMBIENTE: CONTROLLI NEL TRAPANESE, MULTA 30 MILA EURO A CANTINA

MAZARA DEL VALLO (TRAPANI) 07.01.2020 I carabinieri di Mazara del Vallo, in collaborazione con i colleghi del Centro Anticrimine Natura di Palermo, hanno passato al setaccio diversi esercizi commerciali e cantine vinicole del territorio. In particolare, i militari hanno effettuato diverse campionature delle acque reflue industriali a seguito di prelievi effettuati presso le varie strutture controllate. I campioni raccolti sono stati oggetto di esami di laboratorio e, in un caso, è stata accertata l'immissione nella reta fognaria di reflui industriali con parametri superiori rispetto a quelli previsti dalla legge. Per tale motivo, nei confronti di un amministratore unico di una cantina vinicola mazarese è stata elevata una contravvenzione di 30 mila euro, prevista dal Testo unico delle norme sull'ambiente. **(ITALPRESS).**

MIGRANTI SFRUTTATI NEI CAMPI IN CALABRIA, COLPITA RETE DI CAPORALI

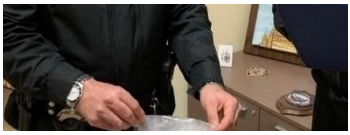
8 gen. (askanews) - In Calabria vasta operazione dei carabinieri di Reggio Calabria, coordinata dalla Procura di Palmi, che hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico di numerose persone ritenute responsabili, a vario titolo, di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. E' stata colpita una rete di caporali, composta da cittadini di origine centrafricana, all`epoca dei fatti domiciliati nella baraccopoli di San Ferdinando e nel comune di Rosarno, che, in concorso con i titolari di aziende agricole e cooperative del settore della raccolta e della vendita di agrumi nella Piana di Gioia Tauro, erano dediti all'intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro ai danni di braccianti agricoli di origine extracomunitaria, nonché al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione di donne di origine africana.

NEWS

CIVITAVECCHIA: CONTROLLI STRAORDINARI, 3 ARRESTI E UNA DENUNCIA IN STATO DI LIBERTA'

Civitavecchia, 8 gen. Continuano incessanti i controlli dei Carabinieri della Compagnia di Civitavecchia che hanno portato all'arresto di tre persone e alla denuncia a piede libero di una quarta. In particolare, i Carabinieri della Stazione di Ladispoli hanno arrestato un cittadino romeno di 50 anni, con l'accusa di maltrattamenti, lesioni e resistenza a Pubblico Ufficiale. La vittima, ha chiesto aiuto ai militari riferendo di essere stata aggredita e picchiata dal compagno mentre si trovava nella propria abitazione unitamente ai figli. I militari si sono recati presso l'abitazione e hanno trovato l'uomo in evidente stato di alterazione che, alla loro vista, li ha aggrediti e spintonati tentando di impedire loro l'accesso, ma è stato prontamente bloccato e ammanettato. A causa delle percosse ricevute la vittima e i figli sono stati visitati presso il pronto soccorso di Civitavecchia per fortuna senza gravi conseguenze. Per la donna e i suoi due figli è stata la fine di un incubo. Nel corso di un'altra attività i Carabinieri del Stazione di Ladispoli unitamente a quelli della Nor - Sezione Operativa, hanno arrestato due italiani di 25 e 31 anni per spaccio e detenzione di sostanza stupefacente. I due pusher sono stati sorpresi in un posto appartato, solitamente frequentato da tossicodipendenti, mentre si scambiavano una dose di cocaina di circa 30 grammi. Nel corso della successiva perquisizione domiciliare, i Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato, a casa del 21enne, ulteriori 15 g. della medesima sostanza, nonché materiale utile per il confezionamento, un bilancino di precisione e la somma contante di 700 euro, in banconote di vario taglio, ritenuti provento dell'illecita attività di spaccio. Dopo l'arresto sono stati sottoposti agli arresti domiciliari a disposizione dell'A.G. (**AdnKronos)**

DROGA: SPACCIO A BENEVENTO, 9 MISURE CAUTELARI



Napoli, 9 gen. - i carabinieri a Benevento stanno dando esecuzione a 9 misure di custodia cautelare in carcere emesse dal gip sannita nell'ambito dire indagine denominata 'Mercato rionale' che riguarda lo spaccio di stupefacenti nel capoluogo provinciale. I dettagli dell'operazione sono resi noti in una conferenza stampa in procura a Benevento alle 11,30. (**AGI)**

REGGIO CALABRIA: CON LA DROGA IN AUTO, ARRESTATI TRE VENTENNI

Reggio Calabria, 9 gen. Sono stati fermati su una Renault Clio in via Ravagnese Superiore, a Reggio Calabria, e li hanno trovati con 61 dosi di marjuana sotto il sedile dell'auto. Con l'accusa di detenzione stupefacente ai fini di spaccio, martedì notte, i carabinieri hanno arrestato tre ragazzi del posto di 24, 20 e 22 anni, solo il primo disoccupato, gli altri rispettivamente banconista e operaio ma tutti conosciuti alla Forze di Polizia. La droga è stata sequestrata e sarà trasmessa al Ris di Messina per le analisi del caso. **(AdnKronos)**

NAS SEQUESTRANO TRE STUDI ODONTOIATRICI TRA LATINA E PIACENZA

ROMA 10.01.2020 Carabinieri del N.A.S. di Latina hanno eseguito il sequestro preventivo di tre studi odontoiatrici delle province di Latina e Piacenza. Le indagini hanno consentito di accertare come, all'interno degli studi dentistici, un odontotecnico, eccedendo dalle proprie funzioni e competenze, effettuasse prestazioni sanitarie di esclusivo ambito odontoiatrico, grazie anche alla complice tolleranza di due direttori sanitari delle strutture. L'odontotecnico e' stato denunciato per esercizio abusivo della professione medica. Il valore complessivo delle strutture e delle attrezzature mediche sequestrate supera i tre milioni di euro**. (ITALPRESS).**

DROGA: IN TRASFERTA PER LA MARIJUANA, ARRESTATI PUSHER E CLIENTI

Roma, 10 gen. - I Carabinieri della Compagnia di Civitavecchia hanno arrestato tre giovani per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Notata la loro presenza lungo la strada che porta a Cerveteri, i Carabinieri della Stazione di Ladispoli e quelli della Sezione Operativa del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Civitavecchia li hanno sorpresi proprio nel momento in cui si scambiavano 500 grammi di marijuana dietro il corrispettivo di 3000 euro. I due acquirenti, di 26 e 24 anni, senza precedenti, erano arrivati da L'Aquila apposta per effettuare l'acquisto dal 32enne, con precedenti, residente a Cerveteri. Nel suo appartamento, il pusher aveva un vero e proprio "ingrosso" di stupefacenti: al termine della perquisizione, i Carabinieri hanno trovato e sequestrato 3,3 kg di cocaina, 2,7 kg di hashish, 1,450 kg di marijuana e 14.750 euro in contanti. Terminati gli accertamenti, i tre sono stati condotti nel carcere di Civitavecchia. **(AGI)**

NEWS

AI DOMICILIARI IL COMANDANTE DELLA STAZIONE CARABINIERI DI CAROLEI AVREBBE ACCREDITO IL SUO CAPITANO

Cosenza, 11 gen. – Il maresciallo dei Carabinieri I. P. aveva ricevuto ieri, nel pomeriggio, la notizia del suo trasferimento a Corigliano Calabro. Il provvedimento non sarebbe stato accettato di buon grado dal militare, che avrebbe poi raggiunto l'ufficio del suo capitano, comandante della compagnia, G.M., avrebbe chiuso la porta della sua stanza a chiave, gettando le chiavi dalla finestra, e lo avrebbe aggredito a calci e pugni, ferendolo. **a/r**

BRINDISI: SORPRESI CON SOSTANZA STUPEFACENTE, 2 ARRESTI

Brindisi, 11 gen. - I Carabinieri della Stazione di Mesagne, Brindisi, unitamente all'unità cinofila antidroga di Modugno (Bari), a conclusione degli accertamenti, hanno arrestato in flagranza di reato, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, un 30enne e una 42enne, entrambi del luogo. Nello specifico, i militari hanno proceduto a perquisizione personale e domiciliare, rivenendo all'interno di un barattolo custodito in una credenza: 20 gr. circa di cocaina e sostanza da taglio (Magnite), tra cui due dosi già confezionate; un 1 bilancino di precisione e vario materiale per il confezionamento. Quanto rinvenuto è stato sequestrato. **(AdnKronos)**

REGGIO CALABRIA: INTENSIFICATI CONTROLLI CC, UN ARRESTO E DIVERSE DENUNCE

12 gen. A cavallo del fine settimana, l'Arma dei Carabinieri della Piana di Gioia Tauro ha intensificato servizi di pattugliamento e di prossimità ai cittadini. Il controllo, svolto in tutto il territorio delle Compagnie di Gioia Tauro, Palmi e Taurianova, ha portato a un arresto in flagranza di reato, denunce in stato di libertà e diverse sanzioni amministrative. Il servizio coordinato disposto dal Comando Gruppo di Gioia Tauro ha visto l'impiego complessivo di oltre 325 pattuglie che, nei vari turni di questi ultimi giorni, sia di notte che di giorno, hanno operato in strada per garantire sicurezza, soprattutto nel corso egli eventi pubblici, anche ispezionando 34 esercizi pubblici, sottoponendo a perquisizioni oltre 40 persone, e controllando complessivamente 950 persone e 532 veicoli. In tale contesto, i Carabinieri della Sezione Radiomobile di Gioia Tauro hanno arrestato L.M. 28enne di Gioia Tauro, per il reato di resistenza a Pubblico Ufficiale, dopo un lungo inseguimento, tentando di sfuggire ai controlli. L'uomo alla vista dei militari durante un normale posto di controllo a Gioia Tauro, si è dato a precipitosa fuga in strada mettendo in concreto pericolo l'incolumità di altre persone e veicoli. I carabinieri quindi, si sono prontamente messi all'inseguimento del giovane, fermato solo dopo circa 4 km, fortunatamente impedendo più gravi conseguenze. Il ragazzo è risultato anche positivo al test etilometro e quindi denunciato in stato di libertà per guida in stato di ebrezza. L'arrestato è stato ristretto in abitazione in regime di arresti domiciliari a disposizione dell'autorità giudiziaria. **(Adnkronos)**

ROMA: CONTROLLI ANTIDROGA, 9 ARRESTI

12/01/2020 A San Basilio i carabinieri hanno "pizzicato" una coppia, lui di 24 e lei di 37 anni, entrambi già con precedenti, mentre spacciavano dosi di cocaina. Nelle loro tasche i militari hanno trovato e sequestrato anche 545 euro in contanti. Nel quartiere di Tor Bella Monaca, in due diverse operazioni sono finite in manette 3 persone. In via Santa Rita da Cascia, i Carabinieri hanno pizzicato un 43enne romano già sottoposto all'obbligo di firma, trovato in possesso di 10 dosi di eroina e 9 di crack e circa 500 euro in contanti. Poco più tardi in via Melissano, i militari hanno arrestato due romani di 45 e 30 anni, mentre cedevano dosi di cocaina. **(ITALPRESS).**

DROGA: EROINA DA PALERMO A MARSALA, CORRIERE ARRESTATO

Trapani, 13 gen. - I carabinieri della Compagnia di Marsala, hanno tratto in arresto per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, Michele Adorno, 54enne palermitano, trovato in possesso di 70 grammi di eroina. I militari del Nucleo Operativo e Radiomobile, giunti nel quartiere Sappusi, hanno notato scendere da un pullman proveniente da Palermo, un uomo che alla vista della pattuglia dei Carabinieri cercava di defilarsi velocemente. Addosso aveva 5 grammi di eroina; negli slip altri 67 grammi. Dopo l'udienza di convalida è stato posto ai domiciliari. **(AGI)**

NEWS

I CARABINIERI DI BOLOGNA SVENTANO ASSALTO A BANCOMAT

Bologna 13.01.2020 Grazie all'intervento dei militari dell'arma e' fallito un furto tentato la scorsa notte ai danni del bancomat di una filiale Banca di Imola a Osteria Grande, nel Bolognese. I malviventi, hanno 'sradicato' lo sportello dal muro con un carro attrezzi, facendo parecchi danni, ma non sono riusciti a portarlo via grazie all'arrivo dei Carabinieri, intervenuti nella notte dopo che era scattato l'allarme. I carabinieri, dopo un sopralluogo, hanno ritrovato, oltre al bancomat divelto, il mezzo pesante utilizzato per l'assalto, rinvenuta anche l'auto con la quale i malviventi si sono allontanati dopo avere rinunciato al furto. I due veicoli erano stati rubati, sempre durante la notte, in una officina meccanica di Castel San Pietro Terme. Le indagini per individuare i malviventi, proseguono con gli accertamenti dei Carabinieri della Sezione Investigazioni Scientifiche del Comando Provinciale di Bologna. **a/r**

RAPINE E FURTI IN APPARTAMENTO, 11 ARRESTI A CALTANISSETTA

Palermo, 14 gen. Undici persone, di età compresa tra i 20 e i 30 anni, sono state arrestate stamani nel corso di un'operazione dei carabinieri di Caltanissetta. L'ordinanza è stata emessa dal gip nisseno al termine di un'indagine iniziata nel 2015, che ha fatto luce su un gruppo criminale dedito alla commissione di reati contro il patrimonio e la persona (in particolare furti in appartamento, in particolare nel comune di San Cataldo. L'operazione è stata condotta con l'impiego di 100 militari del Comando Provinciale di Caltanissetta, con l'ausilio anche di unità cinofile. Alle 10,30, presso la caserma "Guccione" di Caltanissetta, si terrà un incontro per illustrare i dettagli dell'operazione. **(askanews)**

100 CARABINIERI IN AZIONE ALLO ZEN DI PALERMO: DUE ARRESTI PER TENTATO OMICIDIO

Palermo 14.01.2020 Cento carabinieri impiegati in un blitz per battere palmo a palmo il quartiere San Filippo Neri (Zen uno e Zen due) di Palermo. Posti di controllo rafforzati nelle principali arterie, limitrofe ai due quartieri, servizi da carabinieri in abiti civili, integrati da militari del 12esimo Reggimento Carabinieri Sicilia, da cinofili e da un elicottero dell'arma. L'imponente servizio, a largo raggio, e stato eseguito per fronteggiare i fenomeni di illegalità nelle due borgate alla periferia nord della città di Palermo, per dare «**un segnale di forte presenza dello Stato sul territorio, in chiave sia preventiva, sia repressiva». a/r**

NEWS

COMUNICATO STAMPA 14 GENNAIO 2020

Sfondano la recinzione della caserma dei carabinieri, Fsp Polizia: "Violenza inaudita. E' una vera guerra alle Forze dell'ordine e allo Stato"

"L'incredibile episodio avvenuto a Sesto San Giovanni, dove tre donne a bordo di un furgone hanno abbattuto la recinzione della caserma dei carabinieri dove era trattenuto un loro parente, riporta con prepotenza all'attenzione di tutti la gravità della situazione in cui le Forze dell'ordine operano per garantire la sicurezza. Si tratta di una vera e propria guerra senza esclusione di colpi, in cui l'incolumità pubblica e degli stessi operatori è messa a repentaglio da una violenza e da una prepotenza feroci, che necessitano delle considerazioni e degli interventi indispensabili a garantire lo svolgimento di servizi indispensabili alla sopravvivenza della democrazia". Così Valter Mazzetti, Segretario Generale dell'Fsp Polizia, dopo la notizia che una donna di 52 anni, di origini bosniache, è stata arrestata per aver sfondato con un furgone, a bordo del quale si trovavano altre due donne, la recinzione perimetrale della caserma dei carabinieri di Sesto San Giovanni (Milano), per protestare contro l'arresto del figlio. "Sono scene che ci si aspetta di vedere solo nei film – si infuria Mazzetti -, ma che oggi accadono nella nostra moderna e civile società. Traspare con allarmante chiarezza un senso di impunità e un'arroganza contro lo Stato e le sue leggi, che donne e uomini in divisa devono affrontare spesso senza mezzi e senza tutele, e che invece dovrebbero in primis essere valutate dalla politica senza pregiudizi o steccati ideologici, perché la sicurezza è patrimonio della collettività e precondizione indispensabile per lo sviluppo e la democrazia in un paese

NEWS

MAFIA: MAXI OPERAZIONE NEL MESSINESE, 94 ARRESTI

15/01/2020 E' in corso dall'alba di oggi una maxi operazione dei carabinieri del Ros e della Guardia di Finanza di Messina che stanno eseguendo 94 arresti nel messinese. Si tratta della più importante operazione contro i clan mafiosi messinesi dei Nebrodi. Sono oltre 600 i militari coinvolti nell'operazione chiamata 'Nebrodi' e che è stata coordinata dalla Dda di Messina, guidata dal procuratore Maurizio de Lucia. Oltre 150 le imprese sequestrate. I particolari dell'operazione saranno resi noti alle 11 nel corso di una conferenza stampa a cui parteciperà anche il Procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho. L'operazione è condotta dai Carabinieri del Ros, del Comando Provinciale di Messina e del Comando Tutela Agroalimentare, ed i Finanzieri del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Messina, coadiuvati dai militari dei Comandi Provinciali di Palermo, Catania, Enna e Caltanissetta, nell'ambito di una vasta operazione contro l'associazione mafiosa di Tortorici (Messina), operativa nell'area dei Nebrodi. La misura cautelare è stata emessa dal gip del Tribunale di Messina, su richiesta dalla locale Procura della Repubblica a carico di 94 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione mafiosa, concorso esterno in associazione mafiosa, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsione, trasferimento fraudolento di valori, falso ideologico commesso da pubblico ufficiale e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Con riferimento all'ultima fattispecie, dalle indagini è emersa una spartizione virtuale del territorio operata dall'organizzazione mafiosa ai fini della commissione di un elevatissimo numero di truffe finalizzate ad ottenere ingenti contributi erogati dalla Comunità Europea sui fondi agricoli. **(AdnKronos)**

NEWS

SFRUTTAVANO RAGAZZA CHE SI PROSTITUIVA, NEL CLAN ANCHE UN 90ENNE

Roma, 16 gen. - Stabilita l'identità della rivale, i Carabinieri hanno anche scoperchiato la strutturata rete di sfruttatori che la proteggeva: nel corso delle indagini e' stata documentata l'attività di 4 persone - due cittadini italiani e due cittadini romeni - che, a vario titolo, curavano il trasporto della ragazza da e per il suo luogo di "lavoro" e ne controllavano le attività sul posto. Ad agosto scorso, grazie ad uno dei servizi di osservazione svolti lungo la SS1 Aurelia, i Carabinieri arrestarono in flagranza di reato un cittadino romeno di 30 anni sorpreso dai militari di Passoscuro mentre stava ricevendo parte del provento dell'attività di prostituzione della donna. Gli sviluppi investigativi hanno consentito ai Carabinieri di delineare anche il ruolo di un 64enne italiano, residente a Santa Marinella, che, dopo aver favorito l'ingresso in Italia della giovane, acquistandole il biglietto aereo, provvedeva ogni giorno ad accompagnarla in auto nella "sua" piazzola di sosta, ricevendo in cambio denaro e prestazioni sessuali. L'uomo, inoltre, è risultato essere titolare di reddito di cittadinanza, motivo per cui i Carabinieri hanno immediatamente sequestrato la sua tessera, richiedendo alle Autorità preposte la sospensione del contributo. Analoghi elementi sono stati raccolti a carico di due cittadini romeni, marito e moglie di 52 e 48 anni residenti a Santa Marinella, nel tempo subentrati al 64enne italiano nell'impiego di accompagnatori, sempre dietro compenso in denaro. L'altro italiano coinvolto nell'indagine è un 90enne di Aranova ed era colui che provvedeva al controllo delle attività della ragazza in strada. Per i primi tre il Tribunale di Civitavecchia ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, mentre per il 90enne è stata disposta, in considerazione della sua età, la misura cautelare degli arresti domiciliari presso la sua abitazione di Aranova. Dopo gli interrogatori di garanzia svolti dal G.I.P. del Tribunale di Civitavecchia, è stata confermata la misura cautelare in carcere per i primi 3, mentre all'anziano è stata applicata la misura del divieto di avvicinamento alla parte offesa. **(AGI)**

DROGA: BLITZ DEI CARABINIERI A SAN BASILIO, DUE PUSHER IN MANETTE

Roma, 16 gen. - I Carabinieri della Compagnia Roma Montesacro continuano senza sosta le attività mirate al contrasto dello spaccio di droga nel quartiere San Basilio. Anche ieri pomeriggio, in via Carlo Farina, nel corso di un blitz antidroga, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Montesacro e quelli della Stazione Roma San Basilio hanno sorpreso due pusher mentre cedevano dosi di cocaina e marijuana a quattro giovani acquirenti. In manette, con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sono finiti un 41enne e un 38enne, entrambi cittadini romani e già noti ai militari per i loro trascorsi negli ambienti della droga. Identificati anche i "clienti" dei pusher, tutti giovani del quartiere, che sono stati segnalati all'Ufficio Territoriale del Governo di Roma, quali assuntori. Nelle tasche degli arrestati, i Carabinieri hanno rinvenuto 15 dosi di cocaina e 5 di marijuana, oltre a 160 euro in contanti, ritenuti provento dello spaccio. Droga e soldi sono stati sequestrati mentre gli arrestati sono stati sottoposti agli arresti domiciliari in attesa del rito direttissimo. **(AGI)**

RIFIUTI: GESTIONE ILLECITA, PERQUISIZIONI NOE IN QUATTRO REGIONI

Roma, 17 gen. - I Carabinieri del Noe di Torino con i colleghi dei Noe e dei Comandi provinciali territorialmente competenti, personale di Arpa Piemonte e vigili del fuoco hanno svolto perquisizioni in diversi stabilimenti di trattamento rifiuti in Piemonte, Lombardia, Toscana e Sardegna al fine di contrastare comportamenti illeciti nella gestione, in particolare nel settore della carta e delle materie plastiche. L'attività ha avuto origine a seguito di alcuni gravi incendi avvenuti nel Torinese nel 2017 che hanno interessato piattaforme adibite alla selezione dei rifiuti provenienti sia dalla raccolta urbana, sia dalle aziende. Nel corso delle indagini sono emerse "numerose criticita'" inerenti la gestione dei rifiuti che venivano "solo superficialmente selezionati al fine di economizzare sulle corrette procedure, conseguendo cosi' illeciti profitti". "Queste condotte - spiegano gli investigatori - favorite anche alla congiuntura internazionale che vede una saturazione del mercato della carta e della plastica riciclata, hanno determinato il formarsi di imponenti giacenze di materiale negli stabilimenti che sovente, a scopo 'liberatorio', vengono dati alle fiamme". Nell'ambito dell'inchiesta, diretta dalla procura di Torino, Gruppo Reati contro l'ambiente e Dda, sono al momento indagate tre persone per i reati di "traffico e gestione illecita di rifiuti" e sono in corso accertamenti presso altre aziende della filiera nazionale del recupero dei rifiuti. L'attività rientra "nella più ampia e strategica manovra di contrasto messa in campo dal Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale mirata a contrastare il fenomeno degli incendi di rifiuti attraverso l'individuazione dei traffici illeciti sottesi, che finora ha gia' portato - in chiave preventiva - anche al sequestro di decine di capannoni adibiti a discarica abusiva in tutto il territorio nazionale". (**AGI**)

NEWS

VIBO VALENTIA: CARABINIERI SUBACQUEI TROVANO ARSENALE DELLA 'NDRANGHETA NEI FONDALI MARINI

Vibo Valentia, 17 gen. Un autentico arsenale quello che i carabinieri subacquei di Messina hanno scovato nei fondali del Tirreno, nello specifico nel tratto di mare in località Bivona del Comune di Vibo Valentia. I militari, intervenuti su richiesta dell'Arma di Vibo presumibilmente per chiarire alcuni aspetti di un'indagine recente, hanno infatti trovato, riporta "MessinaToday", munizionamento per pistole di vario calibro e per fucili calibro 12 a pallettoni e a palla unica di cui non si conosce ancora la provenienza. Il sospetto è che le 'ndrine si siano disfatte del munizionamento perché ormai braccate. **(Adnkronos)**

CARABINIERI SCIATORI L'AQUILA HANNO RIPRESO VIGILANZA

L'Aquila, 18 gen. - Con l'inizio della stagione sciistica, nei comprensori di Roccaraso, Pescocostanzo, Ovindoli, Rocca di Mezzo e Campo Imperatore, i carabinieri sciatori del Comando Provinciale di L'Aquila hanno ripreso l'attività di vigilanza e soccorso sulle piste presidiando i punti di partenza e di arrivo degli impianti di risalita. La peculiare attività di vigilanza, oltre ad assicurare un corretto utilizzo delle piste ed il rispetto del divieto di fuoripista, è estesa al controllo delle aree di ristoro poste anche in alta quota. Ad oggi sono stati svolti dai Carabinieri sciatori oltre 200 servizi di perlustrazione sulle piste che hanno portato ad eseguire 132 interventi di soccorso. Sono stati individuati e sanzionati, per un importo complessivo di 3.000 euro, 10 maestri di sci provenienti da altre regioni, per violazione all'art.15 comma 4 della Legge regionale 30/2012, relativa alla mancata comunicazione al Collegio dei maestri di sci dell'Abruzzo, prevista per esercitare la professione. Gli specifici controlli sono stati svolti congiuntamente al personale preposto alla sorveglianza, nominato dal Collegio regionale dei maestri di sci. Inoltre, un giovane sciatore e' stato segnalato alla locale Prefettura ai sensi dell'art.75 del D.P.R. 309/90, in quanto trovato in possesso di gr. 1,6 circa di marijuana che deteneva per uso personale. Nei suoi confronti saranno adottate le sanzioni accessorie previste dalla vigente normativa sugli stupefacenti, quali la sospensione della patente di guida e delle eventuali autorizzazioni di P.S. in suo possesso relativamente alla detenzione di armi, nonché' la sottoposizione a programma terapeutico e riabilitativo. L'Arma dei Carabinieri e' da anni presente ed attiva con i propri militari nei comprensori sciistici della provincia, ove svolge un capillare controllo e monitoraggio delle piste, con relativa attività di soccorso, per garantire la sicurezza degli sciatori e perseguire, all'occorrenza, i comportamenti di qualche irresponsabile che non rispetta i regolamenti che disciplinano l'utilizzo degli impianti sportivi**. (AGI)**

VIBO: RINVENUTE PISTOLE E MUNIZIONI, TRE ARRESTI

Vibo Valentia, 18 gen. I carabinieri di Nicotera (Vibo Valentia), durante una perquisizione nella frazione Preitoni, hanno rinvenuto, presso l'autodemolizione di P.D., 48enne del luogo, una pistola calibro 22 e vari tipi di munizioni. I militari, nel corso di un controllo, si sono insospettiti per il nervosismo manifestato dal dipendente del titolare dell'autorimessa, che ha tentato di allontanarsi con la busta contenente l'arma. Sul posto c'era anche il figlio minorenne del titolare. Successivamente i carabinieri hanno eseguito una perquisizione a casa di P.D., dove hanno rinvenuto della canapa indiana. Da qui l'arresto di tutti e tre. **(Adnkronos)**

ROMA: NEONATA RISCHIA DI SOFFOCARE PER UN RIGURGITO, CARABINIERE LA SALVA CON LA MANOVRA DI HEIMLICH

Roma 19.01.2020 Una neonata di neanche un mese stava rischiando di morire soffocata a causa di un rigurgito, quando un Carabiniere fuori servizio ha sentito le urla dei genitori ed è intervenuto, salvandole la vita. Sabato 18 gennaio, intorno alle 13, la coppia con la neonata stava passeggiando in via Simone de Saint Bon, in zona Prati a Roma, quando i genitori si sono accorti che la bambina faticava a respirare. La madre, presa dal panico, ha iniziato a urlare "La nostra bambina non respira, è bianca in viso. Sta morendo". A quel punto un Carabiniere fuori servizio, che si trovava a passare di lì e ha sentito le urla della madre della neonata, è prontamente intervenuto per aiutare la bambina. Il militare, con il permesso dei genitori, ha preso la bimba dal passeggino e ha eseguito la manovra di Heimlich, liberando le vie aeree della neonata. **www.notizie.it**

NEWS

TRUFFE: TENTA DI DEPOSITARE DENARO FALSO ALLE POSTE. ARRESTATO

19/01/2020 Nel pomeriggio di ieri, i Carabinieri della Stazione di Villa d'Almè in Sorisole hanno arrestato un uomo straniero di 38 anni con precedenti specifici, perché, presso il locale Ufficio Postale aveva tentato di versare su una postepay 300 euro false utilizzando un documento d'identità intestato ad un'altra persona, anch'esso successivamente risultato falso. Gli accertamenti svolti dai Carabinieri di Villa d'Almé in Sorisole, hanno permesso di ricostruire un vero e proprio modus operandi dell'uomo: il versamento di contanti falsi presso l'Ufficio Postale di Sorisole, è risultato essere solo l'ultimo di una serie. L'uomo ha adottato la stessa tecnica in diversi Uffici Postali della Provincia di Bergamo: una volta depositato il denaro contante su una postepay, infatti, lo stesso ritirava denaro pulito da uno sportello bancomat di un ufficio postale differente. La perquisizione effettuata dai militari all'interno della sua auto, ha permesso di rinvenire ulteriori 1700 euro falsi (tutte con taglio di 100 euro) e quasi 2000 euro di denaro pulito, che è stato sequestrato in quanto ritenuto provento dell'attività illecita dell'arrestato. Accompagnato in caserma per i successivi accertamenti, l'uomo è stato arrestato per spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico, possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi e sostituzione di persona ed è ora trattenuto presso il Carcere di Bergamo. **Comunicato del *Comando Provinciale di Bergamo***

ROGA: LEGATI A 'NDRANGHETA SPACCIAVANO A S. BASILIO,21 ARRESTI

Roma, 20 gen. - Blitz antidroga dei carabinieri del Comando Provinciale di Roma che stanno dando esecuzione a un'ordinanza che dispone la misura cautelare in carcere, emessa dal Gip della Capitale, nei confronti di 21 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico illecito di droga, spaccio e detenzione ai fini di spaccio di droga in concorso, nonche' tentato omicidio. Gli arresti sono in corso di esecuzione a Roma, ma anche nelle province di Napoli, Reggio Calabria, Viterbo e Frosinone. Sono inoltre in corso perquisizioni nei confronti di altri 13 indagati, le cui condotte sono risultate collegate al traffico illecito di sostanze stupefacenti, attribuito agli arrestati. Le indagini, coordinate dalla Dda di Roma, hanno consentito di portare alla luce un gruppo criminale dedito al traffico di tipo hashish, cocaina e marijuana, operante in una delle piu' importanti piazze di spaccio del quartiere romano di San Basilio. Tra gli arrestati ci sono diversi personaggi vicini alla 'ndrina Marando di Plati', progressivamente insediatisi sul territorio popolare di San Basilio, gestendo, con l'ausilio di un considerevole numero di vedette e di pusher in vario modo coordinati, una costante, pervasiva e remunerativa attivita' di spaccio. **(AGI)**

ISERNIA: GUIDA SOTTO EFFETTO DROGA, DENUNCIATO 23ENNE

Isernia, 20 gen. I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Isernia nell'ambito servizio di controllo mirato alla prevenzione, repressione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, hanno denunciato un giovane molisano 23enne che nel corso del controllo ha mostrato evidenti sintomi di alterazione, tali da spingere i Carabinieri ad eseguire più dettagliate verifiche. L'intuizione degli operanti è stata successivamente confermata dagli esiti delle specifiche analisi a cui l'uomo è stato sottoposto presso il presidio ospedaliero di Isernia dalle quali è risultato positivo all'uso di Metadone, Cocaina e Oppiacei. Il giovane è stato quindi deferito alla locale Magistratura, si è visto portare via il veicolo nonché la patente di guida. Tali attività di prevenzione e contrasto continueranno ad essere svolti quotidianamente dalle pattuglie insistenti su tutto il territorio della Provincia, al fine di rendere più incisiva l'azione di controllo del territorio e, come in questo caso, scongiurare le gravi conseguenze che possono scaturire da chi si pone alla guida in uno stato di alterazione psico-fisica. **(AdnKronos)**

NEWS

BANDA "SPACCAOSSA" A CATANIA, 5 PERSONE IN MANETTE

21 gen. **(askanews)** - Fingevano incidenti e si ferivano per intascare risarcimenti Palermo, Cinque persone, tra cui tre donne, sono state arrestate dai carabinieri di Catania su ordine della Procura etnea con l'accusa di aver fatto parte di una "associazione per delinquere finalizzata al fraudolento danneggiamento dei beni assicurati e mutilazione fraudolenta della propria persona e falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità". Nell'ambito dell'inchiesta 'Fake crash' su falsi incidenti stradali sono indagate complessivamente 36 persone. Le indagini sono state avviate nel giugno del 2017 e sono state chiuse nel gennaio del 2019.

COLTIVANO MARIJUANA IN CASA: ARRESTATI PADRE E FIGLIO

Napoli, 21 gen. **(askanews)** - Padre e figlio finiscono ai domiciliari perché avevano allestito nella propria abitazione un vero e proprio laboratorio per coltivare marijuana: 5 i chilogrammi di droga sequestrati dai carabinieri della Stazione di Palma Campania, nel Napoletano. Il 58enne e il 25enne incensurati sono ritenuti responsabili di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. In casa era stato realizzato anche un impianto di ventilazione ed essiccazione della cannabis. La droga posta sotto sequestro, con tutto il materiale utile per il confezionamento, era pronta per essere suddivisa in dosi.

RICETTE FALSE PER ANABOLIZZANTI, DUE ARRESTI A MILANO

Roma, 22 gen. - Associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni del Servizio sanitario nazionale, falsificazione di ricette mediche e ricettazione di specialità medicinali ad effetto anabolizzante. Sono i reati contestati a vario titolo dai Carabinieri del Nas di Milano ai 9 indagati nell'ambito dell'operazione "Grecale", condotta nelle province di Milano, Genova e Lecco. Due le custodie cautelari in carcere eseguite, mentre a carico degli altri sono stati disposti un obbligo di dimora e la sospensione dall'esercizio del pubblico servizio per sei mesi e 6 obblighi di dimora nel comune di residenza con l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Per 4 degli indagati è scattato anche il sequestro preventivo di conti correnti bancari per una somma di circa 20mila euro. **(AGI)**

BENI CULTURALI: CARABINIERI TPC RECUPERANO 60 REPERTI ARCHEOLOGICI

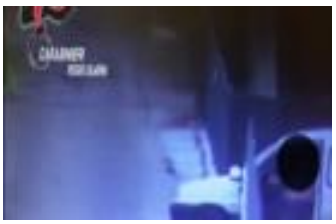
Roma, 22 gen. Nuova operazione messa a segno dai Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale. I militari dell'Arma, infatti, hanno recuperato 60 reperti archeologici di epoca etrusca e romana. Il recupero, spiegano i militari, nasce "dall'attività investigativa della Sezione Archeologia del Reparto Operativo del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, coordinata da Maria Bice Barborini, della Procura della Repubblica di Roma". I beni, frutto di scavi clandestini messi in atto in varie località italiane, sono stati individuati grazie all'esame della documentazione prodotta in sede di contenzioso civile da un ingegnere edile romano in pensione, il quale, nel tentativo di impedire che beni d'arte fossero assegnati alla controparte, si è praticamente autodenunciato. In particolare, le indagini dei Carabinieri del Tpc hanno consentito di "accertare che il professionista, nei cui confronti si procede per ricerca archeologica abusiva ed impossessamento illecito di beni culturali, nel corso degli anni, aveva accumulato numerosi importanti reperti archeologici, rinvenuti durante scavi per lavori edili eseguiti in tutta la Penisola". **(AdnKronos)**

NEWS

DROGA: BARI, QUATTRO ARRESTI PER UNA COMPRAVENDITA IN UNA CENTRALE DELLO SPACCIO

Bari, 23 gen. A Noicattaro, in provincia di Bari, un 23enne di Palo del Colle e tre stranieri (due albanesi di 20 e 33 anni e un rumeno di 44 anni) sono stati arrestati in flagranza di reato mentre avveniva una compravendita di undici kg di sostanze stupefacenti. Lo scambio droga-soldi è avvenuto a casa del 33enne straniero a Noicattaro ed è stato scoperto dai Carabinieri della Stazione di Bitonto che monitorava i movimenti del giovane italiano. In cambio di 45.000 euro in contanti al 23enne erano stati ceduti 55 panetti di hashish per un peso di cinque kg, un panetto di cocaina di 1,1 kg e dieci panetti di eroina per un peso di oltre 5 kg. In totale undici chilogrammi. Perquisendo l'abitazione trasformata in una ''centrale dello spacciò' è stato trovato un altro paio di chili, tra cocaina, eroina, marijuana e hashish, mentre all'interno di un borsone sono stati trovati pure una pistola a salve modificata e altri 75.190 euro in contanti. Tutti gli arrestati sono finiti in carcere mentre l'ingente somma di denaro, la pistola e la droga sono state sottoposte a sequestro. **(Adnkronos)**

DROGA DALLA PIANA DI GIOIA TAURO A CORTINA, 16 MISURE CAUTELARI



REGGIO CALABRIA 23.01.2020 Dalle prime ore di questa mattina, nella provincia di Reggio Calabria ed in altre del territorio nazionale, e' in corso una vasta operazione dei Carabinieri del Comando provinciale di Reggio Calabria. Sedici persone sono state raggiunte da misure cautelari: 15 sono finite in carcere ed una è stata sottoposta all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Gli indagati devono rispondere, a vario titolo, di coltivazione, detenzione, acquisto e cessione di sostanza stupefacente, detenzione illegale e porto in luogo pubblico di armi da guerra e comuni da sparo e ricettazione. L'organizzazione, che aveva base nel territorio della piana di Gioia Tauro, aveva strutturato in maniera intensiva e industriale la produzione di marjuana. Quasi 13 milioni di dosi coltivate nei campi dell'area di Gioia Tauro e Taurianova, trasferite e commercializzate in alcune selezionate piazze di spaccio come Cortina d'Ampezzo, in provincia di Belluno, nel Veneto. E' di oltre 100 milioni di euro il valore stimato dei profitti che i Carabinieri di Reggio Calabria in soli 9 mesi di indagini, hanno sottratto alla criminalità reggina. (**ITALPRESS).**

MANTOVA: SCOPERTO LABORATORIO CLANDESTINO DI ABITI, 2 ARRESTI

24 gen. I carabinieri della compagnia di Gonzaga, insieme a quelli del nucleo ispettorato del Lavoro di Mantova, personale dell'Ast, dell'Inail e dell'Inps, hanno arrestato ieri un uomo e una donna per sfruttamento della manodopera clandestina e sottoposto a sequestro un capannone ubicato nella frazione di Bondeno (Mn) utilizzato come laboratorio per la produzione di capi di abbigliamento per conto di una nota marca di alto brand italiano. A seguito di un'ispezione all'interno del capannone, i militari hanno sorpreso 12 cittadini di nazionalità cinese (di cui 8 clandestini per non aver mai richiesto il permesso di soggiorno, privi pertanto di contratto di lavoro) intenti a lavorare in condizioni igienico sanitarie molto precarie, con vie di fuga bloccate dalle masse di materiale tessile stipato in ogni angolo del locale e con estintori con revisione scaduta. I 12 erano alle dipendenze di due connazionali, un uomo e una donna, che sono stati tratti in arresto per sfruttamento della manodopera clandestina, Il capannone, nonché tutto il materiale tessile e i 27 macchinari presenti, per un valore di oltre 300mila euro, sono stati sottoposti a sequestro preventivo. Sono tuttora in atto accertamenti da parte degli ispettori dell'Ast di Mantova e dell'Inps per verificare la posizione dei singoli lavoratori. Nei confronti dei due soggetti, il personale dei carabinieri del nucleo ispettorato del lavoro ha inoltre provveduto a elevare infrazioni per oltre 36mila euro, oltre a contestare a loro il recupero delle somme non versate a titolo contributivo. **(AdnKronos)**

TENTANO FURTO IN SUPERMERCATO MA CADONO, SOCCORSI E DENUNCIATI

Napoli, 24 gen. - Hanno tentato di rubare, sono stati scoperti e durante la fuga sono anche caduti. I carabinieri hanno dovuto soccorrerli prima di denunciarli. Il fatto è accaduto a Napoli a due pregiudicati napoletani di 56 e 48 anni. Questa notte e' scattato l'allarme antifurto di un supermercato a via de Pinedo, nel quartiere della periferia Nord di Secondigliano, e una pattuglia e' andata a verificare cosa stesse accadendo. I militari dell'Arma hanno notato due uomini sul tetto dell'attività commerciale, ma i due hanno provato a fuggire e sono caduti. Così i carabinieri hanno dovuto provvedere alle prime cure e chiamare i sanitari; il 56enne se la caverà con 10 giorni di riposo mentre il 48enne e' ancora in osservazione in ospedale, ma non è in pericolo di vita. Le loro due torce sono state sequestrate. **(AGI)**

NEWS

CARABINIERI: GEN. NISTRI, URGE LEGGE SU SINDACATI MILITARI.
Occorre considerare le necessità operative e di impiego.

ROMA, 24 GEN - " In tema di diritti, preme segnalare il convinto interesse istituzionale nei riguardi dell'associazionismo militare di natura sindacale. L'innesto delle relazioni sindacali non è infatti un aspetto neutro nella regolazione della vita di un'Istituzione, talché' risulterebbero assai semplicistiche soluzioni che, aderenti a realtà organizzative affatto differenti, non tengano nella dovuta considerazione le necessità operative e di impiego di migliaia di presidi diffusi sul territorio nazionale. Seguiamo perciò i lavori delle Commissioni parlamentari con il vivo auspicio che una legge sia approvata in tempi brevi". Lo ha detto il comandante generale dell'Arma, Giovanni Nistri, durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico della Scuola ufficiali carabinieri. Secondo Nistri, "l'aumento delle iniziative costitutive e la diffusione di prassi composite sollecitano un intervento di chiarezza, per evitare che diversificate, e talvolta strumentali, interpretazioni conducano a improduttive slabbrature del solido tessuto della Difesa". **(ANSA)**

CONTROLLA ROMA: OSTIA, CONTROLLO DEL TERRITORIO, 3 ARRESTI E UNA DENUNCIA

25/01/2020 **Ad** Ostia Antica, è stato arrestato dai Carabinieri della locale Stazione un 29enne già gravato da precedenti. Sottoposto alla misura della Sorveglianza Speciale di Pubblica Sicurezza con Obbligo di Soggiorno, è stato bloccato dai militari dopo essersi nuovamente allontanato dalla propria abitazione, violando le disposizioni dell'Autorità giudiziaria. In attesa delle disposizioni del magistrato, è stato accompagnato presso il Tribunale di Roma per l'udienza di convalida. Sempre ad Ostia, i Carabinieri hanno rintracciato e arrestato, su disposizione della Procura della Repubblica di Roma, un 41enne pregiudicato di origine tunisina. L'uomo, condannato in via definitiva per reati contro la persona, è stato portato presso la casa circondariale di Roma Rebibbia dove dovrà scontare 3 anni di reclusione. **(AdnKronos)**

SIENA: NAS IN UNA CASA DI RIPOSO PRIVATA, MULTA DI 2.000 AL PROPRIETARIO

Siena, 25 gen. - I carabinieri del Nas di Firenze e i militari del nucleo ispettorato del lavoro di Siena hanno eseguito un'ispezione in una casa di riposo, di proprietà privata, nella città di Siena. Il controllo si è concluso con una multa di 2.000 al gestore. L'attività era mirata alla verifica della possibile presenza di lavoratori impiegati in nero e di accertare le condizioni di lavoro degli operatori e la correttezza delle procedure di gestione del presidio socio sanitario. Non è stato constatato l'impiego di lavoratori in nero, riferisce l'Arma, ma sono state osservate altre criticità. In particolare alcune delle stanze destinate agli anziani non rispettavano dei parametri minimi, non erano dotate cioè di sistemi di chiamata per allarme, che i degenti potessero adoperare nel caso si fossero sentiti male, in particolare nei momenti nei quali la vigilanza fosse stata ridotta, come nelle ore notturne. Due ulteriori problematiche sono state verificate dai militari del Nas nell'area destinata alla preparazione degli alimenti, vale a dire la mancata attuazione delle procedure in autocontrollo Haccp degli alimenti, per quanto attiene alla costante verifica delle temperature dei frigoriferi a garanzia della salubrità dei prodotti alimentari stessi, che risultava essere stata prevista ma attuata poi con poco zelo; le cattive condizioni dell'intonaco, in larga parte screpolato, nel locale destinato alla lavorazione delle derrate alimentari, con pericolo di contaminazione degli alimenti. È stata contestata una sanzione amministrativa pecuniaria di 2.000 euro ed è stata richiesta all'Azienda Sanitaria Toscana Sud Est l'adozione di un provvedimento prescrittivo finalizzato alla risoluzione delle non conformità. **(AdnKronos)**

L'EDICOLA

NATALE CON I MILITARI ALL'ESTERO: UNA FESTA AL FRONTE INSIEME AL GENERALE

Il capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Enzo Vecciarelli, che ha voluto passare il suo Natale accanto ai militari italiani impegnati in missione di pace all'estero

Chiara Giannini - 28/12/2019 –

Un tour de force attraverso cinque teatri operativi, al seguito del Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Enzo Vecciarelli, che ha voluto passare il suo Natale accanto ai militari italiani impegnati in missione di pace all'estero. È stato questo il nostro viaggio per documentare come hanno trascorso le festività gli uomini e le donne in divisa che operano in Iraq, Afghanistan, Emirati Arabi, Libano e Kosovo. Un percorso iniziato a Erbil, dove c'è il quartier generale dell'operazione Prima-Parthica, che vede impegnati sul campo circa 900 uomini, tra l'Iraq, dove ne abbiamo 600 e il Kuwait, con la Task Force Air che ne conta 300. Un territorio in cui, lo ha dimostrato il recente attentato che ha visto coinvolti 5 incursori italiani, il rischio terrorismo è ancora molto alto. "L'Isis è sconfitto dal punto di vista militare - ha detto il ministro Guerini, ma il pericolo è ancora molto alto", promettendo un impegno sempre maggiore in quei territori e assicurando che col prossimo Decreto missioni alcune nostre operazioni saranno potenziate. Fuori dalla chiesa, dopo la messa officiata dall'Ordinario militare Monsignor Santo Marcianò, un presepe dentro a una tenda, con un gatto che ha preso posto accanto a Gesù Bambino, mentre nell'**ospedale Role 1** si fanno turni per garantire la salute di tutti. Ma nel giorno della Vigilia anche in un'area di forti tensioni come l'Iraq i problemi sono rimasti fuori e il brindisi non è mancato, tra scambio di regali, pandoro e cioccolata calda. La mattina dopo, a bordo di un Falcon 900 dell'Aeronautica militare, siamo ripartiti per Al Minhad, dove Vecciarelli ha voluto salutare i soldati che si occupano della logistica e dei transiti. Il pranzo di Natale con tortelloni, il tradizionale cotechino con le lenticchie e lo spumante ha fatto da contorno alla giornata di festa. Via, nel pomeriggio, verso Herat, Afghanistan, dove sono impiegati 800 militari della missione Nato Resolute support. Attualmente a guida della **Brigata corazzata Ariete** comandata dal generale Enrico Barduani. Gli auguri del Capo delle Forze armate, che ha ricordato anche i numerosi caduti della missione, hanno preceduto una cena a buffet con spiedini di pesce, panettone e ancora spumante. La mattina del giorno di Santo Stefano si vola verso il Libano. Da Beirut in elicottero fino alle basi di Naqura e Shama. Ad accoglierci il generale **Stefano Del Col**, a capo della missione Unifil e il generale Diego Filippo Fulco, comandante del Jtf Sector West. Il tempo dello scambio di auguri e poi via, a bordo di un elicottero Nato che ci ha riservato la sorpresa di un arcobaleno in mare. Si vola di nuovo, verso Pristina, una città profondamente cambiata e che sembra aver quasi dimenticato l'epoca dei conflitti. A Film City, base della Kfor Nato c'è pure Babbo Natale ad aspettare la visita del generale Vecciarelli. E c'è tempo per due battute e per un saluto aeronautico speciale. È già il 27. Si torna a casa, dopo un Natale che assume un significato diverso se trascorso insieme a chi la pace la garantisce sul serio.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

ANTITERRORISMO, CAPODANNO BLINDATO NELLA CAPITALE

Due le ordinanze della Questura. Bonificate tutte le zone dei concerti e delle manifestazioni

Chiara Giannini -31/12/2019 -

Il rischio terrorismo è altissimo, soprattutto dopo gli attacchi di qualche settimana fa in Europa. Tanto che le questure italiane hanno predisposto, anche per questo Capodanno, un piano di sicurezza volto a far festeggiare i cittadini in serenità. Per Roma la Questura ha inviato due circolari ai vari uffici competenti, al ministero dell'Interno e a quello degli Affari Esteri con cui si annuncia quali saranno le misure da adottare. Tra gli eventi clou nella Capitale la festa al Circo Massimo, a partire dalle 20, dove saranno schierati agenti e predisposti varchi di ingresso. Tra gli strumenti utilizzati conta persone, rilevatori di metalli e telecamere per filmare i presenti, ma anche personale in borghese che controlli eventuali sospetti. È inoltre previsto «l'allontanamento delle rivendite commerciali ambulanti non autorizzate». Alla Festa di Roma 2020 sarà presente anche il sindaco Virginia Raggi. Eventi anche in diversi locali romani, dove non si lascerà scoperto il servizio di sicurezza. Il personale impiegato, che prevede la presenza sul territorio di centinaia di poliziotti, carabinieri e finanzieri, dovrà anche effettuare bonifiche nelle zone in cui si terranno manifestazioni e concerti. Dalle 20 di oggi fino al «cessate le esigenze» di domani, inoltre, non si potranno vendere o utilizzare bibite o alcolici in contenitori di vetro ad eccezione dei generi alimentari di prima necessità» nella zona del Circo Massimo. In alcune zone saranno rimossi anche cassonetti e cestini della spazzatura, mentre saranno attivi i piani antiterrorismo, con la presenza sul territorio di Api e Sos dei carabinieri e Uopi della polizia. Tra gli obiettivi sensibili che saranno attenzionati i palazzi del potere, da Palazzo Chigi fino a Palazzo Madama e al Quirinale

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

ROMA, AGENTE DI POLIZIA LASCIAVA IL LAVORO PER MOLESTARE UNA DONNA

Il fatto a Roma, dove un agente della penitenziaria era solito abbandonare il turno per molestare una trentenne di cui si era invaghito

Pina Francone - 02/01/2020

Invaghitosi di una donna di trent'anni, un agente della Polizia Penitenziaria di 56 anni, avrebbe abbandonato furtivamente il turno di guardia a Rebibbia per poter raggiungere l'oggetto del suo desiderio, e molestarlo. La vicenda a **Roma**, raccontata da *Il Messaggero*, è finita in Tribunale. L'uomo lasciava di nascosto il posto di lavoro presso il carcere della capitale per andare a compiere **atti osceni** davanti a una donna, per strada Il responsabile delle **violenze**, un signore di cinquantasei anni, avrebbe provato a giocarsi la carta dell'impegno lavorativo, ma l'alibi della permanenza in servizio – da quanto si legge – non renderebbe meno pesanti le accuse contro l'assistenza capo della Polizia Penitenziaria. Luomo, infatti, è stato arrestato nei mesi scorsi – il 12 agosto 2019, per l'esattezza – con l'accusa di aver molestato in due diverse occasioni (entrambe di notte, in data 15 giugno e a fine del mese di luglio) una donna di trent'anni, in località Conca d'Oro, a Roma Nord-Est. Il quotidiano capitolino scrive infatti che *"la Procura ha aperto un nuovo fascicolo contestando anche l'accusa di* ***truffa*** *aggravata ai danni dello Stato, mentre per il reato di violenza sessuale è già stato disposto l'immediato cautelare"*. L'assistente capo, secondo il magistrato, avrebbe interrotto il turno di servizio, per cui veniva regolarmente retribuito, per uscire e fare altro. Da qui, appunto, anche l'accusa di truffa ai danni dello Stato. Secondo il giudice che ad agosto ha firmò l'arresto, l'agente, tuttora detenuto in cella, avrebbe usato *"modalità seriali e impulsi sessuali irrefrenabili"*. L'interrogatorio e l'alibiIl primo episodio, come detto, risale alla notte tre il 15 e il 16 giugno 2019. Una notte in cui l'agente ha sostenuto di essere a lavoro e di esservi rimasto: *"La notte tra il 15 e il 16 giugno ero di turno notturno nel carcere di Rebibbia, risulta agli atti di servizio. Quel* ***molestatore seriale*** *non sono io. Vi sbagliate"*. Per poi aggiungere: *"In servizio a Rebibbia è impossibile allontanarsi dal posto di lavoro senza allertare gli altri colleghi di turno"*.Ma gli **inquirenti** non si sbagliavano affatto. Gli investigatori, dopo aver disposto la misura cautelare nei confronti del 56enne, hanno ripercorso, tracciandoli, tutti i movimenti del sospettato grazie alle analisi sullo **smartphone**, venendo così a conoscenza delle celle cittadine alle quali il telefono si era agganciato in quelle ore. E dagli accertamenti è emerso che il cellulare del poliziotto si era agganciato alla cella della zona di Rebibbia per poi sposarsi, però, ad un altro quartiere della Città Eterna, per fare ritorno infine – e solo dopo tre ore – al penitenziario.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

PERMESSI AL KILLER DELLA UNO BIANCA. LA RABBIA DEI FAMILIARI DELLE VITTIME

04.01.2020 Bufera per il permesso premio a uno dei **killer della Uno Bianca**. Alberto Savi, il più giovane dei **tre fratelli della banda** che tra il 1987 e il finire del 1994 fece 24 morti e più di 100 feriti, ha ricevuto un **permesso** in occasione delle festività natalizie, per passare qualche giorno a casa. L'ex poliziotto, che sta scontando l'ergastolo, è già rientrato nel carcere di Padova, come ha confermato la sua legale, l'avvocata Anna Maria Marin. Non è il primo permesso premio usufruito da **Alberto Savi**: lo aveva ottenuto per la prima volta nel 2017, e poi successivamente nel 2018, in occasione delle festività pasquali. Ma il 29mo anniversario della strage del Pilastro ha riportato d'attualità la polemica con i familiari delle vittime che chiedono di riaprire l'inchiesta. "Noi familiari siamo determinati nel ricercare la verità, anche se lontana e difficile da raggiungere e auspichiamo una riapertura delle indagini. Ci batteremo affinché venga fatta piena luce sulle tante ombre che aleggiano su questa vicenda e continueremo ad opporci ai vergognosi sconti di pena per coloro che si sono macchiati di crimini così efferati", scrive in una lettera Ludovico Mitilini, fratello di **Otello**, a nome delle tre famiglie dei **carabinieri uccisi il 4 gennaio 1991** dalla banda della Uno Bianca **al Pilastro a Bologna**. ***"Le istituzioni del nostro Paese, invece, hanno il dovere di attivarsi per fare chiarezza su questi sette anni di terrore (dall'97 al 94, ndr), perché le vittime della Uno Bianca ed i loro familiari hanno pagato un prezzo altissimo, che merita rispetto e giustizia".*** L'esponente della Lega, Lucia Borgonzoni, candidata del centrodestra alla presidenza della Regione Emilia-Romagna, ha dichiarato: ***"Condivido la rabbia, la preoccupazione e lo sconforto dei familiari delle vittime, costretti a subire l'affronto dei permessi 'premio' all'assassino dei loro cari. Per non dimenticare. Sempre nel cuore gli eroi italiani delle nostre Forze dell'ordine".***

Iltempo.it

L'EDICOLA

INCIDENTE COL PARACADUTE PER IL CARABINIERE EROE: È IN GRAVI CONDIZIONI

Massimo Piras, premiato dal presidente della Repubblica, si è schiantato in fase di atterraggio: le sue condizioni sono gravi

Pina Francone - 07/01/2020 –

Uno dei carabinieri eroi dell'incidente sulla A14 dell'agosto 2018 è rimasto gravemente ferito in seguito a una rovinosa caduta con il paracadute in provincia di Bologna. **Massimo Piras**, comandante del nucleo Radiomobile di Borgo Panigale, fu tra i primi soccorritore dei numerosi ferito dall'esplosione di un'autocisterna il 6 agosto di due anni fa sul raccordo A1-A14. Nel corso dell'operazione di salvataggio lo stesso militare rimane ustionato. Grazie alla prontezza del suo intervento, il **carabiniere** evitò una possibile strage. A dare notizia dell'incidente *Il Resto del Carlino*, che racconta come l'uomo dell'Arma sia ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Maggiore del capoluogo emiliano. Piras, da quanto si apprende, dovrebbe aver erroneamente calcolato la traiettoria di **atterraggio**, cadendo rovinosamente al suolo. Il fatto nella giornata di ieri, giorno dell'Epifania, quando il maresciallo maggiore è caduto nei pressi dell'aviosuperficie di Molinella, in provincia di Bologna. Raggiunto da amici e conoscenti paracadutisti, il miliare è stato trasportato con la massima urgenza al nosocomio grazie a un mezzo dell'elisoccorso del 118. Attualmente è ricoverato al reparto rianimazione in **prognosi riservata**. Sul posto dell'incidente i colleghi del Nucleo Operativo Radiomobile di Molinella per tutti i rilievi e gli accertamenti del caso: al momento pare escluso qualsiasi malfunzionamento del paracadute stesso (che si sarebbe appunto aperto senza alcuna problematica) e la causa dell'incidente sembra essere proprio un errore umano di Piras. ***"L'atterraggio in velocità è una prerogativa degli atleti esperti e Piras, da anni, pratica questo tecnica senza alcun problema. È una persona straordinaria, conosce benissimo il paracadutismo",*** le parole dei **paracadutisti** dell'aviosuperficie rilasciate al *Carlino*. Il quotidiano *La Repubblica* scrive che l'uomo non sarebbe in pericolo di vita, ma si attendono ulteriori aggiornamenti e notizie più certe in merito.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

MOLOTOV CONTRO LA CASERMA DEI CARABINIERI, DISTRUTTA UN'AUTO DI SERVIZIO. PAURA NELLA NOTTE A PERGINE

Gesto gravissimo contro l'Arma, indagini in corso. Al vaglio telecamere di sorveglianza dell'intera zona

Nadia Frulli (foto a sinistra)

07.01.2020 Un ordigno artigianale lanciato nella sede della caserma dei Carabinieri di Pergine Valdarno. Un gesto gravissimo quello che è stato portato a termine questa notte contro l'Arma e i contro militari che la rappresentano. Un gesto che ha creato danni considerevoli. Una lingua del fuoco divampato dallo schianto della "molotov", è arrivata infatti al copertone della ruota di un'auto di servizio, una Grande Punto, facendola andare in fiamme. Il bilancio di questo atto pericolosissimo è un'auto completamente distrutta e la facciata della caserma che reca i segni del fumo. Ma la ferita più grande è quella che ha lasciato nel cuore dei militari e degli stessi cittadini, stupiti e increduli di fronte a quanto hanno assistito. **L'incendio** L'ordigno artigianale è stato lanciato questa notte, all'1,40 circa. Chi l'ha fatta volare oltre la recinzione, aveva studiato nel dettaglio il gesto, tanto da essersi posizionato in un "cono d'ombra" dove le telecamere non riuscivano ad arrivare. I militari si sono subito accorti di quanto stava avvenendo, ma non sono riusciti a salvare l'auto. Una lingua di fuoco ha raggiunto il copertone di una ruota dell'auto di servizio, che era parcheggiata nel resede, e in pochi minuti è stata avvolta dalle fiamme. Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme, ma della vettura era rimasta solo la carcassa. **Le indagini** Adesso i carabinieri stanno indagando a 360 gradi. Dopo aver visualizzato tutti i filmati delle telecamere di sorveglianza della caserma, stanno passando in rassegna i sistemi di videosorveglianza della zona, per capire se in qualche frame sia rimasta impressa l'immagine di chi ha compiuto il gesto. Nella zona non ci sarebbero particolari tensioni sociali, criminalità organizzata o fenomeni eversivi. La caserma inoltre non è considerata un obiettivo sensibile particolarmente in vista. Secondo gli stessi militari, non si tratterebbe di un attentato a sfondo politico, piuttosto di un atto di piccolo sabotaggio. Sulla vicenda dunque si allungherebbe l'ombra di qualcuno che potrebbe covare risentimento nei confronti dell'Arma, forse solo per questioni i personali. **La solidarietà** La notizia del gravissimo atto ha colpito molto i cittadini. Così il sindaco Simona Neri ha espresso la sua solidarietà tramite il profilo Facebook:

www.arezzonotizie.it

L'EDICOLA

LA NOTTE A BORDO DELLA GAZZELLA: "COSA SIGNIFICA ESSER CARABINIERI"

Siamo stati a bordo di una gazzella dei carabinieri per raccontare il lavoro degli uomini dell'Arma al servizio del cittadino. "Essere carabinieri significa avere la consapevolezza che il proprio dovere viene prima di ogni cosa"

Roberto Chifari - 08/01/2020 –

Una presenza forte e capillare sul territorio: 530 chilometri quadrati, 4 province di riferimento, 57 comuni di competenza e 23 paesi confinati. Ecco in cifre il territorio di Monreale, appena 40mila abitanti ma una zona vastissima da monitorare che si snoda su quattro province della Sicilia centro-occidentale. Le pattuglie dei **carabinieri** disseminate da nord a sud e da est ad ovest, nei centri più popolosi e nelle frazioni meno conosciute hanno accompagnato, di giorno e di notte, la vita della comunità. E in una di queste **pattuglie** siamo stati per raccontare il turno di notte dei carabinieri: dall'uscita della pattuglia dalla caserma di Monreale fino al rientro alle prime luci dell'alba. Chilometri su chilometri macinati a bordo di una gazzella per controllare il territorio tra i più delicati nella lotta a Cosa nostra: da Monreale al confine con la città di Palermo, da San Giuseppe Jato a **Corleone**, da Partinico a San Cipirello lungo la statale 624 nelle province di Palermo, Trapani ed Agrigento. **"Noi non facciamo i carabinieri. Carabinieri si è. Essere carabinieri significa avere la consapevolezza che il proprio dovere viene prima di ogni cosa - racconta il capitano Andrea Quattrocchi comandate della compagnia carabinieri di Monreale -. Il proprio dovere è aiutare gli altri, soprattutto i più deboli. Un obbligo morale, giuridico ed etico che coinvolge tutta la nostra vita: non solo noi come singoli ma anche le nostre famiglie. Quando ci si sposa, ci si sposa in divisa perché è un gesto denso di significato. La persona che sceglie di stare al fianco di un carabiniere decide di stare con l'uomo, ma sposa anche la divisa e abbraccia la vita di un carabiniere".** Monreale oggi come ieri, è un territorio di **frontiera**, dove è vietato abbassare la guardia e con il rischio sempre attuale di infiltrazioni della criminalità organizzata, soprattutto dalla morte del superboss di Cosa nostra Totò Riina, originario di Corleone. E proprio a Monreale hanno perso la vita tra il 1980 e il 1983 due comandanti dei carabinieri: il capitano **Emanuele Basile** e il suo successore **Mario**

D'Aleo, entrambi uccisi da due agguati mafiosi. Basile morì nel giorno dei festeggiamenti del Santissimo crocifisso di Monreale mentre rincasava. D'Aleo perse la vita a Palermo insieme ad altri due colleghi, Giuseppe Bommarito e Pietro Morici, uccisi da Cosa Nostra in un attentato il 13 giugno 1983 in via Scobar, mentre erano a bordo della propria auto di servizio. **"Monreale è un territorio crocevia di interessi differenti - spiega il tenente colonnello Luigi De Simone, comandante del gruppo carabinieri di Monreale -. Non a caso l'operazione Cupola 2.0 ha consentito di appurare la volontà di ricostituire una gestione unitaria di Cosa nostra e una riorganizzazione dei mandamenti mafiosi. Dopo la morte di Totò Riina si è assistita ad una sorta di spostamento dell'asse decisionale da Corleone a Palermo, ovvero dalla periferia al centro. Un'operazione che ci ha permesso di bloccare sul nascere qualunque iniziativa".** Oggi la **mafia** ha cambiato volto, si è adattata al mutamento della società e cerca nuovamente consenso. Cerca soprattutto di appurare la propria supremazia. **"Bisogna fare un distinguo - prosegue De Simone -. C'è una mafia più arcaica, pastorale, che mira al controllo del territorio attraverso l'affermazione della propria presenza, attraverso il pizzo e le estorsioni ma anche tramite le infiltrazioni negli appalti pubblici, prestiti a tassi usurai e spaccio di stupefacenti. La struttura del fenomeno cambia radicalmente in città, dove per i mandamenti mafiosi è più facile muoversi grazie al consistente flusso di denaro e dall'aggredire - con l'anonimato - le attività economiche lecite. Richieste estorsive ai danni di piccoli e grandi imprenditori sono i mezzi più usati dalle famiglie mafiose per imporre il proprio potere".** Cosa nostra tende a controllare attraverso la gestione economica tutto il territorio di riferimento. E lo fa attraverso lo spaccio di stupefacenti, le piantagioni indoor di **droga**, il **racket**, il controllo degli appalti pubblici e la prostituzione. Ma non solo, perché qualunque movimento che possa portare un vantaggio economico può essere di interesse per i mandamenti mafiosi: **"Anche imporre un buttafuori in una discoteca".** sottolinea De Simone. Negli anni è cambiata la Sicilia: un risveglio delle coscienze atteso da troppi anni dopo il medioevo degli anni Settanta e Ottanta che ha avvicinato le Istituzioni a chi ha deciso di collaborare con lo Stato. **"Cosa nostra ha bisogno di denaro perché continua a mantenere le famiglie dei detenuti affiliati - conclude De Simone -. Cosa nostra ha bisogno di rimarcare la propria presenza. I colpi che lo Stato ha inferto sono stati fortissimi e significativi e loro cercano in ogni modo di ritrovare un nuovo assetto da poter aggredire".** I carabinieri oggi chiedono ai cittadini di fidarsi delle Istituzioni, dell'Arma dei carabinieri e di sentire in maniera radica la propria appartenenza allo Stato. **"Il nostro intento è quello di rendere un giorno questa terra finalmente libera".**

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

SECOLO d'Italia
direttore Francesco Storace

NIENTE SCORTA A CAPITANO ULTIMO. IL TAR BOCCIA IL RICORSO. LA MAFIA RINGRAZIA

di **Eugenio Battisti**

15.01.2020 Niente scorta per capitano Ultimo, il colonnello dei carabinieri che arrestò nel 1993 Totò Riina. Il Tar del Lazio ha rigettato il ricorso per mantenere la protezione al militare «Oggi 15 gennaio 2020, il Tar del Lazio ha respinto il ricorso per mantenere la sicurezza al capitano Ultimo. E alla sua famiglia. Ha vinto il Generale Giovanni Nistri. E tutti quei funzionari che lo hanno sostenuto in questa battaglia. Da oggi colpire il capitano Ultimo sarà più facile per tutti», scrive su Facebook il carabiniere. Che ha combattuto per tutta la vita Cosa Nostra.«Stasera a Roma – continua il post – ricorderemo l'arresto di Riina alla casa famiglia. Vi aspetto insieme ai carabinieri di allora, ai carabinieri di sempre, quelli che non abbandonano. Ringrazio con le lacrime agli occhi le 157.000 persone che mi hanno sostenuto e mi sostengono, firmando la petizione online. Il vostro affetto è un onore immenso per me. Vi porto nel cuore uno a uno». Il tira e molla e la revoca della scorta hanno suscitato in passato uno tsunami di polemiche e indignazione. Rabbia e sconforto nell'opinione pubblica. «Perché mi vogliono togliere la scorta? Non lo so, la cosa grave – disse qualche mese fa il carabiniere – è che negano la pericolosità di Cosa nostra. E la sua capacità di riprodursi. Questo è il male, e non ci convinceranno». A ottobre il Tribunale amministrativo aveva sospeso in via cautelare l'annullamento della scorta al capitano Ultimo. Revoca decisa il 3 settembre 2018 dal Viminale per mancanza «di particolari segnali di concreto pericolo per la figura dell'ufficiale». Per la Dia antimafia, invece, Cosa nostra mantiene ancora una forte pericolosità. Per continuare a garantire la scorta al Capitano è stata avviata anche una petizione sulla piattaforma Charge.org.

«FAREMO RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO»

«Faremo ricorso al Consiglio di Stato». Ad annunciarlo è il legale di **Sergio De Caprio**, Antonio Galletti. **«Il Tar aveva già annullato un analogo provvedimento»**, ricorda l'avvocato. **«A ottobre 2019 ha reiterato la revoca della scorta. E stavolta, dopo una prima ordinanza favorevole, ha negato la sospensiva. Faremo appello al Consiglio di Stato perché riteniamo che permanga un pericolo attuale nei confronti dell'ufficiale dell'Arma. Come evidenziato in tante sentenze penali dove è stata accertata in via definitiva l'esistenza di una condanna a morte nei suoi confronti emessa da Cosa Nostra»**

L'EDICOLA

DIFESA: SONO OLTRE 3.000 LE CASE OCCUPATE ABUSIVAMENTE DA EX MILITARI, FIGLI E MOGLI

L'indagine della procura di Roma sulle assegnazioni degli alloggi di servizio. La Corte dei Conti stabilirà anche il danno per l'Erario

di Fiorenza Sarzanini

C'è chi è rimasto nell'appartamento nonostante sia stato congedato, e chi lo ha ceduto ai figli oppure alla moglie. C'è chi è stato trasferito e ha continuato a tenere la casa in vista di un possibile rientro, chi è andato in pensione e non l'ha lasciata. Sono i militari che nonostante non abbiano alcun titolo continuano a mantenere l'alloggio di servizio. Case sparse in tutta Italia — la maggior parte in zone di pregio — che la Difesa non riesce a liberare. E questo nonostante altri appartenenti alle forze armate ne abbiano diritto. La maggior parte utilizza lo stesso escamotage dell'ex ministra Elisabetta Trenta che aveva trasferito il contratto al marito, altri sfruttano i ritardi nei controlli. Su un totale di 16.500 immobili, sono circa 3.600 quelli finiti al centro dell'inchiesta della procura di Roma. L'indagine nata dopo una relazione dello Stato Maggiore, si concentra sia sugli abusi e sui falsi compiuti dagli occupanti, sia sulle omissioni di chi avrebbe dovuto vigilare sulla regolarità delle procedure. Il censimento Erano stati i sottosegretari del governo gialloverde Angelo Tofalo (M5S) e Raffaele Volpi (Lega) a gestire il dossier diviso per Regione con la mappa degli alloggi: un vero e proprio censimento dello Stato Maggiore che fa emergere gravi abusi. Bisogna infatti tenere conto che queste migliaia di persone risiedono in abitazioni senza avere i requisiti e godendo anche di privilegi relativi ai costi. I canoni di affitto sono inferiori a quelli di mercato e anche numerose spese non vengono conteggiate. Quello dell'ex ministra Trenta era certamente un caso eclatante visto che per un appartamento di oltre 180 metri quadri con posto auto nel centro di Roma versava una quota pari a 141,76 euro mensili e un contributo di 173,19 euro per l'utilizzo del mobilio: totale 314,95 euro. La quota per gli altri non è così bassa, ma certamente sotto la media delle case "private" che si trovano nelle stesse zone. Figli e mogli Molti occupanti "abusivi" sono militari che si sono congedati oppure sono andati in pensione. Le norme dicono che dovrebbero subito traslocare e invece rimangono indisturbati. Moltissimi sono anche i figli dei soldati deceduti o le vedove. Alcuni di loro - questo emerge dai primi accertamenti - non avrebbero effettuato la comunicazione agli uffici competenti nascondendosi dietro la giustificazione di aver creduto che toccasse all'amministrazione effettuarla. E da anni sono affittuari senza che sia vivo il titolare del contratto. Ci sono poi i dipendenti civili, spesso trasferiti in altri ministeri o addirittura non più al servizio dello Stato che hanno sfruttato le carenze dei controlli. Le verifiche effettuate nei mesi scorsi avrebbero fatto però emergere anche attestazioni false - comprese quelle riguardanti le cosiddette "fasce protette" - e proprio per questo si è deciso di trasmettere gli atti alla magistratura. Il danno erariale Quattro anni fa era stata la Corte dei Conti a lanciare l'allarme sulle «occupazioni sine titulo», ma anche su quelle - oltre 5.000 - che sono state di fatto abbandonate perché non ci sono i soldi per la manutenzione. E aveva denunciato «la gravità della situazione, che necessità di interventi chiari, precisi e puntuali e che vede oltre la metà degli alloggi esistenti indisponibili per il loro naturale impiego, perché occupati "sine titulo" o perché in attesa di lavori di ripristino». Appartamenti che dovrebbero essere assegnati ai soldati inviati fuori sede che invece rimangono senza alloggio proprio per gli abusi degli altri. E così si deve adesso quantificare il danno erariale provocato sia dai militari assegnatari, sia dai responsabili degli uffici che non hanno effettuato i necessari controlli.

16 gennaio 2020 https://www.corriere.it/cronache

L'EDICOLA

INSEGUIMENTO DA FILM E COLLUTTAZIONE: COSÌ I CARABINIERI DI ALBENGA HANNO ARRESTATO DUE LADRI

Trovati nella loro borsa gli arnesi per commettere furti in abitazione: nei guai due cittadini albanesi

di Redazione

16 Gennaio 2020 Albenga. Nel corso della notte, su segnalazione per "rumori sospetti" pervenuta da un residente al numero d'emergenza "112", i Carabinieri si sono precipitati in via Viveri. I 2 militari della Sezione Radiomobile hanno intercettato i due soggetti corrispondenti alla descrizione sul ponte del Rio Avarenna. Alla vista della pattuglia dell'Arma, i due uomini hanno tentato la fuga dividendosi e fuggendo in direzioni diverse. I Carabinieri si sono quindi divisi lasciando il mezzo per rincorrerli e dopo poco sono riusciti a bloccarli. Entrambi i fermati, due albanesi di 50 e 30 anni, muratori e residenti ad Albenga, hanno cercato di aggredire i Carabinieri nell'estremo tentativo di evitare l'arresto. Portati in caserma, i Carabinieri hanno continuato le ricerche di un borsone gettato dagli stranieri durante la fuga poi rinvenuto dentro il rio Avarenna. Dentro la borsa è stato ritrovato il "kit del ladro professionista": guanti, corde, flessibile, piede di porco e altri strumenti atti allo scasso. I rapidi e successivi accertamenti da parte dei Carabinieri di Albenga hanno poi consentito di ricostruire i fatti individuando l'abitazione presa di mira. Sul posto sono state infatti ritrovati una scala e parte degli arnesi utilizzati dai ladri per cercare di forzare la porta. I ladri, trattenuti nella notte nelle camere di sicurezza della Compagnia di Albenga, saranno portati stamattina davanti al tribunale di Savona ove risponderanno, per direttissima, dei reati di tentato furto in abitazione, resitenza a pubblico ufficiale e porto di arnesi atti allo scasso. Nelle prossime ore i Carabinieri passeranno al vaglio tutti gli elementi raccolti, e soprattutto esamineranno i telefonini dei due ladri, per capire se sono resposabili di altri furti avvenuti nel territorio. Si legge da una nota del Comando dell'Arma di Albenga: "La collaborazione dei cittadini e la rapidità dell'intervento dei Carabinieri sono stati evidentemente i fattori determinanti per la cattura dei ladri. Si raccomanda sempre di chiamare tempestivamente il 112 in caso di necessità o anche per segnalare situazioni "sospette".

www.ivg.it/

L'EDICOLA

EX MILITARI, FIGLI E MOGLI: I TREMILA (SENZA TITOLO) NELLE CASE DELLA DIFESA

Sono circa 3600 gli alloggi della Difesa, sparsi in tutta Italia, occupati da chi non ne ha diritto. Gli abusivi godono anche di privilegi relativi ai costi

Gabriele Laganà - 17/01/2020 –

Su 16.500 immobili della Difesa sparsi in tutta Italia, circa 3.600 sono attualmente occupati abusivamente da militari che, nonostante non abbiano alcun titolo, continuano a mantenere l'alloggio di servizio. C'è chi, ad esempio, è rimasto nell'appartamento anche dopo il congedo e chi lo ha ceduto ai figli oppure alla moglie e chi è andato in pensione e non l'ha lasciato. Un danno sia per l'Erario che per gli altri militari che non possono usufruire degli alloggi pur avendone diritto. La maggior parte degli abusivi utilizza lo stesso escamotage dell'ex ministro Elisabetta Trenta che aveva trasferito il contratto al marito. Altri, invece, sfruttano i ritardi nei controlli. La vicenda surreale è stata portata alla luce dal Corriere della Sera ed ora, dopo una relazione dello Stato Maggiore. è finita all'attenzione della procura di Roma che ha aperto una indagine in due direzioni: quella legata agli abusi e ai falsi compiuti dagli occupanti e l'altra sulle omissioni di chi avrebbe dovuto vigilare sulla regolarità delle procedure. Come sottolinea il quotidiano, il dossier diviso per Regione con la mappa degli alloggi era stato assegnato agli allora sottosegretari del governo Conte I Angelo Tofalo del M5s e Raffaele Volpi della Lega. Dai documenti non solo era emerso che molte persone risiedono abusivamente negli alloggi, spesso situazione in zone bene delle città, ma godono anche di privilegi relativi ai costi. I canoni di affitto, infatti, sono nettamente inferiori a quelli di mercato e anche altre spese non vengono conteggiate. Il caso più eclatante è quello dell'ex ministro della Difesa Trenta viveva in appartamento di oltre 180 metri quadri con posto auto nel centro di Roma versando una quota di 141,76 euro mensili e un contributo di 173,19 euro per l'utilizzo del mobilio. Le norme dicono che i militari dovrebbero subito traslocare dopo aver terminato il proprio incarico. Invece non tutti rispettano le regole, giustificandosi nei modi più vari. Oltre a militari in congedo o in pensione, tra gli abusi figurano anche i figli dei soldati deceduti o le vedove che non avrebbero effettuato la comunicazione agli uffici competenti. Dalle verifiche effettuate sono emerse anche attestazioni false, comprese quelle riguardanti le cosiddette **"fasce protette"**. La vicenda non è proprio nuova. La Corte dei Conti, quatto anni fa, aveva segnalato le **"occupazioni sine titulo"**, oltre 5.000, poi abbandonate per la mancanza di fondi per la manutenzione.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

UOMO VA IN GIRO NUDO E AGGREDISCE CARABINIERI CHE LO BLOCCANO

È successo ad Erice. Per i militari è stato necessario il ricorso alle cure del Pronto Soccorso mentre l'uomo è stato ricoverato in psichiatria

di Redazione

ERICE (TRAPANI) 21.01.2020 Momenti di tensione questa mattina ad Erice (Tp) quando un uomo nudo è andato in giro per le vie cittadine. Numerose le telefonate arrivate ai numeri di emergenza. Qualcuno ha anche ripreso le fasi in cui l'uomo ha colpito i carabinieri che sono arrivati per bloccarlo inviando i video sui social. Tantissime le persone che hanno assistito alla scena. Nei video si notano gli istanti della colluttazione. Si vede l'uomo avvicinarsi ai militari. **L'uomo nudo colpisce ripetutamente un carabiniere che cerca di fermarlo e di difendersi**. L'uomo, come raccontano alcuni testimoni, era già stato avvistato intorno alle 6 in via Palermo. Nudo e con solo le ciabatte addosso. Il secondo avvistamento, poi, sarebbe avvenuto qualche ora dopo a Erice in via Marconi. È a quel punto che i militari dell'Arma sarebbero intervenuti e, dopo la breve colluttazione, sarebbero infine riusciti a fermarlo. Per i militari è stato necessario il ricorso alle cure del Pronto Soccorso. Mentre l'uomo, dopo l'intervento del 118, sarebbe stato trasportato all'ospedale Sant'Antonio Abate dove ora risulterebbe ricoverato nel reparto di psichiatria.

https://www.lasicilia.it/

L'EDICOLA

CAPITANO ULTIMO, IL CONSIGLIO DI STATO: "SCORTA VA RIPRISTINATA"

Accolta l'istanza cautelare presentata in via d'urgenza dal difensore di Sergio De Caprio, noto come Capitano Ultimo. Il Consiglio di Stato ha annullato la revoca della scorta

Federico Giuliani - 23/01/2020 –

La scorta di Sergio De Caprio, noto come Capitano Ultimo, deve essere "mantenuta o ripristinata": lo ha stabilito il Consiglio di Stato con un apposito decreto legge. È stata accolta l'**istanza cautelare** presentata in via d'urgenza dal difensore di De Caprio per contrastare il provvedimento del Tar del Lazio che non aveva sospeso la revoca della scorta del Capitano Ultimo. Il decreto della terza sezione di Palazzo Spada parla chiaro: "*Il dispositivo di protezione revocato va mantenuto, o ripristinato, fino alla discussione cautelare collegiale fissata al prossimo* ***20 febbraio***". Il secondo grado della giustizia italiana ha osservato nel **provvedimento** che "*nella vicenda in esame, si controverte di un livello di protezione che deve essere garantito quando non possa escludersi il compimento di azioni criminose nei confronti della persona da tutelare*". Come se non bastasse, ci sono stati due episodi di "*azioni intimidatorie*" nei confronti di Ultimo, uno dei quali, tra l'altro, ritenuto rilevante anche dal Tar.Nell'udienza in programma il prossimo 20 febbraio "*si dovrà in modo approfondito* ***chiarire*** *se, allo stato attuale delle indagini su detto episodio*" sia effettivamente possibile "*escludersi il possibile compimento di azioni criminose in danno*" di De Caprio. Le parole di De Caprio Dopo la decisione del **Consiglio di Stato** sono arrivate le prime parole dello stesso De Caprio. "*Ho sempre confidato nella magistratura e la decisione di oggi mi conferma che ho fatto bene*" ha detto il Capitano Ultimo all'agenzia *AdnKronos* in una dichiarazione affidata al suo legale, Antonino Galletti. "*Mi auguro che l'amministrazione dell'Interno e della Difesa vogliano assumere tutte le iniziative necessarie per assicurare la* ***tutela****, che non chiedo per me stesso ma per i miei famigliari e colleghi con i quali lavoro ogni giorno. La cosa incredibile è che la giustizia amministrativa si sostistuisce alle persone in cui abbiamo sempre creduto e a cui abbiamo donato tutta la nostra vita. Ringrazio l'avvocato Antonino Galletti e tutte le persone che hanno sostenuto me e la mia famiglia in questa battaglia di dignità*", ha concluso De Caprio.Il **dietrofront** della giustizia è arrivata in seguito alla revoca della scorta giunta in seguito alla decisione del Direttore dell'Ucis, Alberto Pazzanese, e del generale dell'Arma dei Carabinieri, Giovanni Nistri. Per entrambi, l'uomo del Crimor dei carabinieri che nel 1993 arrestò Toto Riina, non avrebbe corso più alcun rischio. Dopo che il Tar del Lazio aveva confermato la revoca della scorta, ecco il nuovo colpo di scena. Lo scorso ottobre De Caprio aveva scritto in un tweet tutto il suo disappunto per la controversa **decisione**: "*Nessun pericolo, la mafia non c è più, è stato un gioco. Tutti invitati alla prossima cerimonia: via la tutela al Capitano Ultimo, in fondo se l'è cercata, e basta indagini, non servono più*". Adesso tutto è rimandato al prossimo 20 febbraio.

Ilgiornale.it

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

MESSINA: CAMBIO AL VERTICE DEL COMANDO INTERREGIONALE CARABINIERI

Messina,16.01.2020 Stamattina alle ore 11,00, all'interno della caserma "A Bonsignore "alla presenza del comandante generale dell'arma gen C.A. Giovanni Nistri, autorità civili, militari e religiose della ragione Sicilia e Calabria, si è svolta la cerimonia di avvicendamento al comando dell'interregionale Carabinieri tra il generale di C.A Luigi Robusto, uscente e il generale di C.A Carmelo Burgio, subentrante. Ha reso gli onori un reparto formato da: Bandiera di guerra e Fanfara del 12° Reggimento Carabinieri "**Sicilia**", un Reggimento di formazione, articolato su due battaglioni composti da militari dell'Arma territoriale e da Carabinieri dei Reparti speciali operanti in **Sicilia e Calabria**, della Scuola Allievi di **Reggio Calabria**. **a/r**

LA TUA POSTA

IL MILITARE PUÒ REGISTRARE

....una risposta ai troppi che se vedono che registri, cercano di intimorirti dicendo che non è legale. Come precisato dalla Cassazione, se lo fai anche che gli interlocutori non lo sappiano è perfettamente legale e se poi vi è registrata anche la tua voce lo è di più perché risulta più evidente che non è una intercettazione ambientale, ove tu non eri neppure presente e che per poterla fare deve essere disposta da un magistrato a/l

L'ITALIA "IL PAESE DELLE MERAVIGLIE"

……si mantiene facendo emigrare i giovani talenti in altre nazioni ed elargendo, previa riscossione del canone televisivo, ogni anno milioni di euro ai vari conduttori impegnati nelle diverse reti della T.V. pubblica. E l'Italia va con il suo inarrestabile e con questo passo direi incontrollabile debito pubblico. **ldg**

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PAGAMENTI PENSIONI: IL CALENDARIO COMPLETO DEL 202

La circolare dell'Inps mostra i giorni in cui verranno accreditate le pensioni per l'anno 2020. A gennaio un giorno di ritardo

Francesca Bernasconi - 28/12/2019 –

Non solo scadenze. L'Inps, infatti, ha reso note anche tutte le date relative all'accredito delle pensioni. Così, ora, sul calendario non compariranno più solamente i segni delle scadenze entro cui fare i pagamenti, ma anche i giorni in cui si ricevono i soldi. L'ente previdenziale ha comunicato tutte le date da tenere a mente nella circolare numero 147 dell'11 dicembre 2019, pubblicata da *Scadenzefiscali.it.* Così, i pensionati possono prendere nota dei giorni in cui riceveranno il denaro dallo Stato. Nel documento, oltre ai giorni in cui si ricevono le pensioni, sono contenute tutte le regole per il 2020, dalla rivalutazione delle pensioni, alle prestazioni assistenziali, senza dimenticare la gestione fiscale alla periodicità del pagamento. Anche quest'anno, il calendario segue le regole degli anni precedenti: il pagamento verrà effettuato il primo giorno del mese. Nel caso in cui, il primo del mese cada in un giorno festivo o in un giorno in cui le banche sono chiuse, il pagamento verrà effettuato alla prima data possibile. Funzionerà in questo modo per tutti i mesi del 2020, fatta eccezione per gennaio, in cui il pagamento avverrà con un giorno di ritardo, come già accaduto in precedenza: i pensionati, infatti, riceveranno i soldi a partire dal giorno 3, "secondo giorno lavorativo bancabile". La regola del 3 gennaio sarà valida sia "per i titolari di conto corrente Bancoposta", che "per i titolari di libretto/Inps card". L'accredito delle pensioni, come quello di assegni, indennità di accompagnamento degli invalidi civili e rendite vitalizie dell'INAIL, sono accreditati con un pagamento unico. In genere, i pensionati che usano i servizi degli Istituti di credito dovranno aspettare qualche giorno in più rispetto a coloro che si affidano a Poste italiane: quando il primo del mese cade di sabato, infatti, dovranno aspettare fino al lunedì successivo per ricevere il pagamento, dato che nel weekend le banche sono chiuse. I clienti di Poste italiane, che sono aperte anche il sabato, invece, riceveranno subito la pensione. Ecco tutte le date da segnare sul calendario per l'accredito delle pensioni:

mensilità	Poste italiane	Istituti di credito
	Data pagamento in base alla localizzazione del pagamento	
Gennaio	venerdì 3	
Febbraio	sabato 1°	Lunedì 3
Marzo	Lunedì 2	
Aprile	mercoledì 1°	
Maggio	sabato 2	lunedì 4
Giugno	lunedì 1°	
Luglio	mercoledì 1°	
Agosto	sabato 1°	lunedì 3
Settembre	martedì 1°	
Ottobre	giovedì 1°	
Novembre	lunedì 2	
Dicembre e tredicesima	martedì 1°	

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONI, SCIPPO DA GENNAIO. TAGLI PER INVALIDI E VEDOVE

L'Inps prepara gli importi per il 2020 e arrivano le sforbiciate sugli assegni di reversibilità (e non solo)

Franco Grilli - 28/12/2019 -

Sulle pensioni ci sono grosse novità a partire da gennaio.I cambiamenti più importanti riguardano le pensioni di invalidità e quelle di reversibilità . Infatti col governo giallorosso restano sul campo le cesoie degli ultimi anni. Come riporta Italia Oggi, per quanto riguarda l'assegno di invalidità, di fatto dall'1 gennaio 2020, in presenza di altri redditi, verrà corrisposto al 75 per cento del totale nel caso in cui siano presenti altre entrate da lavoro pari a 4 volte il trattamento minimo. Nel caso in cui l'invalido percepisca un reddito che supera 5 volte il trattamento minimo, allora riceverà un assegno al 50 per cento del valore assoluto. E fin qui la situazione che riguarda gli invalidi. Ma vediamo adesso come stanno le cose per chi ha perso un coniuge. In questo caso ci sarà una riduzione dell'assegno anche in presenza di redditi Irpef,che non necessariamente devono coincidere con un reddito da lavoro. E in questo quadro vanno sottolineate le riduzioni sugli assegni. Verrà corrisposto un assegno al 25 per cento con un reddito che supera 4 volte il minimo fissato dall'Inps, circa 26.700,00 euro. In seguito poi si va al 40 per cento con un reddito entro **5 volte il minimo** (circa 33.479,55 euro), al 50 per cento se il reddito invece supera cinque volte il minimo. Insomma con il nuovo piano varato sul sistema previdenziale, una vedova che percepisce uno stipendio o una propria pensione potrebbe ricevere un assegno al 30 per cento al posto di uno fissato al 60 per cento. Ma queste sono solo alcune delle novità previste per gli assegni. Infatti con l'inizio del nuovo anno ci saranno anche gli adeguamenti al costo della vita fissati allo 0,4 per cento. Il dato effettivo però si avrà solo a metà gennaio e dunque potrebbero scattare nuovi ricalcoli sugli assegni con un conguaglio in senso positivo che però arriverà sul rateo della pensione solo con il **primo accredito del 2021**. Restano poi sul campo i blocchi alle rivalutazioni che di fatto penalizzeranno e non poco diversi pensionati. Anche nel 2020 verrà confermato lo schema del 2019: per le pensioni superiori a 3 volte il minimo e inferiori a 4 la rivalutazione sarà del 97%, del 77% per gli importi tra 4 e 5 volte il minimo, del 52% tra 5 volte e 6 volte il minimo, del 47% oltre 6 volte, del 45 oltre 8 volte e solo del 40% oltre 9 volte il minimo. Il governo, dopo una trattativa con i sindacati, aveva aperto all'ipotesi di rivalutare al 100 per cento e non al 97 gli importi fino a quattro volte il minimo. Si tratta però di un cambiamento minimo che porterà nelle tasche dei pensionati tra i due e i tre euro in più. Vere e proprie briciole per una categoria che combatte tutti i giorni con il costo della vita perdendo sempre di più il potere di acquisto. E nel 2020 sarà guerra tra i sindacati dei pensionati e il governo

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

TAGLI ALLE PENSIONI DELLA POLIZIA NELLA LEGGE DI BILANCIO 2019

Nel maxi emendamento alla legge di bilancio 2019 presentato dal Governo è previsto il taglio della rivalutazione delle pensioni a partire dai 1.500 euro.

28.12.2019 Nel passaggio al Senato il disegno di Legge di Bilancio 2019 è stato modificato dal maxi emendamento presentato dal Governo, interamente sostitutivo dell'Art. 1 del testo licenziato in prima lettura dalla Camera dei deputati. Con il nuovo testo la Legge di Bilancio 2019 dispone la rivalutazione delle pensioni nella misura del 100% solo per i trattamenti di importo pari a 1.500 euro. ***"Con il maxi emendamento alla legge di bilancio il governo scopre le carte, attaccando direttamente le pensioni dei poliziotti e di tutti gli operatori delle forze dell'ordine. Il previsto stop graduale all'adeguamento degli assegni al costo della vita, dai 1.500 euro in su, non colpisce solo le 'pensioni d'oro', ma anche e soprattutto i redditi di decine di migliaia di operatori in quiescenza "***, ha osservato il segretario generale del Silp Cgil, **Daniele Tissone**. Tagli alle pensioni delle forze dell'ordine ***"Mentre in Francia si danno aumenti di 300 euro alle forze dell'ordine, in Italia il governo taglierà anche le pensioni dei poliziotti. Una vergogna che denunciamo con forza e che cercheremo di impedire in ogni modo"***, ha precisato Tissone. **Antonella Viviano** **www.diritto.news**

IL 3 GENNAIO LE NUOVE PENSIONI. ARRIVANO LE "BRICIOLE" DI STATO

Scattano i nuovi importi degli assegni delle pensioni. Niente rivalutazione piena fino a 2000 euro. Poi il conguaglio beffa.

Franco Grilli - 31/12/2019 –

Il prossimo 3 gennaio, ovvero tra qualche giorno, arrivano le nuove pensioni con gli importi adeguati al costo della vita per il 2020. Si tratta di assegni rivalutati che di fatto porteranno pochi spiccioli in più nelle tasche degli italiani. L'accredito, nel mese di gennaio arriverà al secondo giorno bancabile e non al primo come invece avverrà nel resto dell'anno (Clicca qui e consulta il calendario completo). Ma per capire quale sarà l'importo dei nuovi ratei bisogna partire da un punto chiaro. la rivalutazione degli assegni con l'adeguamento all'inflazione sarà dello 0,4 per cento. Il valore definitivo per il 2020 sarà poi determinato il prossimo 18 gennaio. Molto probabilmente scatterà un conguaglio in positivo che però verrà accreditato con l'importo degli assegni a partire solo da gennaio 2021. Una vera e propria beffa che priverà per circa 12 mesi milioni di pensionati di qualche euro in più a fine mese. Va sottolineato poi che con la nuova perequazione stiamo parlando di aumenti che oscillano tra i 2 ei 3 euro su base mensile. Briciole di Stato. Ma in questo scenario, come ha anche ricordato ilGiornale, va rilevato un altro aspetto. L'**INPS** per il momento non recepisce la rivalutazione piena degli assegni 4 volte il minimo. Ovvero per il momento non entra sull'assegno il nuovo calcolo stabilito dall'ultima legge di Bilancio. Gli accrediti del prossimo 3 gennaio dunque seguiranno questo schema: per le pensioni superiori a 3 volte il minimo e inferiori a 4 la rivalutazione sarà del 97%, del 77% per gli importi tra 4 e 5 volte il minimo, del 52% tra 5 volte e 6 volte il minimo, del 47% oltre 6 volte, del 45 oltre 8 volte e solo del 40% oltre 9 volte il minimo. Con la manovra la rivalutazione sarà al 100% e non al 97 anche per gli assegni fino a 4 volte il minimo ovvero fino alla soglia dei 2.052 euro. Si tratta di pochi spiccioli in più che difficilmente cambieranno davvero l'assegno incassato dai pensionati. Basti pensare che le minime passeranno da 513 a 516 euro, l'assegno sociale da 458 a 460 euro e le pensioni di invalidità civile da 285 euro a 286. Un solo euro di aumento. Lo specchio vero di un governo che tratta i pensionati come bancomat e che fa solo promesse che non può mantenere.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

IL PIANO PER LE NUOVE PENSIONI. VIA 200 EURO DAGLI ASSEGNI

Con l'addio a Quota 100 potrebbe debuttare un nuovo sistema che taglierebbe gli assegni del 15%. Ecco tutti i calcoli

Franco Grilli - 10/01/2020

Le pensioni cambieranno volto. Il governo ha un obiettivo chiaro: smantellare Quota 100. La riforma fortemente voluta da Matteo Salvini "morirà" con la scadenza del 31 dicembre 2021. Chi ha fatto i conti per andare via con il nuovo sistema previdenziale l'1 gennaio del 2022 dovrà rifare i calcoli e restare a a lavoro probabilmente per altri due anni. In questo quadro va sottolineata una circostanza chiara: il nuovo piano su cui sta lavorando l'esecutivo e la maggioranza prevede un'uscita a 64 anni con 38 di contributi. In sostanza debutterebbe quota 102. Il tutto mettendo da parte ad esempio la Quota 41 che aveva annunciato Salvini più volte per il dopo Quota 100.E a parlare di questa prospettiva è stato Alberto Barmbilla, presidente di Itinerari Previdenziali e già sottosegretario nel governo Berlusconi: "*L'adeguamento alla aspettativa di vita è previsto sia per la vecchiaia (oggi 67 anni) sia per l'anticipata (oggi 64 anni) ma non per l'anzianità contributiva perché - sottolinea Brambilla - tra meno di 8 anni sarebbe come scrivere che l'anzianità contributiva è abolita*". L'ipotesi di introdurre **Quota 102** è comunque un punto che mette in moto già le proteste dei sindacati: "*L'ipotesi di Quota 102, 64 anni di età e 38 anni di contributi, non risponde all'esigenza di flessibilità diffusa per accedere alla pensione e aggrava i problemi non risolti da Quota 100. La UIL ritiene che si debba lavorare da subito per garantire una flessibilità tra i 62/ 63 anni per uscire dal mondo del lavoro, considerando le differenti gravosità dei lavori. La UIL è nettamente contraria ad ogni ipotesi di penalizzazione e di ricalcolo contributivo*", spiegano dalla Uil. Intanto sul tavolo del governo c'è anche un'altra ipotesi: una nuova Quota 100 con le soglie fissate a 64 anni di età e 36 di contributi. Ma con questo schema, con un calcolo degli assegni interamente contributivo, la sforbiciata sull'assegno ammonterebbe almeno al 15 per cento. Di fatto una pensione percepita mensilmente da 1400 euro, si trasformerebbe con il nuovo calcolo in 1200 euro. Un taglio non da poco che potrebbe cambiare anche la percezione dell'uscita anticipata nei lavoratori. E su un cambiamento del sistema previdenziale si scatena lo scontro nel governo. Il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, ha già fatto sapere di non voler toccare Quota 100 come invece chiesto dai renziani e da Italia Viva: "*Abbiamo preso un impegno coi cittadini perciò Quota 100 non si tocca. Già da questo mese al MinLavoro cominciamo a lavorare alla riforma delle pensioni insieme agli altri dossier sul tavolo, in primis il salario minimo*". Il vero nodo da sciogliere però resta uno solo: a quanto ammonteranno gli assegni con un nuovo sistema per l'uscita anticipata? Un taglio del 15 per cento sarebbe comunque pesante. A Di Martedì sono stati fatti alcuni esempi. E quello che fa più discutere riguarda un lavoratore tipo con uno stipendio da 2000 euro. Con l'uscita anticipata con l'attuale Quota 100 andrebbe a percepire un assegno da 1400 euro. Con il nuovo sistema si andrebbe invece a 1200 euro. Con un ulteriore taglio penalizzante per chi va via prima.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONI, DUE RICETTE PER ROTTAMARE QUOTA 100

Guadagna consensi l'idea alzare il ritiro a 64 anni, Tridico e Pd puntano sull'assistenzialismo

Antonio Signorini 12/01/2020

Se dipendesse dai maggiori esperti, anche di idee opposte, una soluzione sarebbe già a portata di mano. Manca la volontà politica e pesa anche il timore di un «no» europeo. Bruxelles non è disposta a tollerare un'altra riforma delle pensioni, che assomigli a Quota 100. Ma la fine nel 2022 del sistema voluto dalla Lega Nord di Matteo Salvini, il ritiro dal lavoro anticipato a 62 anni con 38 di contributi, rischia di creare troppi problemi. Da qui l'esigenza di rimettere mano alle regole della previdenza. Le soluzioni che stanno emergendo sono in gran parte simili. Il punto in comune sono i 64 anni di età. Requisito che mette d'accordo, per fare un esempio, l'ex ministro Pd Cesare Damiano e Alberto Brambilla, esperto di pensioni e presidente del Centro studi Itinerari previdenziali, vicino alla Lega. Altro dato comune, un calcolo dell'assegno meno vantaggioso rispetto a quelli in vigore, ma più sostenibile. La versione più favorevole ai pensionanti consiste nell'applicazione del metodo contributivo per tutti. Le singole ricette cambiano poi sul requisito degli anni di contribuzione. Dovrebbero essere 37, secondo la proposta di Brambilla. Altre proposte puntano su 38 anni. Da qui, con la somma dei due requisiti, la nuova etichetta data alle riforme allo studio: Quota 101 o Quota 102. Ipotesi appunto equa, ma sostenibile finanziariamente solamente nel lungo periodo. Non nel breve, visto che servirebbe una copertura non molto diversa da quella di Quota 100. Per questo un pezzo importante di maggioranza e di governo, in particolare il Partito Democratico, punta su una soluzione più simile all'Ape social. Cioè un anticipo della pensione a beneficio esclusivo di alcune categorie di lavoratori, precoci o impegnati in attività usuranti. A questa ricetta ha fatto accenno nei giorni scorsi il presidente dell'Inps Pasquale Tridico. In sintesi, superare l'età di pensionamento uguale per tutti a favore di un sistema modulato su variabili come la gravosità del lavoro di ogni categoria. Se la ricetta di Brambilla e degli esperti di previdenza (al lavoro al Cnel) vanno in direzione di un sistema simile a quello a capitalizzazione, con assegni sempre più legati alla contribuzione e margini di libertà sempre più ampi per il lavoratore, l'idea cara a Tridico e a parte del Pd è di natura assistenziale. È lo Stato a decidere quando andare in pensione e con quanto. Su un aspetto tutti concordano; fatta eccezione per Italia viva di Matteo Renzi, che punta solo all'abolizione di Quota 100. L'importante è evitare lo scalone che si creerebbe in caso di scadenza di Quota 100 senza misure alternative. Da un giorno all'altro il requisito anagrafico per la pensione passerebbe da 62 a 67 anni. Le asperità della riforma Fornero, invece di essere attutite, sarebbero state soltanto rinviate. Un costo politico che nessuno può permettersi di pagare.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

ASSEGNI "IMPAZZITI" DELLE PENSIONI: ECCO CHE COSA FARE (SUBITO)

Almeno 100mila cedolini delle pensioni contengono errori: un ammanco (non da poco) sull'assegno di gennaio.

Franco Grilli 13/01/2020 –

Gli assegni impazziti dell'Inps hanno regalato un inizio di anno piuttosto amaro a circa 100mila pensionati. Di fatto l'istituto di previdenza sociale ha sbagliato i calcoli sui ratei di gennaio e probabilmente anche su quelli di dicembre. Su diversi assegni, come segnalato già ieri sera da ilGiornale.it, ci sarebbero degli ammanchi pesanti. Ammanchi che si in Venezia Giulia che in Emilia Romagna come anche in Umbria, sono stati segnalati ai sindacati e ai caf. I soldi che mancano all'appello riguardano per la gran parte gli assegni che vanno dai 1400 euro ai 2000 euro. Ma in queste ore l'Inps tenta di minimizzare quanto accaduto parlando di una sottrazione per errore di qualche decina di euro. Ma dando uno sguardo alle segnalazioni dei pensionati, soprattutto sui social, mancherebbero diverse centinaia di euro all'appello. A questo punto bisogna fare molta attenzione agli accrediti dell'ultimo mese. E l'avvocato Celeste Collovati che con Dirittissimo **(rivalutazionepensione@gmail.com)** si occupa da diverso tempo dei diritti dei pensionati, prova a spiegare quali sono le mosse da fare per avere un quadro chiaro dell'ultimo rateo e dell'importo corretto della pensione: ***"Quando avete dubbi sul vostro importo pensionistico, il consiglio è quello di far leggere il cedolino della pensione che potete scaricare dalla vostra pagina personale con l'accesso tramite il pin alla pagina My Inps, ad un consulente previdenziale in in quanto di errori ce ne sono possono essere diversi sia dal punto di vista del quantum sia dal punto di vista del diritto che vi spetta. Dalla lettura del cedolino si può poi anche evincere se è possibile fare ricorso amministrativo all'Inps tramite il supporto di un avvocato meglio se specializzato nella materia"***. E il caso **"errori sugli assegni"** arriva proprio in un momento delicato per l'Inps, ovvero proprio nel momento in cui il presidente Tridico è nella bufera per le nomine all'interno dell'istituto. I pensionati sono sul piede di guerra perché quando l'errore è al contrario, ovvero quando l'Inps paga qualcosa in più per errore, il conguaglio è piuttosto veloce e diversi pensionati spesso devono affrontare una vera e propria odissea per restituire la cifra all'Inps ricevendo diverse lettere dall'istituto previdenziale in cui viene chiesto il rientro dell'importo erogato per errore. Va detto che l'Inps si è impegnata a restituire le somme dovute ai pensionati con un conguaglio nel mese di febbraio. Ma di fatto questo ammanco di gennaio ha il sapore della beffa: l'Inps ha tagliato gli assegni proprio quando doveva aumentarli con la rivalutazione varata nell'ultima legge di Bilancio.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

TRIDICO E IL PIANO PER LE PENSIONI: SI VA VIA PRIMA A 62 ANNI

Tridico propone la sua ricetta per il pensionamento anticipato: un'uscita a 62 anni con un assegno calcolato col contributivo

Franco Grilli - 20/01/2020

l presidente dell'Inps, Pasquale Tridico non usa giri di parole e riapre il cantiere pensioni. Di fatto davanti all'istituto di previdenza sociale c'è un bivio importante alla fine del 2021 quando Quota 100 andrà in scadenza e salvo colpi di scena uscirà fuori dai piani pensionistici. Tridico, in un'intervista a Repubblica, spiega qual è la direzione che le pensioni del futuro dovranno intraprendere. Si tratta di un piano che prevede l'uscita anticipata anche a 62 anni di età ma di fatto con una forte penalizzazione sull'assegno: il calcolo sarà totalmente contributivo. È un'idea di cui avevamo già parlato nei giorni scorsi con le pensioni "flessibili" di cui si sta occupando il governo con una trattativa serrata con i sindacati. Tridico però si porta avanti e afferma: "*Sulle pensioni sono state fatte diverse proposte e non mi sembra giusto aggiungerne altre. Ma flessibilità rispetto ai 67 anni va garantita, soprattutto se ragioniamo in termini di logica contributiva*". Poi il piano di Tridico si fa più concreto e sembra suggerire la riforma all'esecutivo: "*Si fissa una linea d'età per l'uscita - propone Tridico -, poi il lavoratore deve essere libero di scegliere quando andare in pensione. Ovviamente con ricalcolo contributivo, come avverrà per tutti dal 2036. È poi necessario prevedere pensioni di garanzia per i giovani, coprendo i vuoti contributivi dovuti al lavoro precario*". Insomma un piano, quello che sta studiando l'Inps, che di fatto andrà a toccare quqsi tutte le tipologie di pensioni che entreranno in scena a partire dal 2022. E in questa partita per il futuro c'entrano anche i conti di quota 100. Infatti in questo ultimo anno, ovvero da quando la riforma è a pieno regime, dei 18 miliardi stanziati ne sono stati utilizzati solo sei. Si è creato dunque un tesoretto che lo stesso Tridico suggerisce di lasciare in cassa per destinarlo, sempre sul fronte previdenziale, alle altre misure per l'anticipo pensionistico che verranno: "*Al presidente Inps compete al massimo l'onere di una proposta, le decisioni sono politiche. Ciò detto mi aspetterei che i risparmi da 'Quota 100' - 6,2 miliardi nel triennio 2019-2021 rispetto ai 18,6 miliardi stanziati - restino allocati nel settore pensionistico, riprendendo le perequazioni piene, ma soprattutto iniziando a pensare a una pensione di garanzia per i giovani*". E su questo punto sono anche intervenuti i sindacati con il segretario generale della Cgil, Landini: "*In pensione a partire da 62 anni, la legge Fornero va superata*". Ma in un'intervista a La Stampa, proprio Landini critica il piano varato dall'Inps con un contributivo totale a partire dai 62 anni: "Sarebbe un sistema molto penalizzante e un sistema pubblico deve contenere elementi solidali, come fa la piattaforma Cgil-Cisl-Uil, che rivendica un'uscita flessibile a partire da 62 anni...", ha affermato Landini. Insomma il cantiere è aperto. Ma la soluzione appare lontana...

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONI: NOVITÀ RISCATTO DELLA LAUREA AGEVOLATO. LA CIRCOLARE INPS

Per le pensioni arrivano novità e in particolare sul riscatto della laurea agevolato.
La circolare INPS n.6 fornisce dei chiarimenti e apre la platea dei destinatari della misura.

24.01.2020 Per le pensioni arrivano novità con il riscatto della laurea agevolato che riguarderà una platea più ampia di ex studenti. A precisarlo è la circolare INPS n.6 del 22 gennaio che fornisce alcuni chiarimenti alla decreto legge 4/2019 che ha introdotto il riscatto della laurea agevolato per gli anni di studio ai fini della pensione. Il riscatto della laurea prevede un pagamento annuo della cifra agevolata che per il 2020 è di 5.260 euro per ogni anno di studio universitario e di conseguenza più vantaggioso di quello ordinario. Vengono conteggiati ai fini della pensione al massimo interpretativi di quanto stabilito del decreto 4/2019. In particolare secondo l'interpretazione fino a oggi considerata valida il riscatto della laurea agevolato per le pensioni future era previsto per una platea che riguardava gli iscritti alla gestione separata 5 anni di studio universitario. Il periodo fuori corso non può essere riscattato e resta riservato a coloro che sono iscritti alla gestione separata INPS. Con la circolare n.6 dell'Istituto vengono introdotte importanti novità, o meglio chiarimenti, sui destinatari del riscatto della laurea agevolato ai fini della pensione. Vediamo quali sono. Pensioni e riscatto della laurea agevolato: le novità nella circolare INPS Per le pensioni e il riscatto della laurea agevolato la circolare INPS introduce delle novità che in realtà sono più che altro dei chiarimenti ad alcuni dubbi INPS fino a 45 anni ma per un periodo di studio considerato a partire dal 1996. Per un lavoratore di oggi che ha frequentato l'università prima del 1996 sarebbero stati conteggiati ai fini della contribuzione per la pensione solo gli anni successivi a quella data e non antecedenti.

https://www.money.it/

ATTENTI ALLE RICETTE

GNOCCHETTI SARDI AL SUGO DI SALSICCIA

INGREDIENTI

- 400 gr gnocchetti sardi freschi
- 500 gr salsiccia
- 500 gr pomodori
- 100 gr pecorino (sardo grattugiato)
- 1 bustina zafferano
- cipolla
- 1 spicchio aglio
- basilico
- olio d'oliva (extra vergine naturale)
- sale q.b

PREPARAZIONE

Soffriggere la cipolla tritata con poco olio, unire la salsiccia pelata e sbriciolata e rosolare. Aggiungere i pomodori a pezzetti (pelati e privati dei semi), il basilico e lo zafferano, salare e unire un bicchiere d'acqua. Lasciare cuocere il sugo a fuoco basso per circa 1 ora. Lessare gli gnocchetti in abbondante acqua bollente salata, scolarli al dente e mescolarli al sugo, unendo il pecorino. Mescolare bene e servire subito.

Rubriche

Attenti all'oroscopo: Febbraio 2020

Ariete Ancora una volta ve la caverete benissimo, agendo da soli, senza chiedere aiuti ad altri. Nella seconda metà del mese non ascoltate i consigli disinteressati del Cancro e della Bilancia: gli astri potrebbero portarli ad essere decisamente sleali!

Toro Sarà un mese non troppo positivo: nei rapporti affettivi affidatevi solo ad altri Toro o ai Capricorno. Saranno gli unici segni con i quali non avrete difficoltà e complicazioni.

Gemelli Tenetevi alla larga da Leone e Acquario: per risolvere i loro problemi sarebbero capaci di servirsi di tutto e di tutti, senza farsi troppi riguardi… Puntate, invece, su Ariete e Bilancia: sono schietti ma sapranno essere anche molto sensuali!

Cancro Nella prima metà del mese vi troverete bene con gli Ariete, mentre nella seconda vi sentirete più a vostro agio con Toro e Capricorno. Evitate di concedere troppa confidenza a Vergine e Gemelli. I Sagittario possono essere piacevoli ma non vi illudete di portare a buon fine nessun discorso….

Leone Gli Ariete vi ronzeranno piacevolmente intorno come api sul miele. Evitate i Cancro e fate attenzione ai Bilancia: riescono sempre ad innervosirvi. Gli Acquario, se già non ve l'hanno combinata, ci stanno meditano!

Vergine Gli Scorpione, purché non appartengano alla terza decade, vi daranno man forte nei vostri progetti. Con Acquario e Leone sarà possibile giungere a rotture definitive. Gemelli e Pesci saranno poco sinceri e fidarsi dei Sagittario sarà, probabilmente, un atto d'eroismo! Tutto sommato, per occasioni più positive, vi converrà aspettare l'anno nuovo…

Bilancia Sagittario e Toro potranno essere ottimi compagni, ma nella seconda metà del mese. Diffidate di Vergine e Pesci. Non confidatevi con i Gemelli: non sanno tenere la bocca chiusa e rischiano di mettervi in seri guai.

Scorpione Come sempre vi troverete a vostro agio con altri Scorpione come voi. Ad essi si affiancano i Sagittario, tornati di nuovo simpatici e disponibili. Non fate inquietare gli Ariete e non accarezzate contropelo Capricorno e Cancro. I Toro saranno accettabili solo nella seconda metà del mese: prima vedranno rosso!

Sagittario Ve la caverete in modo egregio con gli Scorpione appartenenti alla prima e seconda decade. In amore evitate i Toro e non utilizzate i Gemelli come confidenti: ogni vostro segreto sarà spifferato ai quattro venti! Da Capricorno e Bilancia non aspettatevi nulla di positivo.

Capricorno Tra i segni sui quali potrete fare affidamento lo Scorpione si troverà in prima fila. Arrivano poi Sagittario e Bilancia (questi ultimi, però, solo nella prima metà del mese) Fate attenzione ai Toro: possono essere animati da spirito vendicativo nei vostri confronti!

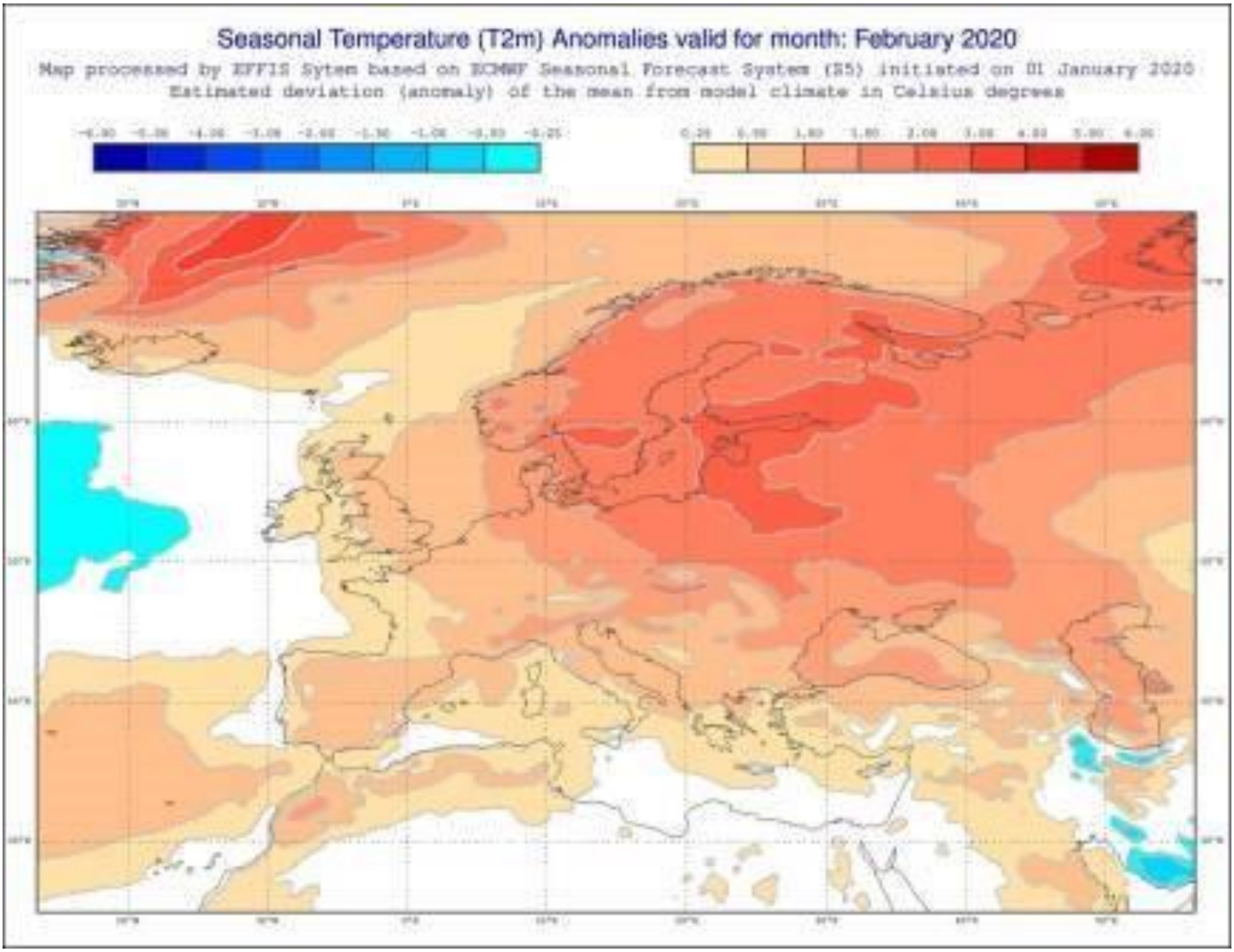
Acquario Non stuzzicate gli Scorpione e i Toro, specie si se tratta di questioni d'amore. I Capricorno sono autentiche miniere d'idee e possono anche esservi d'aiuto, se intendete organizzare le vostre. Intesa perfetta con i Sagittario, in ogni settore, mentre Gemelli, Vergine e Pesci possono distrarvi con una montagna d'inutili storie.

Pesci Ottimi i rapporti con gli Scorpione, specie in amore. I Capricorno non sono dolci, ma tanto abili… Fidarsi dei Vergine, vuol dire affidare le pecore al lupo e lo stesso si può dire per i Gemelli. I Toro possono ritornare ad essere validi interlocutori ma solo dopo la prima metà del mese, però.

L'oroscopo di Attenti quei Due *Vi rimanda al prossimo mese*

Rubriche

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO FEBBRAIO 2020



Anomalie di temperature previste dal modello ECMWF per febbraio 2020 – effis.jrc.ec.europa

Aggiornamento del 21 gennaio 2020 – Mese di **febbraio 2020** che concluderà la stagione invernale, anche se ancora lontano, proviamo a tracciare una prima tendenza **meteo** con l'ausilio dei modelli stagionali come NMME e ECMWF. Le ultime proiezioni mensili del modello ECMWF mostrano per il mese di **febbraio 2020** temperature al di sopra della media su gran parte dell'Europa centro-orientale e settentrionale, più vicine alla media invece sui settori più occidentali del continente. Flusso zonale in ripresa con ricompattamento del vortice polare durante la prima decade del mese. Sotto il profilo delle precipitazioni invece i principali modelli mostrano un mese di **febbraio 2020** al di sotto delle medie sull'area mediterranea mentre potrebbe risultare localmente al di sopra sui settori centro-settentrionali del continente. L'evoluzione **meteo** per **febbraio 2020** potrebbe dunque vedere un vortice polare piuttosto compatto con dunque un flusso zonale molto teso. Alternanza sul Mediterraneo tra anticicloni e rapide perturbazioni atlantiche. Nel mese di **febbraio 2020** le temperature in Italia potrebbero risultare al di sopra delle medie su buona parte della Penisola. Precipitazioni in media o localmente sopra al Nord ed in particolare sulle Alpi, localmente sotto media al Sud.

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE IL NOSTRO SCOPO È FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.01.2020

Attenti a quei DUE